

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

## NORD

ARENA	07/03/2017	26	Tasse invariate, ma arrivano tagli di spesa per un milione <i>Gianni Bertagnin</i>	6
BRESCIAOGGI	07/03/2017	17	Ritrovato anche Luca Era scappato al mare = Rintracciato Luca, era scappato al mare <i>Giancarlo Chiari</i>	8
BRESCIAOGGI	07/03/2017	44	Sms 3371628987 <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	07/03/2017	14	Anziano attaccato dal mulo = Calci e morsi dal mulo anziano all'ospedale <i>Cristina Contento</i>	10
CORRIERE DI COMO	07/03/2017	5	Como - Esplosione in un appartamento di Mozzate Grave un 35enne trasportato al Niguarda <i>Anna Campaniello</i>	11
CORRIERE DI VERONA	07/03/2017	11	In un sabato sera di inizio marzo l'intervento che non vorresti mai fare <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI VERONA	07/03/2017	11	Esce di strada, finisce nel Progno: donna estratta dall'auto <i>D.o.</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	07/03/2017	7	Sul terremoto Carlo Doglioni travolto dai quesiti <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	07/03/2017	9	Alpini in assemblea rendendo onore a chi non c'è più <i>V.b.</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	07/03/2017	11	Alpago: 45mila euro per sostenere i volontari <i>Mdi</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	07/03/2017	11	Vola nel burrone: morta un'operaia = Giù nella scarpata: morta operaia <i>Giorgio Piccin</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	07/03/2017	7	Tubo si rompe, fango e acqua nelle abitazioni = Scoppia tubatura dell'acqua famiglie prigioniere del fango <i>Enrico Silvestri</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	07/03/2017	11	Brucia sterpi, agricoltore ustionato = Dà fuoco agli sterpi: ustionato <i>Barbara Turetta</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	07/03/2017	19	Miotti lascia, vice sindaco Manuela Stocco <i>Germana Cabrelle</i>	20
GIORNALE DEL PIEMONTE	07/03/2017	11	Il famoso bollito e l'intrattenimento di Radio 103 per i terremotati <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	07/03/2017	21	Il depuratore unico in Consiglio comunale <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI MERATE	07/03/2017	38	I sindaci lombardi: La nostra parte l'abbiamo fatta, ma adesso Roma ci permetta di lavorare <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI MERATE	07/03/2017	59	Piano d'azione per le emergenze <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	07/03/2017	15	Si getta da palazzo del centro storico Muore 43enne = Si lancia nel vuoto dal tetto in centro Muore in ospedale <i>Valentino Gonzato</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	07/03/2017	27	I vigili con Brendola per i prossimi 4 anni <i>Giorgio Zordan</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	07/03/2017	29	Crocco subentra a Campi alla guida degli alpini <i>K.z.</i>	29
MATTINO DI PADOVA	07/03/2017	28	AGGIORNATO La gratitudine dei terremotati agli studenti di Cervarese <i>G.b.</i>	30
MATTINO DI PADOVA	07/03/2017	31	Manuela Stocco nuovo vicesindaco di San Giorgio in B. <i>Paola Pilotto</i>	31
MATTINO DI PADOVA	07/03/2017	31	Autopsia sul nonno vigile <i>D.g.</i>	32
MATTINO DI PADOVA	07/03/2017	32	La Pro Loco dona un gazebo alla Protezione civile <i>Martina Maniero</i>	33
MATTINO DI PADOVA	07/03/2017	33	Panda si ribalta, quartiere al buio <i>N.s.</i>	34
MATTINO DI PADOVA	07/03/2017	34	Protezione Civile in aggiornamento <i>N.s.</i>	35
MESSAGGERO VENETO	07/03/2017	16	L'aiuto concreto dei friulani nei paesi distrutti <i>Giacomina Pellizzari</i>	36
MESSAGGERO VENETO	07/03/2017	17	Scossa in Svizzera di magnitudo 4.4 avvertita a Milano <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO VENETO	07/03/2017	26	Sempre meno alpini iscritti alle sezioni <i>Davide Vicedomini</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

MESSAGGERO VENETO	07/03/2017	30	<a href="#">Terre eventi sapori - Le pro loco Fvg riferimento per tutta Italia</a> <i> Davide Francescutti</i>	41
MESSAGGERO VENETO	07/03/2017	31	<a href="#">Basta sci fuori pista, ci sarà il divieto</a> <i> Giancarlo Martina</i>	42
MESSAGGERO VENETO	07/03/2017	35	<a href="#">Dalle iniziative per le donne a "Rive pulite"</a> <i> M.a.</i>	43
MESSAGGERO VENETO	07/03/2017	37	<a href="#">Strade invase dal gasolio perso da un furgone</a> <i> Gianpiero Bellucci</i>	44
PREALPINA	07/03/2017	11	<a href="#">La Svizzera trema, paura a Varese</a> <i> Nicola Antonello</i>	45
PREALPINA	07/03/2017	11	<a href="#">AGGIORNATO Terremoto in Svizzera Avvertito anche a Varese = La Svizzera trema, paura a Varese</a> <i> Nicola Antonello</i>	46
PREALPINA	07/03/2017	11	<a href="#">Centro geofisico in allerta Evento di grande portata</a> <i> Elisa Polveroni</i>	47
PREALPINA	07/03/2017	30	<a href="#">Frana: Ossola e Canton Ticino rimangono senza ferrovia</a> <i> Redazione</i>	48
PROVINCIA DI COMO	07/03/2017	13	<a href="#">Como - Terremoto in Svizzera Avvertito nel Comasco = Scossa di terremoto nel Comasco Epicentro in Svizzera, nessun danno</a> <i> Redazione</i>	49
PROVINCIA DI COMO	07/03/2017	36	<a href="#">Suv abbatte un palo Poi giù nella scarpata</a> <i> Fortunato Raschella</i>	50
PROVINCIA DI COMO	07/03/2017	36	<a href="#">Esplosione in casa, un ferito grave = Esplosione in casa, un ferito grave</a> <i> Gianluigi Saibene</i>	51
PROVINCIA DI COMO	07/03/2017	43	<a href="#">Trovate ancora siringhe tra il centro e la periferia</a> <i> Redazione</i>	53
PROVINCIA DI LECCO	07/03/2017	1	<a href="#">Una scossa di terremoto avvertita nel Lecchese</a> <i> Redazione</i>	54
PROVINCIA DI LECCO	07/03/2017	23	<a href="#">La mano nel macchinario Paura in via dell' Industria</a> <i> Redazione</i>	55
PROVINCIA DI LECCO	07/03/2017	26	<a href="#">Centro Fondo Dopo l'incendio già persi 4 posti</a> <i> Redazione</i>	56
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/03/2017	19	<a href="#">Protezione civile Il nuovo piano individua le zone "rosse "</a> <i> L.iv.</i>	57
SECOLO XIX SAVONA	07/03/2017	22	<a href="#">Tracce di idrocarburi, resta vietato l'uso dell'acqua potabile anche a Villanova</a> <i> L.reb.</i>	58
TRENTINO	07/03/2017	14	<a href="#">Inchiesta per disastro aereo = Aperta un'indagine per disastro aereo</a> <i> Redazione</i>	59
TRENTINO	07/03/2017	15	<a href="#">Sono un sopravvissuto e sono felice</a> <i> Redazione</i>	61
TRENTINO	07/03/2017	16	<a href="#">Automediche per tamponare le emergenze = Le automediche per l'emergenza</a> <i> Chiara Bert</i>	62
TRENTINO	07/03/2017	16	<a href="#">Che imprudenza quegli alpinisti</a> <i> E.b.b.</i>	63
TRENTINO	07/03/2017	17	<a href="#">Oggi il recupero del velivolo precipitato</a> <i> Redazione</i>	64
TRENTINO	07/03/2017	17	<a href="#">Siamo tutti con l'equipaggio</a> <i> Redazione</i>	65
TRENTINO	07/03/2017	26	<a href="#">Intervista a Giuseppe Gottardi - Il mio digiuno da Facebook = Digiuno da Facebook La Quaresima social del medico Gottardi</a> <i> Luca Marsilli</i>	66
TRENTINO	07/03/2017	40	<a href="#">Successo di partecipanti al "Carnevale dei bambini"</a> <i> W. F.</i>	67
VOCE DI MANTOVA	07/03/2017	10	<a href="#">A fuoco la stufa elettrica: intossicata una 83enne</a> <i> Redazione</i>	68
VOCE DI MANTOVA	07/03/2017	10	<a href="#">A fuoco la stufa elettrica: intossicata una 83enne</a> <i> Redazione</i>	69
VOCE DI MANTOVA	07/03/2017	20	<a href="#">"PuliAMO Viadana": i volontari hanno raccolto 10 furgoni di rifiuti</a> <i> Lorenzo Costa</i>	70
VOCE DI MANTOVA	07/03/2017	21	<a href="#">Gli aiuti di Poggio Rusco per la cittadina terremotata di Norcia</a> <i> Redazione</i>	71
ADIGE	07/03/2017	10	<a href="#">Salvi grazie alla neve fresca = Via al recupero dell'elicottero</a> <i> Sergio Damiani</i>	72
ADIGE	07/03/2017	10	<a href="#">Via al recupero dell'elicottero</a> <i> Sergio Damiani</i>	74
ADIGE	07/03/2017	11	<a href="#">Elisoccorso: il servizio è garantito</a> <i> Redazione</i>	76

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

ADIGE	07/03/2017	11	<a href="#">Operativo un mezzo su tre</a> <i>Franco Gottardi</i>	77
ADIGE	07/03/2017	11	<a href="#">Bordon: Potenziato il soccorso via terra</a> <i>Redazione</i>	78
ADIGE	07/03/2017	12	<a href="#">A medici e soccorritori non è riconosciuto il rischio volo</a> <i>Redazione</i>	79
ADIGE	07/03/2017	12	<a href="#">AGGIORNATO Intervista a Roberti Barbolini - Salvi grazie alla neve fresca = Salvi grazie alla neve fresca</a> <i>Marica Viganò</i>	80
ADIGE	07/03/2017	13	<a href="#">Alimenta, contatto radio</a> <i>Redazione</i>	81
ADIGE	07/03/2017	32	<a href="#">Il Monte Gorsa si muove, strada chiusa = Monte Gorsa si muove di mezzo metro</a> <i>Giorgia Cardini</i>	82
ALTO ADIGE	07/03/2017	35	<a href="#">Contadino di 41 anni attraversa i binari e muore sotto il treno = Attraversa i binari e muore sotto il treno</a> <i>Ezio Danieli</i>	83
AVVENIRE MILANO	07/03/2017	1	<a href="#">Sisma in Svizzera ieri sera Avvertito in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	84
CORRIERE DEL TRENTINO	07/03/2017	1	<a href="#">Barbolini: alla fine ci siamo abbracciati</a> <i>Andrea Rossi Tonon</i>	85
CORRIERE DEL TRENTINO	07/03/2017	1	<a href="#">Mellarini e Avi Il servizio sarà garantito Noleggeremo un mezzo</a> <i>A.r.t</i>	86
CORRIERE DEL TRENTINO	07/03/2017	1	<a href="#">Elicottero caduto in val Nambino Sequestrata la scatola nera</a> <i>Dafne Roat</i>	87
CORRIERE DEL TRENTINO	07/03/2017	5	<a href="#">Bacino imbrifero dell'Adige Dai sovracaroni 8,2 milioni</a> <i>Redazione</i>	88
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	07/03/2017	14	<a href="#">Anziano si dà fuoco bruciando sterpaglie</a> <i>R.pol.</i>	89
CORRIERE DELLA SERA MILANO	07/03/2017	7	<a href="#">Sisma in Svizzera Scossa a Milano</a> <i>Redazione</i>	90
CRONACAQUI TORINO	07/03/2017	21	<a href="#">Immagini e parole con i volontari alpini</a> <i>Redazione</i>	91
CRONACAQUI TORINO	07/03/2017	34	<a href="#">Il quesito dei lettori - L'angelo del terremoto lavora troppo tolti gli straordinari dalla busta paga</a> <i>Redazione</i>	92
ECO DI BERGAMO	07/03/2017	35	<a href="#">Corso per dirigenti di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	93
GAZZETTINO	07/03/2017	11	<a href="#">Terremoto in Svizzera sentito fino a Milano</a> <i>Redazione</i>	94
GAZZETTINO TREVISO	07/03/2017	12	<a href="#">Passaggio a livello in tilt: code e traffico bloccato</a> <i>Redazione</i>	95
GAZZETTINO TREVISO	07/03/2017	18	<a href="#">Profughi e piazza Meschio sarà un Consiglio di fuoco</a> <i>Luca Anzanello</i>	96
GAZZETTINO TREVISO	07/03/2017	20	<a href="#">Il Comune pensa alle associazioni: ecco 40mila euro</a> <i>Redazione</i>	97
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/03/2017	12	<a href="#">Forte Cosenz al Bosco di Mestre</a> <i>Alvise Sperandio</i>	98
GIORNALE MILANO	07/03/2017	1	<a href="#">Sono in arrivo 2mila migranti E la Lega torna alla Montello</a> <i>Redazione</i>	99
GIORNO	07/03/2017	4	<a href="#">Il vizio dell'azzardo legale Miliardi nelle casse di Roma</a> <i>Paolo Franci</i>	100
GIORNO	07/03/2017	17	<a href="#">Banchi antisismici per gli alunni di quattro scuole del Maceratese</a> <i>Redazione</i>	102
GIORNO	07/03/2017	23	<a href="#">Milano Terremoto in Svizzera, la scossa avvertita in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	103
GIORNO	07/03/2017	30	<a href="#">Lettere al Direttore - Terremoto e aiuti così non va</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	104
GIORNO LECCO COMO	07/03/2017	43	<a href="#">Il boato = Esplosione choc in una palazzina</a> <i>Paola Pioppi</i>	105
GIORNO LECCO COMO	07/03/2017	49	<a href="#">Passaggi a livello da eliminare Opere da cinque milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	106
GIORNO MILANO	07/03/2017	51	<a href="#">I Volontari di A2A per le scuole terremotate</a> <i>G. Mor.</i>	107
GIORNO MONZA BRIANZA	07/03/2017	50	<a href="#">Va a fuoco la canna fumaria Paura in via Udine</a> <i>Redazione</i>	108
LIBERO MILANO	07/03/2017	3	<a href="#">Scossa a Zurigo avvertita pure in città</a> <i>Redazione</i>	109

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	07/03/2017	31	<a href="#">Basta sci fuori pista, ci sarà il divieto</a> <i>Giancarlo Martina</i>	110
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/03/2017	38	<a href="#">Rischio di frane, chiusa la strada provinciale</a> <i>G.z.</i>	111
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/03/2017	39	<a href="#">Recupero dei rifiuti abbandonati</a> <i>Redazione</i>	112
MONFERRATO	07/03/2017	14	<a href="#">Il Carnevalone a Trino: sole, carri, coriandoli e allegria...</a> <i>Maurizio Inguaggiato</i>	113
NUOVA VENEZIA	07/03/2017	2	<a href="#">Mogliano, sopralluogo della Prefettura al B&amp;B Le Magnolie</a> <i>M.ma.</i>	114
PICCOLO	07/03/2017	13	<a href="#">Bufera danneggia seggiovia portati in salvo 130 sciatori</a> <i>Redazione</i>	115
PROVINCIA DI VARESE	07/03/2017	14	<a href="#">AGGIORNATO Anche Varese trema per la scossa di terremoto con epicentro in Svizzera = Il terremoto scuote Varese Tanta paura ma nessun danno</a> <i>Adriana Simona Morlacchi Carnaghi</i>	116
PROVINCIA DI VARESE	07/03/2017	14	<a href="#">Il terremoto scuote Varese Tanta paura ma nessun danno</a> <i>Adriana Simona Morlacchi Carnaghi</i>	117
REPUBBLICA GENOVA	07/03/2017	3	<a href="#">Frane nel voltrese, Tursi chiede aiuto ai residenti</a> <i>Stefano Origone</i>	118
REPUBBLICA GENOVA	07/03/2017	3	<a href="#">Meteo, la rivoluzione l'allerta in tempo reale = La svolta della Regione l'allerta meteo aggiornata ora per ora</a> <i>Michela Bompani</i>	119
REPUBBLICA TORINO	07/03/2017	2	<a href="#">Alluvione , cosa è cambiato 100 giorni dopo Mancano i fondi, lavori fermi, stessa paura = "Quando i torrenti si gonfiano noi proviamo la stessa paura"</a> <i>Jacopo Ricca</i>	120
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/03/2017	54	<a href="#">Nel viale dei nati con bussola e cartina Gli studenti non perdono l'orientamento</a> <i>Mario Tosatti</i>	122
STAMPA AOSTA	07/03/2017	43	<a href="#">Omicidio colposo Doppia inchiesta sulle valanghe = Due inchieste sulle valanghe in Val Veny e Valgrisenche</a> <i>Enrico Martinet</i>	123
STAMPA AOSTA	07/03/2017	43	<a href="#">Chiuse le Valli di Rhêmes e Ferret</a> <i>Redazione</i>	124
STAMPA ASTI	07/03/2017	43	<a href="#">A Canelli nascerà un parco naturale con percorsi letterari</a> <i>Gaia Ferraris</i>	125
STAMPA IMPERIA	07/03/2017	43	<a href="#">Contributi del Comune per feste ed eventi</a> <i>M.c.</i>	126
STAMPA IMPERIA	07/03/2017	44	<a href="#">Rimpasto a Seborga Millo al posto di Gorni</a> <i>Lorenza Rapini</i>	127
STAMPA SAVONA	07/03/2017	44	<a href="#">Forze dell'ordine in cattedra per insegnare la sicurezza</a> <i>M.bel.</i>	128
STAMPA SAVONA	07/03/2017	45	<a href="#">A Ortovero acqua inquinata ci sono tracce di idrocarburi</a> <i>D.sr.</i>	129
STAMPA TORINO	07/03/2017	52	<a href="#">Metropoli</a> <i>Redazione</i>	130
TRIBUNA DI TREVISO	07/03/2017	25	<a href="#">Profughi, noi aperti al confronto</a> <i>Matteo Marcon</i>	134
TRIBUNA DI TREVISO	07/03/2017	29	<a href="#">Sparite le sbarre del passaggio a livello</a> <i>Redazione</i>	135
TRIBUNA DI TREVISO	07/03/2017	34	<a href="#">Stasera il consiglio comunale sul tema</a> <i>Fdm</i>	136
TRIBUNA DI TREVISO	07/03/2017	35	<a href="#">Qualità dell'aria, il Pd accusa la sindaca</a> <i>Redazione</i>	137
GAZZETTA D'ASTI	03/03/2017	9	<a href="#">Le penne nere hanno un nuovo presidente</a> <i>Marianna Natale</i>	138
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/03/2017	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 06 Marzo 2017 ****</a> <i>Redazione</i>	139
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/03/2017	1	<a href="#">Ferrara: il Coordinamento ProCiv forma 35 nuovi volontari</a> <i>Redazione</i>	140
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/03/2017	1	<a href="#">Valle d'Aosta, valanga travolge gruppo: una vittima e tre feriti</a> <i>Redazione</i>	141
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/03/2017	1	<a href="#">Cnsas, gli interventi dello scorso weekend</a> <i>Redazione</i>	142
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/03/2017	1	<a href="#">Ricostruzione post-sisma, conoscenza geologica e scelte tecniche: incontro venerdì? a Made Expo</a> <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	07/03/2017	1	<a href="#">- Spazio, lancio del satellite Sentinel-2B: successo per la nona missione di Vega</a> <a href="#">- Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	144

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per vento forte e mare molto mosso - Meteo Web - - - - - Redazione	145
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "arancio" per rischio vento forte - Meteo Web - - - - - Redazione	146
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Allerta Meteo Toscana: pioggia, vento e mareggiate da stasera - Meteo Web - - - - - Redazione	147
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Allerta Meteo Firenze: in arrivo pioggia in Valdarno e Mugello - Meteo Web - - - - - Redazione	148
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Terremoto: dal Pavese fondi per le scuole di San Severino - Meteo Web - - - - - Redazione	149
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Protezione civile, Realacci: "Siamo a un passo dal varare la Riforma" - Meteo Web - - - - - Redazione	150
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Maltempo, l&#039;Arpa: in Piemonte raffiche fino a 130 km/h - Meteo Web - - - - - Redazione	151
ansa.it	06/03/2017	1	Vento forte e mare molto mosso in E-R - Emilia-Romagna Redazione	152
ansa.it	06/03/2017	1	Tromba d'aria, soccorsi su seggiovia - Piemonte Redazione	153
ansa.it	06/03/2017	1	Terremoto: scossa in Svizzera percepita nella Bergamasca - Lombardia Redazione	154
ansa.it	06/03/2017	1	Sisma in Svizzera sentito in Lombardia - Cronaca Redazione	155
ansa.it	06/03/2017	1	Sisma in Svizzera sentito in Lombardia - Lombardia Redazione	156
repubblica.it	07/03/2017	1	Vega, ancora più record: successo per la nona missione Redazione	157
repubblica.it	07/03/2017	1	Terremoto avvertito a Milano e nel Nord Italia: la scossa di 4,4 gradi con epicentro in Svizzera Redazione	158
agi.it	06/03/2017	1	Maltempo: Emilia Romagna, allerta per vento e mare mosso Redazione	159

Questa, in sintesi, la filosofia del bilancio di previsione e del piano opere pubbliche fino al 2019

## Tasse invariate, ma arrivano tagli di spesa per un milione

[Gianni Bertagnin]

SAN BONIFACIO. Questa, in sintesi, la filosofia del bilancio di previsione e del piano opere pubbliche fino al 2019. Tasse invariate, ma arrivano tagli di spesa per un milione. Proseguiranno comunque gli interventi di manutenzione di strade e marciapiedi e anche i lavori già iniziati; nel 2018 si prevede di costruire la nuova materna Fior Gianni Bertagnin. Con i 13 voti della maggioranza e quello contrario dei due soli consiglieri della minoranza presenti, Alessandro Signorato (Lega) e Anna Firolli (5 Stelle), il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2017-19. È noto che contenere la spesa corrente è il problema principale di tutte le amministrazioni, ha detto il sindaco Gianpaolo Provoli, perché mentre i costi vivi della macchina amministrativa sono costanti, le entrate del Comune sono sempre in calo e, naturalmente, non c'è alcuna volontà di aumentare le tasse, anzi di andare in senso contrario, come abbiamo provato nel corso degli anni. In questo bilancio quindi, ha sottolineato, segnalo un forte contenimento e diminuzione della spesa corrente. Inoltre, è nostra ferma intenzione di continuare l'opera di manutenzione ordinaria: infatti i lavori pubblici messi in campo vanno tutti in questo senso. Nel settore delle strade e del verde pubblico, ad esempio, il sindaco ha ricordato che, per il terzo anno consecutivo, si è già arrivati a 600 mila euro di investimenti in asfaltature di strade e sistemazione di marciapiedi, che erano in uno stato pauroso. La manutenzione del verde, poi, costa molto: in merito c'è un Piano del verde che consente controllo e gestione puntuale e con l'assessore Marta Temellin stiamo concludendo il censimento degli alberi: fino ad oggi, il patrimonio boschivo è costituito da circa 2400 piante ad alto fusto. In centro ve ne sono 1700. E ancora: Per il secondo anno, abbiamo investito 100 mila euro per l'acquisto di nuove piante. Per quanto riguarda la Tari, rimane invariata e vengono mantenute le agevolazioni, come quelle per gli anziani. Sul bilancio, Provoli ha concluso: I tecnici revisori lo hanno considerato positivo, anche alla luce del contenimento della spesa corrente e soprattutto degli investimenti annuali. Una parte dell'avanzo di amministrazione sarà investito in opere pubbliche, realizzate, nonostante il blocco del patto di stabilità, semplicemente riducendo la spesa corrente e mettendo tutto in conto capitale: certamente se ci fosse margine maggiore lo gireremmo tutto per altri interventi sulle scuole che abbiamo intenzione di fare.

**I NUMERI DEL BILANCIO.** L'assessore Simona De Luca, ha quantificato il quadro economico attuale. Le spese correnti saranno ridotte di un milione di euro. Hanno forte incidenza su queste spese: un progetto del sodale sull'inclusione lavorativa (190.000 euro) e che a consuntivo verrà finanziato da Fondazione Cariverona; altro progetto è la gara d'appalto 100 edifici, per il risparmio energetico degli edifici comunali. Ha detto De Luca: In riferimento alle entrate correnti, continuiamo a monitorare gli insoluti di tariffe e imposte, soprattutto per mense e trasporti scolastici dove, grazie al nuovo metodo di riscossione, si registra un notevole calo di insoluti. Per quanto riguarda la Tari, la percentuale è di circa il 14,97 per cento. Per l'Imu risultano insoluti per circa 43.000 euro. Le spese in conto capitale previste sono pari a euro 4.480.958 finanziati per euro 1.616.229 da avanzo di amministrazione, 630.138 da oneri di urbanizzazione, 628.770 da monetizzazioni, 203.000 da concessioni cimiteriali, 177.325 da proventi da alienazioni e il rimanente da altre voci. Non è previsto il ricorso all'indebitamento. A livello di spesa corrente, incidono maggiormente sul bilancio: le spese del personale e della gestione ordinaria dell'ente, l'istruzione e i trasporti; gran parte di lavori pubblici per scuola e viabilità. Grande incidenza ha anche lo sviluppo sostenibile, dalla tutela del territorio e dell'ambiente, diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

**LE OPERE PUBBLICHE** In riferimento agli interventi pubblici, è prevista la realizzazione e il completamento di opere già finanziate e appaltate, come gli spogliatoi al campo da calcio delle Mantovane, la riqualificazione del parco della Motta, interventi antisismici sulle scuole, la sistemazione di via Nogarole. Inoltre, quest'anno si elaborerà il Piano urbano del traffico, il Piano delle acque e quello di zonizzazione acustica, finalizzati alla tutela dell'ambiente e della qualità della vita. Entro il primo semestre sarà fatto il bando di gara per la strada Lobbia-Locara, con pista ciclopedonale; si migliorerà l'illuminazione

pubblica; sempre in ambito di tutela del territorio, si realizzerà il nuovo Piano di protezione civile; proseguiranno le asfaltature. Ma l'opera che inciderà fortemente nel 2018, ha assicurato l'assessore, sarà la nuova scuola materna Fiorio, che costerà oltre 2 milioni di euro e che verrà realizzata solo a fronte della conferma del contributo statale. 11 rendering della riqualificazione del parco della Motta, i lavori sono già conclusi -tit\_org-

**Dopo Sara Capoferri riappare pure Inverardi** Dopo il ritrovamento di Sara Capoferri, lieto fine anche per l'altro caso di scomparsa. I carabinieri sono arrivati a lui grazie alla carta di credito

## **Ritrovato anche Luca Era scappato al mare = Rintracciato Luca, era scappato al mare**

[Giancarlo Chiari]

IL LIETO FINE Dopo Sara Capoferri riappare pure Inverardi Ritrovato anche Luca Era scappato al mare Luca Inverardi è vivo e sta bene. Dopo quasi cinque giorni di ansia, i familiari del 42enne di Passirano hanno tirato ieri un sospiro di sollievo. Scomparso da mercoledì, Luca è stato rintracciato in un albergo di Ancona. Mi sono allontanato volontariamente per riflettere: volevo stare da solo. Proprio come Sara Capoferri, la 37enne di Palazzolo ritrovata sabato. CHIARI PAG 17 Sospese in Franciacorta le ricerche di Luca Inverardi PASSIRANO. Dopo il ritrovamento di Sara Capoferri, lieto fine anche per l'altro caso di scomparsa. I carabinieri sono arrivati a lui grazie alla carta di credito Rintracciato Luca, era scappato al mare Il 42enne sparito nel nulla da martedì era ospite di un albergo di Ancona Volevo stare da solo Giancarlo Chiari Luca Inverardi è vivo e sta bene. Dopo quasi cinque giorni scanditi da ansia e apprensione, i familiari del 42enne e più in generale tutta la comunità di Passirano hanno tirato ieri un sospiro di sollievo. Il venditore porta a porta di surgelati, dipendente di un'azienda di Rodengo Saiano scomparso da mercoledì pomeriggio è stato rintracciato in un albergo di Ancona. Mi sono allontanato volontariamente dalla Franciacorta per riflettere: avevo bisogno di stare da solo qualche giorno, ha spiegato ai carabinieri il 42enne, prima di mettersi in contatto con i familiari per rassicurarli delle sue condizioni. Le ricerche che avevano mobilitato i militari della compagnia di Gardone Valtrompia, gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione civile si sono dunque concluse nel capoluogo delle Marche. Luca Inverardi era sparito nel nulla, senza lasciare tracce o messaggi. Una circostanza che aveva da subito alimentando l'angoscia degli anziani genitori che abitano a Pademo e della ex compagna. Era stata proprio lei a lanciare l'allarme mercoledì quando dalla scuola elementare le avevano comunicato che Luca Inverardi non era andato a prendere la figlia come concordato. Un'assenza davvero difficile da spiegare considerato l'affettuoso attaccamento di Luca per la figlia. Il cellulare del 42enne squillava a vuoto, e dopo averlo cercato da parenti e amici, e aver bussato senza avere risposta. È la porta della sua abitazione, la sorella Monica ha sporto denuncia ai carabinieri. Ad aggiungere inquietudine a inquietudine, proprio nei giorni in cui, nelle stesse zone si cercava Sara Capoferri, la mamma 37enne di Palazzolo rintracciata sabato a Rezzato, è stato il ritrovamento del furgone usato per lavoro da Luca Inverardi nella zona industriale. Il mezzo non era chiuso e la chiave era inserita nel quadro, mentre nel cruscotto i militari hanno scoperto lo smartphone del commerciante. I controlli degli inquirenti si sono concentrate così sui movimenti della carta di credito e del bancomat di Luca Inverardi. I carabinieri sono così arrivati ieri all'hotel di Ancona dove il 42enne era ospite da alcuni giorni. La buona notizia è arrivata in Franciacorta proprio mentre si stava mettendo a punto un piano di battute con le unità cinofile al confine fra Travagliato e Ospitaletto. Il sindaco di Passirano Francesco Pasini che in veste di responsabile della Protezione civile aveva coordinato le ricerche sotto l'egida dei carabinieri esprime la sua soddisfazione. La cosa più importante è sapere che Luca sta bene, ora mi auguro che tutto si risolva nel migliore dei modi, osserva il primo cittadino. La sorella del 42enne Monica si è limitata a ringraziare tutti quelli che si sono prodigati nelle ricerche, compresa la trasmissione Chi lo ha visto? che si era mobilitata e proprio ieri sera era pronta a lanciare un appello televisivo. Luca Inverardi: era al mare -tit\_org- Ritrovato anche Luca Era scappato al mare - Rintracciato Luca, era scappato al mare



**SMS**  
**Sms 3371628987**

[Redazione]

Il grande pittore Giovanni Segantini, vissuto a fine '800, più volte ha dipinto quadri dal titolo Due madri. A guardarli si va oltre canoni della pura bellezza estetica e si entra in una sfera affettiva dolcissima e alta. Due padri non sostituiranno mai una madre. I dipinti del Segantini ne sono una prova tangibile. Il Brescia ha giocatori giovani e il mister dovrebbe sapere che per vincere bisogna attaccare con tre punte, quattro centrocampisti e i due esterni a dare manforte aggiuntiva sia in attacco sia in difesa, con il 3-4-3 che diventa 5-2-3 e viceversa per la fase difensiva. Con questo assetto si avrebbero più opportunità di risultato: largo a chi ha fame! Ho un cane e condivido pienamente quanto scritto dal signor Vittorio, ma aggiungo: anch'io faccio fatica a convivere con certicanariniei loro padroni che urinano fuori Adolfo Una precisazione: leggo spesso negli articoli di cronaca che il 112 - Numero Unico dell'emergenza - coordina e invia i mezzi di soccorso o le forze dell'ordine o i Vigili del fuoco. Non è esatto: 3371628987 il 112 raccoglie la richiesta di aiuto dell'utente e di conseguenza gira la telefonata alle centrali operative delle varie forze di intervento che in maniera autonoma gestiscono il caso. Esempio: richiesta di ambulanza? La Soreo 118, competente unica dell'emergenza sanitaria, gestisce l'intervento decidendo quali e quanti mezzi inviare e dove ospedalizzare... Il 112? Ha raccolto solo la richiesta di aiuto Ritrovata Sarà: serena, sorridente, aria da diva. una superstar fotografata. Datele la lista spese dei servizi di polizia, vigili, sommozzatori. Paghi lei, non soldi dalle tasche degli italiani. Gianmarco Fiero Gentiloni dice che ci siamo rimessi in carreggiata grazie ai nostri sacrifici, non certo a quelli di lor signori, che non vogliono calare di un centesimo le loro laute e immeritate entrate. Hammer. Polizia Locale: Brescia è sempre a corto di agenti e sempre in emergenza nelle periferie. Il Comune si attivi ben prima delle elezioni per rinforzare il corpo della municipale Ai sostenitori di aborto ed eutanasia o suicidi vari consiglio di vedere su Youtube le testimonianze di Gianna Jessen e di Nick Vujicic. Danno da pensare Bell'intervento su Bresciaoggi da parte di Fabio Rolfi sulle dimenticanze di Fabio Capra sulle (a suo dire) finte moschee. Anch'egli si scorda quando la metro bresciana era in fase di costruzione e si legava ai cancelli per impedirne la realizzazione. salvo poi prendersi meriti con il sindaco Paroli una volta finita e per l'ottimo funzionamento. E il motto della Lega: altri lavorano, a loro i meriti. Domenico Nave La signora finalmente è stata ritrovata: bene. Ma adesso, chi paga? Livio Milani Maderno PerG. Dosselli: il razzismo si alimenta così, spacciando bufale. Nei tuoi scritti solo fango e sciacallaggio: hai il cuore colmo di odio, di pregiudizi e di cattiveria. L'articolo 3 della Costituzione dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale senza distinzioni di sesso o di razza! E di religione. Auguri Ghidini Gambara -tit\_org-

**Anziano attaccato dal mulo = Calci e morsi dal mulo anziano all'ospedale***[Cristina Contento]*

MATTINATA DI PAURA A VISÓME Anziano attaccato dal mulo Calci e morsi al volto e alle mani. Lo salva la polizia Il mulo che ha assalito l'anziano proprietario I A PAGINA 14 Calci e morsi dal mulo anziano all'ospedale Il 72enne era appena entrato nel recinto quando è stato assalito dall'animale I segni dei denti su viso, spalla e mano. L'uomo salvato dagli agenti di polizia di Cristina Contento BELLUNO Un morso sul viso, uno alla mano che gli ha quasi staccato la falange di un dito, un terzo alla spalla, poi il mulo è montato sul corpo a terra, calpestandolo. Sono stati due operatori della polizia di Stato a mettere fine al calvario di Renato Capraro, 72 anni, aggredito dal suo mulo al quale probabilmente era andato a dare da mangiare. Neanche fosse un orso, si è scatenato con impeto contro il suo padrone. E accaduto a Visóme, via San Martino: la strada verso Cet ospita l'abitazione dell'anziano e anche un pezzo di terra con il recinto nel quale pascola il quadrupede. Ieri, intorno alle 12.30/13, Capraro aveva aperto il recinto per andare a trovare l'animale, ma questo gli è letteralmente saltato addosso e ha iniziato a morderlo e a tagliare come un forsennato. L'anziano proprietario ne è uscito davvero malconcio: è stato portato in ospedale a bordo dell'ambulanza. I sanitari hanno riscontrato molte ferite da morso sul suo corpo: al viso, nella parte sinistra, poi su una mano con la quale probabilmente Capraro ha cercato di difendersi dall'assalto del quadrupede che gli ha assestato un colpo di denti anche su una spalla. Una volta a terra, Capraro è stato poi investito: evidenti i segni del calpestio degli zoccoli sul corpo. Sono stati i vicini di casa, di là dalla strada, a sentire i flebili lamenti dell'uomo ridotto male sul terreno, con il mulo che gli girava ancora intorno. Qualcuno ha anche visto l'uomo vittima del morso dell'animale che lo ha proiettato in aria e poi fatto ricadere giù sul prato. Ho sentito che dal prato saliva un gemito, racconta Bruno Sponga, uno dei vicini che era andato a tagliare un po' di legna e si è ritrovato a dover chiamare i soccorsi: Sentivo un flebile e leggero "aiuto", "aiuto": era evi dente che Renato non aveva il fiato per urlare più forte. Così ho guardato un po' sul terreno di sua proprietà è l'ho visto steso, nel recinto. Dunque ho avvertito i soccorsi. Non era semplice tirare fuori dal recinto Renato Capraro e soccorrerlo: il mulo continuava a essere agitato e a tagliare. E il suo continuo calpestare il corpo di Capraro rischiava di provocare traumi seri per l'anziano, più di quelli che già erano visibili. I due poliziotti della squadra Volante della questura che sono intervenuti insieme con l'ambulanza del Pronto soccorso dell'ospedale San Martino, sono riusciti a entrare in quel recinto. Uno ha tenuto lontano il mulo con un bastone, per evitare che l'animale aggredisse anche gli altri soccorritori, questi ultimi sono riusciti a prendere Capraro e a portarlo appena fuori per le prime cure. L'anziano aveva ferite evidenti in ogni parte del corpo: il morso assestato alla mano gli ha quasi staccato una falange dell'indice. Al viso un altro evidentissimo colpo. Un'emergenza inaspettata per molti, anche se i muli non sono certo da sottovalutare per le loro reazioni e le scalciate. E Capraro lo sapeva bene: Non più tardi di sei mesi fa ha subito lo stesso trattamento, spiegano i testimoni dell'episodio di ieri Anche l'altra volta era finitoospedale per le ferite. Bruno Sponga e il fratello Enrico, e un'altra vicina erano sbigottiti, ma anche i soccorritori sono rimasti sorpresi. Mesi fa s'è fatto una settimana di ospedale perché il mulo lo aveva buttato per terra e lo aveva anche morso, raccontano i vicini. E pensare che Renato Capraro più di una volta è stato visto anche abbracciarselo quel mulo: forse ha tentato l'approccio anche ieri, ma l'animale non deve aver gradito. Trattandosi di un episodio che è ricorso, ora sarà un veterinario a verificare lo stato dell'animale e la sua eventuale "pericolosità", se così s

i può definire. Renato Capraro portato in barella Mentre viene caricato sull'ambulanza dell'ospedale Bruno Sponga racconta l'episodio al due poliziotti Il mulo rimasto poi nel recinto di proprietà Capraro -tit\_org- Anziano attaccato dal mulo - Calci e morsi dal mulo anziano all'ospedale

**Como - Esplosione in un appartamento di Mozzate Grave un 35enne trasportato al Niguarda***Forse una fuga di gas all ' origine dello scoppio. Evacuate altre due abitazioni**[Anna Campaniello]*

tosione in un appartamento di Mozzai Grave un 35enne trasportato al Niguarda Forse una fuga di gas all'origine dello scoppio. Evacuate altre due abitazioni Un uomo è rimasto ferito in modo grave ieri sera, a Mozzate, per un'esplosione avvenuta in un appartamento di via Gorla. Lo scoppio, forse provocato da una fuga di gas, ha seriamente danneggiato l'intera palazzina, che è stata temporaneamente evacuata dai vigili del fuoco. L'esplosione è avvenuta poco dopo le 18. Al momento dello scoppio, nell'appartamento era presente il padrone di casa. L'uomo, 35 anni, è rimasto bloccato nell'abitazione ed è stato liberato dai vigili del fuoco, arrivati rapidamente sul posto dopo la richiesta di aiuto. Il 35enne ha riportato ustioni e contusioni gravi ed è stato trasferito all'ospedale Niguarda di Milano, dove è attualmente ricoverato in condizioni serie, Secondo quanto è stato possibile sapere, non ci sarebbero altre persone ferite o ustionate. I vigili del fuoco, intervenuti con alcune squadre, hanno lavorato a lungo sul posto: prima per recuperare il ferito e poi per mettere in sicurezza l'edificio. L'intera area è stata transennata per consentire le operazioni di soccorso. Due appartamenti dello stabile sono stati subito dichiarato inagibili. Sempre secondo le prime, sommarie ricostruzioni, lo scoppio, sarebbe stato causato da una fuga di gas, probabilmente in cucina. I carabinieri, cui sono state affidate le indagini, lavorano per ricostruire in modo più chiaro quanto accaduto. Gli stessi pompieri hanno compiuto numerosi rilievi per completare i necessari accertamenti e chiarire la dinamica dei fatti e la causa all'origine dell'esplosione. Lo scoppio ha naturalmente catalizzato l'attenzione di mol ti. Fino a tarda sera, in via Gorla, decine di persone si sono avvicinate alla palazzina e alla zona transennata. A bloccare i curiosi ci hanno pensato i carabinieri e anche i volontari della Protezione civile. L'appartamento nel quale è avvenuto lo scoppio è andato in gran parte distrutto. Danni ingenti hanno subito anche altre abitazioni dello stabile, lacui stabilità e sicurezza complessiva è adesso al vaglio dei tecnici accorsi sul posto. Anna Campaniello L'intervento I vigili del fuoco, intervenuti con diverse squadre, hanno lavorato a lungo prima per recuperare il ferito e poi per mettere in sicurezza l'edificio, che potrebbe essere dichiarato interamente inagibile. Tutta l'area è stata transennata -tit\_org-

**Il commosso commento del Soccorso Alpino**

## **In un sabato sera di inizio marzo l'intervento che non vorresti mai fare**

[Redazione]

commosso commento dei Soccorso Alpino In un sabato sera di inizio marzo l'intervento che non vorresti mai fare E sabato sera. strada. Irriconoscibile. Un sabato qualunque di inizio marzo. Ci diamo da fare per il recupero di uno degli Nell'aria il sapore di una serata prefestiva infortunati e del povero ragazzo deceduto. da passare in relax. Piove a dirotto. Ed invece suona il telefono: una macchina è Il resto è fatto di manovre di corda, di azioni finite in una scarpata sulla strada che da su cui ci esercitiamo in continuazione, di Sant'Anna d'Alfaedo scende a Ceredo, non si sa attenzione nel non farsi male, di fatica, di con quante persone a bordo... lampeggianti nel buio, di pioggia e Lì il vaio scende ripido... ci sono dei salti di disperazione. roccia. Lo conosciamo... E ci preoccupiamo. E l'intervento che non vorresti mai fare. Quando arriviamo sul posto con tre squadre, Il Soccorso Alpino di Verona ci sono già i Carabinieri, le ambulanze del u. 8 e i Vigili del Fuoco che stanno operando. Lì il vaio ñ Il bilancio è tragico: un ragazzo di 18 anni ha ripido, ci perso la vita e due suoi amici sono gravemente sono salti, lo feriti. Un quarto ragazzo, giovanissimo anche conosciamo lui come gli amici, è miracolosamente illeso. Ñ1 ðãñîñ- La macchina è 50 metri sotto il ciglio della cupiamo -tit\_org- In un sabato sera di inizio marzointervento che non vorresti mai fare

## **Esce di strada, finisce nel Progno: donna estratta dall'auto**

[D.o.]

A Grezzana Esce di strada, finisce nel Progno: donna estratta dall'auto GREZZANA Un'altra uscita di strada, un'altra persona gravemente ferita, a meno di quarantotto ore dall'incidente di Sant'Anna d'Alfaedo. È accaduto ieri mattina alle 7, via La Guardia, nella zona industriale di Grezzana. Si tratta della strada che corre lungo il Progno, il torrente che attraversa il paese: proprio nel letto (ieri asciutto) è finita l'auto, un'utilitaria, guidata da una donna cinquantenne. L'auto, dopo una carambola è unita ben lontano, dalla sede stradale, ribaltata: la donna è rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo. Sul posto, chiamati dagli altri automobilisti, sono giunti i sanitari di Verona Emergenza e i vigili del fuoco del comando di Verona. Questi ultimi hanno dovuto scendere nella scarpata per tagliare le lamiere ed estrarre la conducente, trovata ancora lucida e cosciente nonostante le diverse ferite riportate. Anche l'auto riporta i segni di un impatto violento: danneggiata, soprattutto, la parte anteriore, in particolare sul lato della guida. La donna è stata portata con urgenza all'ospedale di Borgo Trento, dove risulta ricoverata in gravi condizioni. Sul posto, per i rilievi, i carabinieri della compagnia di Verona. Ma sulle cause dell'incidente non ci sono certezze: escluso, per il momento, il coinvolgimento di altri veicoli: si ipotizza una fuoriuscita autonoma, probabilmente causata da un colpo di sonno e dall'asfalto scivoloso dopo la pioggia (e il freddo) della notte scorsa. D.O. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente Qui sopra, l'auto della donna cinquantenne finita nel Progno a Grezzana. A destra, i soccorritori mentre estraggono la donna (grave) dall'auto -tit\_org- Esce di strada, finisce nel Progno: donna estratta dall'auto

**INCONTRO RHETICUS****Sul terremoto Carlo Doglioni travolto dai quesiti***[Redazione]*

INCONTRO RHETICUS FELTRE - Qual è la situazione sismica del territorio nazionale ma soprattutto di quello bellunese? Questa domanda se l'è posta l'associazione astronomica feltrina Rheticus che ha deciso di organizzare un incontro con uno dei più grandi esperti di terremoto, il feltrino Carlo Doglioni (nella fotografia), attualmente presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'incontro, dal titolo "Origine dei terremoti e sismicità del Veneto" si è svolto sabato sera e ha visto l'aula magna dell'istituto Coletti gremita. Le circa 350 persone hanno assistito a un'esposizione di altissimo livello ma anche semplice e comprensibile ai non addetti ai lavori, in cui il professore ha spiegato i meccanismi geologici che sono all'origine dei terremoti, con particolare riferimento alla situazione italiana e ai terremoti storici che sono avvenuti nel paese nell'ulti mo secolo. Nella seconda parte della serata, Doglioni si è soffermato in particolare sulla sismicità del Veneto e dell'area prealpina e bellunese, sottolineando come il territorio locale abbia un livello di pericolosità sismica importante ma offrendo anche alcuni consigli su cosa fare se la terra trema. Alla conferenza è seguito un lungo e articolato dibattito, nel quale sono emerse da parte del pubblico molte istanze relative soprattutto agli inevitabili aspetti sociali e politici dell'opera necessaria di prevenzione. Anche per far fronte a queste richieste, la Rheticus ha già in mente di organizzare un nuovo evento che verterà appunto sugli aspetti normativi riguardanti le costruzioni civili e pubbliche. -tit\_org-

**FONZASO****Alpini in assemblea rendendo onore a chi non c'è più***[V.b.]*

FONZASO Alpini in assemblea rendendo onore a chi non c'è più FONZASO - (v.b.) In archivio una festa soddisfacente quella svoltasi domenica per il Gruppo Ana Val Cismon di Fonzaso. Penne nere con artiglieri e simpatizzanti si sono ritrovati di primo mattino nella sede sociale all'Ex-Inapli. Qui il capogruppo Giambattista Lira e il capo della Protezione civile Attilio Dalla Corte hanno accolto gli ospiti per un rinfresco e per l'alzabandiera. A seguire il corteo fino alla chiesa parrocchiale per la messa celebrata dal parroco monsignor Alberto Vallotto in onore dei caduti alpini e di quelli "andati avanti". Nell'omelia il sacerdote ha sottolineato lo spirito alpino centrato sulla solidarietà collettiva e non sull'individualismo disgregatore. La penna nera Domenico Zeni ha letto la pre ghiera dell'alpino. Quindi ancora corteo per il centro e la piazza 1 Novembre fino alla scuola primaria per la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti. A mezzogiorno tutti al "rancio" presso il ristorante La Fenadora nell'omonima frazione. Il capogruppo Giambattista Lira ha ringraziato tutti i partecipanti all'assemblea annuale, in primis l'assessore Daniele De Marchi, il maresciallo dei carabinieri della Stazione di Arsé Valter Bottigliero, Antonio Loss per la Forestale, i rappresentanti alpini del consiglio della Sezione Feltre Andrighetti, Primolan e Forlin. E un grazie anche alle gentili signore presenti. FENADORA Il festoso gruppo degli alpini di Fonzaso -tit\_org- Alpini in assemblea rendendo onore a chi non è più

## **Alpago: 45mila euro per sostenere i volontari**

[Mdi]

euro per sostenere i volontari ALPAGO - (mdi) Quarantacinquemila euro: è la somma stanziata dalla giunta del Comune Alpago per il mondo del volontariato. Vogliamo sostenere le associazioni che operano sul territorio spiegano i vertici municipali - in considerazione dell'importante funzione sociale che le stesse svolgono con la loro attività a favore dei cittadini. E in diversi settori: da quello culturale e assistenziale, a quello sportivo e ricreativo. Il tutto con personale volontario e senza scopo di lucro. A questo va aggiunto l'impegno profuso durante l'anno nel collaborare alle manifestazioni promosse dall'amministrazione. L'elenco dei gruppi meritevoli del contributo è particolarmente ampio. E trasversale. Tanto da essere composto da una quarantina di voci: si va dal Gruppo sportivo Spert all'Èva (Emergenza volontari ambulanza) Alpago, passando per la scuola dell'infanzia paritaria di Puos e Pieve e per il nucleo di Protezione civile, fino al Gruppo volontari "Ceno Barattin", alle Pro Loco di Farra, Pieve e Puos. E molti altri soggetti. A conferma che le associazioni di volontariato sono il valore aggiunto dell'intera Conca. -tit\_org-



**LONGARONE** Ipotesi di un malore improvviso. Sull'asfalto non sono stati trovati segni di frenata (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Vola nel burrone: morta un'operaia = Giù nella scarpata: morta operaia**

[Giorgio Piccin]

**LONGARONE** Ipotesi di un malore improvviso. Sull'asfalto non sono stati trovati segni di frenata Vola nel burrone: morta un'operaia Loredana Olivotto, 56anni, al momento dell'incidente stava andando al lavoro. Giù per 30 metri IL DRAMMA Stava andando al lavoro in Safilo, come ogni mattina, al volante della sua Polo, quando è finita fuori strada. È morta così ieri, Loredana Olivotto, 56 anni di Ospitale di Cadore. È finita nel dirupo dopo un volo di circa 30 metri a Castellavazzo, nei pressi del ponte Malcolm. IL LUTTO Un incidente inspiegabile se non con un possibile malore che potrebbe aver colto la donna che è andata dritta in curva. Una strada che conosceva bene e che faceva da 27 anni ogni mattina, da quando aveva iniziato a lavorare come operaia alla Safilo. Lorena lascia il marito, Enzo Zanvettor, dipendente comunale e la figlia Ilenia. Piccin a pagina XI L'INCIDENTE DI LONGARONE dove ha perso la vita la 56enne Loredana Olivotto finita con l'auto nel burrone LONGARONE L'incidente nei pressi del ponte Malcom: a terra non c'è alcun segno di frenata Giù nella scarpata: morta operaia Loredana Olivotto, 56 anni, stava andando al lavoro alla Safilo. Possibile l'ipotesi di un male Bjorgio Piccin LONGARONE Stava andando al lavoro in Safilo, come ogni mattina, al volante della sua Polo, quando è finita fuori strada. È morta sul colpo ieri intorno alle 8 Loredana Olivotto, 56 anni rii nsnil-ÿ ð di r'adnra. F. finita fiinri terminato circa 30 metri sotto via Uberty a Castellavazzo, nei pressi del ponte Malcolm. Un malore? È questa l'ipotesi più probabile visto che sull'asfalto non ci sono segni di frenata. Loredana è andata dritta in una curva a destra, in una strada "scorciatoia" che utilizzano i dipendenti per andare alle fabbriche che sono in fondo. Anche la Olivotto, da 27 anni operaia nel magazzino della Safilo, la faceva ogni giorno, ma ieri al lavoro non è mai arrivata. La macchina dei soccorsi si è attivata subito. Sul posto intorno alle 8.10 i vigili del fuoco di Belluno con una partenza e gli uomini del nucleo Saf, Speleo Alpino Fluviale, oltre alla autogrù. Intervenuti subito anche i sanitari con l'elicottero, ma il medico non ha potuto fare altro che constatare la morte della donna. L'incidente è avvenuto in località Tavella di Sotto di Castellavazzo, alla prima curva. La Polo ha saltato il guard rail, che è alto appena 43 centimetri, e dopo un primo volo di 6 metri è ruzzolata nella scarpata, fermata da alcuni alberi, prima che cadesse nel greto del Piave. Difficile il recupero per i vigili del fuoco, che hanno dovuto tagliare alcune piante prima di riportare in carreggiata l'auto, che è stata affidata al carroattrezzi. E a disposizione dell'autorità giudiziaria che sta indagando, dopo i rilievi effettuati dai carabinieri della Compagnia di Cortina che ieri sono intervenuti sul posto. Verifiche verranno effettuate anche sulla salma della donna, per accertare le cause della morte. Cordoglio e emozione a Ospitale di Cadore, dove la donna era molto conosciuta. Nel lutto il marito, Enzo Zanvettor, autista dipendente comunale e la figlia 25enne di Lorena, Ilenia Zanvettor. Non si spiegano come sia potuto accadere l'incidente sulla strada che la donna percorreva ormai da 27 anni. Era partita come ogni mattina poco dopo le 7. Poi l'incidente, che non ha avuto testimoni. L'allarme è stato lanciato infatti da un autista di una corriera di linea che è passato su quella strada poco dopo e che ha notato la macchina nel dirupo. I funerali si dovrebbero tenere sabato alle 14.30 a Ospitale. DRInA IN CURVA Salta I guard rail volo di 30 metri -tit\_org- Vola nel burrone: morta un'operaia - Giù nella scarpata: morta operaia

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Tubo si rompe, fango e acqua nelle abitazioni = Scoppia tubatura dell'acqua famiglie prigioniere del fango**

*Silvestri a pagina VII*

[Enrico Silvestri]

Tubo si rompe, fango e acqua nelle abitazioni Silvestri a pagina VII VIA DELLA SETA In tre anni è la terza rottura, esasperati i residenti e i commercianti della stradii Scoppia tubatura dell'acqua: famiglie prigioniere del fan Enrico silvestri Erano circa le 6.20, il signor Lucchelli si è svegliato, è andato in bagno, ha girato le manopole ma dai rubinetti è uscito solo un filo d'acqua e ha subito pensato "Ci risiamo, si è rotta un'altra volta la condotta". E sfortunatamente per lui aveva ragione. Conseguenza: una ventina di famiglia per ore in "ostaggio" nei loro appartamenti, due abitazioni e un negozio con seri danni, per tacer del traffico in via Facciolati che proprio a quell'ora iniziava ad animarsi per i tanti pendolari. Una brutta giornata dunque per i residenti di via Lombardo della Seta, piccola strada privata, l'ultima a destra venendo dal centro prima di imboccare il ponte. Iniziata di buon mattino, quando alle diverse centrali operative sono arrivate le prime segnalazioni. In rapida successione sono arrivate due volanti della polizia municipale, i vigili del fuoco (che hanno cercato in qualche modo di contenere l'acqua che stava allagando la stradina) e i tecnici dell'acquedotto. E ancora il signor Miguel Lucchelli, 84 anni, a proseguire il racconto di quei brutti momenti. Per prima cosa hanno avvisato tutti di far uscire le auto, perché poi i lavori di ripristino avrebbero bloccato la via. Purtroppo la rottura non è una novità, è già la terza volta negli ultimi tre anni e sempre con risultati disastrosi perché quella condotta è ormai vecchia e non regge più. Non c'è infatti solo il disagio di non poter più uscire o rientrare fino al termine dei lavori e non poter più lavarsi ma anche i danni, e piuttosto consistenti, ad abitazioni ed esercizi commerciali, situati al pian terreno. In dettaglio due appartamenti e un negozio di noleggio videocassette e dvd, completamente invasi dall'acqua mischiata a fango. La rottura è ovviamente avvenuta sotto il manto stradale ma l'acqua non ha trovato subito uno sfogo e quindi ha trascinato in superficie tonnellate di terriccio. Mentre i mezzi di soccorso parcheggiati lungo via Facciolati, via della Seta è poco più che un vicolo, creavano problemi alla circolazione. Tanto che dai verbali della polizia municipale risulta come il traffico sia ripreso a fluire regolarmente solo alle 9.30, quando il grosso delle operazioni era stato completato. I tecnici dell'acquedotto hanno infatti dovuto chiudere le saracinesche per bloccare il flusso d'acqua, scavare per portare alla luce la condotta rotta, una tubatura da 150 millimetri su cui si era formata una spaccatura di un paio di metri, dovuta alla sua vetustà. La sostituzione della sezione rotta è stata completata nel giro di qualche ora e già poco dopo pranzo potevano essere riaperte le saracinesche e ripristinata la normalità. Anche se, per problemi di pressione, l'acqua ai piani più alti è poi arrivata solo alle 16.30. A quel punto i tecnici dell'acquedotto hanno iniziato a ripulire la strada, operazione che si è protratta fin quasi a tramonto, quando il lavaggio è stato sospeso. Riprenderanno questa mattina per spazzare via il mare di fango che ha invaso le due abitazioni e il negozio. Nel frattempo le oltre venti famiglie residenti in via della Seta sono rimaste ostaggio dell'acqua e del fango. Due abitazioni e un negozio i più colpiti dall'allagamento I SOCCORSI Squadre di operai sono intervenute per individuare il guasto e riparare la tubatura -tit\_org- Tubo si rompe, fango e acqua nelle abitazioni - Scoppia tubatura dell'acqua famiglie prigioniere del fango

**VILLAFRANCA** Agricoltore di 76 anni ricoverato in gravissime condizioni a Padova

## **Brucia sterpi, agricoltore ustionato = Dà fuoco agli sterpi: ustionato**

*Turetta a pagina XI L'infortunio ieri mattina nel vigneto appena potato. Investito da un ritorno di fiamma*

[Barbara Turetta]

Brucia sterpi, agricoltore ustionato Turetta a pagina XI VILLAFRANCA Agricoltore di 76 anni ricoverato in gravissime condizioni a Padova Da fuoco agli sterpi: ustionato L'infortunio ieri mattina nel vigneto appena potato. Investito da un ritorno di fiamma Ut Barbara Turetta VILLAFRANCA È stato investito dalle fiamme mentre stava dando fuoco alle ramaglie dopo aver potato il suo vigneto. È ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Padova R.C., un agricoltore di 76 anni che vive da solo a Taggì di Sotto. Il grave infortunio, che gli ha provocato ustioni estese su tutto il corpo, è accaduto ieri mattina poco dopo le 10 mentre l'anziano stava lavorando nella sua proprietà. Di fatto si è trattato di un incidente sul lavoro, tanto da richiedere anche l'intervento dello Spisal. A soccorrere per primo l'agricoltore sono stati il suo vicino di casa che si trovava poco lontano dal campo dove è accaduto l'incidente e un passante che ha visto il settantaseienne a terra che chiedeva aiuto. L'anziano vive alla fine di via Molini, strada che corre alle spalle della macelleria di Ponte rotto e che, dopo aver costeggiato un agglomerato di abitazioni, si inoltra nella campagna della frazione di Villafranca Padovana. Quasi ai confini con Villaguattera, nel tratto dove la strada diventa sterrata, si trovano la casa dell'anziano e il suo terreno. Una parte di questo è coltivato a vigneto, ed è qui che è avvenuto il drammatico incidente. Una vita, quella di R.C., passata a lavorare la terra e a vivere di ciò che produceva. E di prassi in questa stagione, a ridosso della primavera, si potano i vigneti e gli alberi prima che spuntino le gemme. È questo che ieri mattina stava facendo il settantaseienne, come tantissime altre volte nella sua vita. Di buon'ora si è messo al lavoro, per poi accatastare le ramaglie e bruciarle. Ma qualcosa è andato storto. Sembra che l'uomo abbia utilizzato un liquido accelerante per dare vigore al fuoco, ma un ritorno di fiamma l'ha investito in pieno. Ad assistere alla scena il vicino che ha chiamato subito il 118. Le grida di aiuto sono state udite anche dal passante che ha prestato subito soccorso. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Selvazzano. Poco lontano è atterrato anche l'elisoccorso e una volta stabilizzato l'anziano, che pare non abbia perso conoscenza, è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Padova dove è stato ricoverato al Centro Grandi Ustionati. La sua prognosi è riservata. SOCCORSI L'anziano agricoltore è stato portato a Padova in elicottero: è in gravi condizioni -tit\_org- Brucia sterpi, agricoltore ustionato - Dà fuoco agli sterpi: ustionato

**SAN GIORGIO IN BOSCO Il sindaco: Forte segnale di rinnovamento**  
**Miotti lascia, vice sindaco Manuela Stocco**

[Germana Cabrelle]

SAN GIORGIO IN BOSCO Il sindaco: Forte segnale di rinnovamento) Miotti lascia, vice sindaco Manuela Sfoco Germana Cabrelle SAN GIORGIO I Il sindaco Bobo Miatello lo definisce un forte segnale di rinnovamento nella politica, dove il genere femminile è sottorappresentato. Da ieri è stata nominata vicesindaco l'assessore Manuela Stocco (nella foto). Che a metà mandato fosse prevista una staffetta, lo si sapeva fin dalla campagna elettorale ma doveva riguardare Fabio Miotti. Per impegni personali - precisa il sindaco - Miotti ha rassegnato le dimissioni anche da presidente del consiglio comunale, incarico che verrà ricoperto ora da Fabio Zanfardin. Una maggioranza, insomma, in fase di assestamento dopo gli scossoni delle indagini sulle scuole elementari le dimissioni del capogruppo Fabio Zanfardin, che rientra ora da presidente del consiglio. Resta ferma la logica di unione e coinvolgimento nei processi amministrativi di tutti gli amministratori che hanno a cuore il bene del paese - sottolinea il primo cittadino - e in quest'ottica, vengono confermate le deleghe a suo tempo assegnate a Fabio Miotti, Nicola Pettenuzzo, Manuela Stocco e Loretta Frison coinvolgendo però con nuove deleghe Alberto Tonellato per le Politiche del territorio relative ai Lavori pubblici, Alberto Zorzi per l'aspetto ludico-ricreativo delle politiche giovanili e i rapporti con le parrocchie, Fabio Zanfardin per l'Identità véneta, agricoltura politiche per l'ambiente ed al consigliere Vittorio Trento per la Protezione civile, rapporti con le associazioni e con gli autotrasportatori. -tit\_org-

## Il famoso bollito e l'intrattenimento di Radio 103 per i terremotati

[Redazione]

Il famoso bollito e l'intrattenimento di Radio 103 per i terremotati Ha ottenuto grande successo l'iniziativa benefica "Bollito alTamatriciana"; svoltasi ad Amatrice, sabato 25 febbraio scorso. La giornata, promossa dalla Pro loco di Carrù ed organizzata con il noto speaker radiofonico cunéese Mario Piccioni che è nato proprio in quella terra, ed il suo socio Valerio Morelli, si è svolta sotto il tendone della protezione civile di Capo Lazio, dove ai terremotati è stato servito il celebre bollito piemontese, sia a pranzo che a cena. La serata è poi proseguita in allegria grazie all'animazione del disc jockey cunéese di Radio 103 Sergio Marrone e l'esibizione canora di Luca Virago, bravissimo imitatore dei più famosi cantanti italiani. Facevano parte del gruppo che è sceso nella cittadina laziale con l'obiettivo di portare un po' di sollievo alle persone che vivono in quelle zone disastrose, la presidente della prò loco Omelia Ferrerò con il marito Bruno Ferreri, Luciana Abbona, Fabiola Fabiani, Claudio Manfredi, cui si è aggiunto lo chef Domenico Garino con l'aiuto cuoco Flavio. La bella iniziativa è stata possibile grazie alla generosa partecipazione di numerose aziende del cunéese che hanno offerto gli alimenti, in particolar modo le macellerie carruccesi: Nailino, Grimaldi e Bovin Langa che con il salumificio Chiappella hanno fornito la carne necessaria. I ristoranti di Carrù hanno invece preparato le salse. Durante la trasferta, la Fashion Event's Show di Piccioni e Morelli, ha anche consegnato i soldi raccolti nelle sue recenti iniziative benefiche, tra cui spicca il Comedy Ring tenutosi al Teatro Toselli di Cuneo scorso 23 dicembre, cui si sono aggiunti i fondi raccolti grazie agli amici della StraConi e i ragazzi del Centro di Formazione Professionale salesiano di Possano. Anche la prò loco carruccese ha approfittato dell'occasione per recapitare il denaro raccolto nelle loro manifestazioni. Quasi 10mila euro sono stati suddivisi e donati direttamente, senza intermediari istituzionali, nelle mani di alcune famiglie amatriciane, particolarmente bisognose dopo i tragici sismi che hanno ridotto la zona in macerie. stato davvero emozionante vedere quanto la cittadinanza con in testa loro sindaco, mio caro amico Pirozzi, abbiano apprezzato moltissimo la nostra giornata." Racconta commosso Mario Piccioni che lì è nato e cresciuto. "Siamo felici di aver portato anche solo per poche ore una ventata di allegria a delle persone che tutt'oggi vivono tra enormi difficoltà. Dobbiamo tutti continuare a tenere alta l'attenzione sulla tragedia che li ha colpiti perché non si spengano i riflettori ed è per questo che il nostro aiuto concreto non finisce qui.'" -tit\_org- Il famoso bollito e l'intrattenimento di Radio 103 per i terremotati

**Lonato****Il depuratore unico in Consiglio comunale***[Redazione]*

Lonato Il depuratore unico in Consiglio comunale Il no del Comune ad ospitare il depuratore unico arriva in Consiglio. Se ne discuterà infatti stasera, nella seduta convocata alle 20.30. Oltre alla questione del depuratore, all'ordine del giorno l'approvazione della convenzione tra i Comuni di Lonato, Bedizzole e Calcinato per la gestione associata del servizio di Polizia locale e l'accordo di programma per l'istituzione del servizio intercomunale di Protezione civile. Infine, mozioni ed interrogazioni. -tit\_org-

## I sindaci lombardi: La nostra parte l'abbiamo fatta, ma adesso Roma ci permetta di lavorare

[Redazione]

I sindaci lombardi: La nostra parte l'abbiamo fatta, ma adesso Roma ci permetta di lavorare; MILANO (gmc) La famosa "spending review" si è abbattuta inesorabile in questi anni sui Comuni, soprattutto quelli lombardi. Abbiamo pagato e fatto i sacrifici richiesti. Ma adesso basta: è ora di lasciare che le Amministrazioni locali possano occuparsi dei propri cittadini. Questo in sintesi il messaggio lanciato lunedì 20 febbraio dai sindaci durante il convegno "Conti in Comune" di Anci Lombardia, organizzato dal nostro gruppo editoriale Dmedia Group e sostenuto da importanti partner: Tei Professional Led Applications; wHealth, società del gruppo Lutech; Impresa Sangalli Giancarlo & C.; Alert System; Hoval; BrianzAcque; Acsm-Agam. La campagna Conti in Comune, ideata dall'associazione dei Comuni lombardi nel 2014, punta a sensibilizzare e informare i cittadini sul lavoro quotidiano svolto dai sindaci. Il convegno si è tenuto nella Sala Belvedere di Palazzo Lombardia, a Milano, con la partecipazione di numerosi amministratori locali. Il format della giornata è stato quello di un evento televisivo, condotto da Roberto Poletti, che è stato trasmesso in prima serata da Telelombardia, Antenna Tré e Milanow. I conti dei Comuni Giovanni Buvoli, presidente del Dipartimento Finanza locale di Anci Lombardia e vicesindaco di Mantova, ha raccontato attraverso i dati la situazione. Tra il 2000 e il 2015 i Comuni hanno subito tagli nei loro bilanci di ben 13 miliardi di euro, di cui 2 miliardi solo i municipi lombardi. Tenendo presente che i Comuni pesano sulla spesa pubblica totale per il 7,4%, mentre lo Stato per il 30% e gli enti previdenziali per il 39%. Inoltre i Comuni hanno ridotto i debiti del 14%, mentre la Pubblica amministrazione nazionale ha accresciuto il proprio debito del 17%. Tradotto, mentre i sindaci risparmiavano a Roma spendevano di più. Tagli che sono andati a colpire non solo la gestione dell'ente e i costi per il personale, ma anche i servizi sociali, i trasporti e la viabilità, la sicurezza e l'istruzione. C'è un rischio di confusione per i cittadini: pensano che si aumentano le tasse a vantaggio del sindaco, ma non è così ha sottolineato Roberto Scanagatti, presidente di Anci Lombardia e sindaco di Monza. Infatti, se tra il 2010 e il 2015 le tasse comunali per il cittadino sono cresciute di 158 euro pro capite, lo Stato ha ridotto di 41 euro per abitante le risorse messe a disposizione dei Comuni. I quali, grazie alla loro gestione virtuosa, hanno saputo produrre avanzi di bilancio per un totale di 4 miliardi di euro, ma che per il Patto di stabilità non si potevano toccare. Situazioni e difficoltà confermate da diversi sindaci presenti: Andrea Beretta di Vaprio d'Adda, Ivana Cavazzini di Piadena, Silvia Cavaliotti di Suzzara, Angelo Rocchi di Cologno Monzese. Cosa chiedono quindi i sindaci? Libertà di spendere le risorse che hanno saputo conservare; sbloccare il turn over dei dipendenti pubblici, per avere forze giovani e preparate; liberare risorse per gli investimenti (edilizia scolastica, riqualificazione delle periferie, piste ciclabili, dissesto idrogeologico); basta tagli ai trasferimenti dallo Stato; semplificazione normativa e burocratica. Tutte richieste che hanno trovato il supporto da parte di Pierpaolo Baretta, sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dei deputati Gianfranco Librandi, membro della Commissione Bilancio della Camera, e Gianfranco Fragomeli, membro della Commissione Finanze. La richiesta fatta ai Comuni per salvare il bilancio della Repubblica è stata rilevante - ha ammesso il sottosegretario Baretta - Per questo ci stiamo muovendo in nuove direzioni: stop ad ulteriori tagli, superamento del Patto di stabilità interno e utilizzo dei fabbisogni standard. Stiamo anche facendo una riflessione complessiva con il decreto sugli Enti locali, in un dialogo continuo con i Comuni. Ma le prospettive non sono proprio tutte positive: tra il 2016 e il 2017 le leggi di bilancio dello Stato hanno previsto minore autonomia finanziaria dei Comuni e incertezza sulla distribuzione dei fondi. Come se non bastasse, l'assessore regionale all'Economia, Massimo Garavaglia, ha avvisato che per il 2017 sono previsti altri 270 milioni di euro di tagli per la Lombardia, a scapito della sanità, dei trasporti e dei servizi sociali. Il tema dei piccoli Comuni è stato poi al centro di un breve confronto, a cui hanno partecipato Michel Marchi, presidente del Dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia e sindaco di Gerre de' Caprioli; Matteo Bianchi, vicepresidente Anci e sindaco di Morazzone; Daniele Nava, sottosegretario

24



di La competenza e conoscenza dell'immediata più diverse problematiche & C. dispone di tecnici qualificati e specializzati, pronti e in - VPf FS Jan. Cjancw SoRS Viert System è un direttore di messaggi telefonici in tempo reale, ideato da Coniuniciitaiia per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione pubblica e ALERT SYSTEM dei sindaci per le comunicazioni di pubblica utilità e della Protezione Civile per i casi di emergenza. Un servizio operativo ed economico. Già i.300 sindaci in tutta Italia si sono affidati a questo sistema, ricorda Paola Balestri. Con un normale telefono sia mobile che fisso e o Internet si registra messaggio in completa autonomia e in totale privacy. Basato su una struttura tecnica distribuita su 24 centrali telefoniche di tutta Italia, permette di effettuare oltre 200.000 la possibilità di creare liste specifiche di utenti telefonici per poter raggiungere in maniera efficace il cittadino, che può anche iscriversi attraverso l'apposita App. Hoval è un punto di riferimento nel settore dell'efficienza energetica, grazie al continuo soluzioni tecnologicamente avanzate per il riscaldamento. Da più di 50 anni è un'importante realtà di settore in congiuntura economica, continua a poco sede a Zanica è una gamma di caldaie a gasolio, pompe di calore e impianti solari termici. La filosofia aziendale responsabile per l'energia e l'ambiente, come ricordato l'amministratore delegato David Herzog, riflette il modo di pensare e di agire di Hoval, che ha una passione per la tecnologia, una grande esperienza e competenza sui riscaldamenti ecosostenibile. Le soluzioni proposte da efficienti riducendo tempi e costi di realizzazione - Hoval manager specializzati. Per un percorso vero - cui il cittadino partecipa all'efficienza energetica termiche digitali Sizzaie e intelligenti. Acque Brianza Acque è azienda pubblica che gestisce nella Provincia di Monza e della Brianza e nel Nord Est Milanese. Par-BRIANZACQUE partecipata e controllata direttamente dal Coproviding, si occupa dell'intera filiera dell'acqua: acquedotti, fognature, professionalità e a un forte radicamento territoriale idrica intesa come bene comune e a gestire. Siamo al servizio dei Comuni - ha affermato il presidente Enrico Boerci - E per diffondere la cultura dell'acqua come bene pubblico". Un progetto importante è quello delle reti dell'acqua, ormai 77 in tutti, primi testimonial per diffondere questa cultura. Inoltre, Brianza Acque ha progetti di solidarietà a sostegno dei Comuni del Centro Italia colpiti dall'infatti della progettazione degli acquedotti - ACSMAGAM servizio di riscaldamento a Monza e a Conio per oltre 100 condomini privati, diversi ospedali e Municipi. L'energia per gli utenti da tre reti indipendenti. moltiplicatore della città. nel conseguire nuovi obiettivi, come ha testimoniato Giovanni Chighine, - Teleriscaldamento e Calore: crescita delle sue reti per ampliare le aree Acsm Agam complessivo degli edifici gestiti; industrie presenti nei territori dove opera per cogliere le opportunità di crescita e le sinergie; e le proprie attività nell'ambito dell'illuminazione pubblica e delle smart city. Un momento del convegno "Conti in Comune" al Belvedere di Palazzo Lombardia di lunedì 20 febbraio. Alai dei relatori intervenuti, da sinistra: Siria Trezzi, Manee Bianchi, Mich Marchi, Federica Bernardi, berto Scanagatti, Daniele Mava, Massimiliano Garavaglia e Roberto Polel -tit\_org- I sindaci lombardi: La nostra parte abbiamo fatta, ma adesso Roma ci permetta di lavorare

**TERNO Piano realizzato con l' aiuto di Alpini e Protezione civile  
Piano d' azione per le emergenze***[Redazione]*

TERNO Piano realizzato con l'aiuto di Alpini e Protezione civile Piano d'azione per le emergenze Terno D'ISOLA (gfn) Un piano di emergenza comunale per gestire le calamità che potrebbero verificarsi improvvisamente sul territorio terno. Si è deciso di partire da episodi concreti, dal controllo continuo del territorio, intensificato in particolari momenti di emergenza come le inondazioni. A guidare questa iniziativa è stata l'Amministrazione comunale, con l'assessore alla sicurezza Raffaella Picenni in prima fila, con la collaborazione dei tecnici comunali tra cui il dottor Paolo Grimaldi, ma un aiuto fondamentale è stato offerto anche dai volontari della sezione terno del gruppo Alpini e della Protezione civile. Gli obiettivi della redazione di questo piano sono l'individuazione dei punti pericolosi sul territorio con i relativi rischi e disegnare un modello standard di intervento che sarà modificato in base all'occasione da parte della Protezione civile e degli amministratori comunali. Di questo piano si è discusso nel corso dell'ultimo consiglio comunale a cui è stato invitato il tecnico Paolo Grimaldi proprio per illustrare i risultati dello studio effettuato davanti ad amministratori e cittadini. Attraverso varie mappe del territorio, sono state illustrate al pubblico presente in consiglio le aree a rischio del Comune terno; questi rischi sono accompagnati da un coefficiente che ne esprime la gravità e l'incidenza. Non è un piano ingessato ha specificato Grimaldi - è possibile modificarlo in ogni momento in seguito a esercitazioni o a eventi particolare se risultasse qualcosa di diverso da ciò che è scritto. Nella discussione avvenuta in consiglio sul tema, alcune osservazioni sono state sollevate dai membri del gruppo di minoranza Terno bene comune. È un ottimo lavoro, è stato realizzato bene e credo che dovrebbe essere portato anche nelle scuole - ha commentato il consigliere Angelo Degli Antoni - Tuttavia ritengo che sarebbe stato utile se anche noi della minoranza fossimo stati coinvolti nella realizzazione di questo progetto, avremmo potuto dare il nostro contributo. Anche Simone Lazzaris, pur condividendo l'utilità del progetto, ha evidenziato: Terno non dispone ancora di un piano di continuità operativa: se dovesse succedere qualcosa al municipio, ad esempio, si perderebbero tutte le liste comunali e, ancor di più se in una situazione di emergenza, sarebbe difficile gestire la popolazione e il territorio. Questo problema potrebbe essere risolto con un sistema di back up. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Pianoazione per le emergenze

L'episodio alle 15.30 di ieri in contra' Muscheria

## **Si getta da palazzo del centro storico Muore 43enne = Si lancia nel vuoto dal tetto in centro Muore in ospedale**

[Valentino Gonzato]

VIGENZA Si getta da palazzo del centro storico Muore 43enne OGONZATO PAG15 LA TRAGEDIA. L'episodio alle 15.30 di ieri in contra' Muscheria Si lancia nel vuoto dal tettocentro Muoreospedale Un quarantenne si è gettato da 14 metn a due passi dalla Basilica palladiana, un carabiniere e un agente hanno tentato inutilmente di dissuaderlo dal gesto Valentino Gonzato Il salto nel vuoto, le urla dei passanti e le sirene dell'ambulanza. Ieri pomeriggio, un vicentino di 44 anni è morto lanciandosi dall'abbaino di un'abitazione di contra' Muscheria, a due passi da piazza dei Signori. L'uomo, che un carabiniere e un poliziotto avevano inutilmente provato a dissuadere dal mettere in pratica il suo proponimento, era stato soccorso dal personale del Suem e trasportato in condizioni criticheospedale. Nonostante i tentativi dei medico, le lesioni si sono rivelate troppo gravi. Secondo la ricostruzione dei militari, il drammatico episodio si è verificato attorno alle 15.30. A quell'ora l'uomo è salito in cima alla palazzina attirando l'attenzione di altri residenti. L'allarme alle forze dell'ordine è scattato immediatamente. In contra' Muscheria si sono precipitati una pattuglia dei carabinieri, una volante della questura e i vigili del fuoco. Un brigadiere e un agente sono saliti in tutta fretta, hanno raggiunto l'uomo che si era sporto dall'abbaino e hanno cominciato a parlargli per fargli cambiare idea. 11 tentativo di instaurare un dialogo, però, è fallito. Il vicentino rimaneva in silenzio. La situazione si è fatta sempre più drammatica. Il carabiniere e l'agente della questura hanno provato l'ultima carta a loro disposizione e si sono avvicinati, ma l'uomo si è allontanato. All'improvviso ha guardato di sotto, ha visto che le persone accorse in strada erano a distanza di sicurezza, e si gettato nel vuoto. Ha compiuto un volo di circa 14 metri, cadendo praticamente in piedi e subito dopo si è accasciato al suolo. I testimoni si sono messi a gridare per la disperazione. In contra' Muscheria sono arrivate a sirene spiegate l'ambulanza e l'automedica inviate dalla centrale operativa del Suem. L'uomo era ancora vivo: medici e infermieri l'hanno intubato e trasportato al pronto soccorso con la massima urgenza. Al San Bortolo gli sono state prestate tutte le cure possibili, le sue condizioni erano comunque gravissime. E stato ricoverato nel reparto di rianimazione, ma in serata è stato dichiarato il decesso. Al momento, non è chiaro cosa l'abbia fatto sprofondare nella disperazione tanto da spingerlo a compiere il gesto estremo. Pare stesse attraversando un periodo difficile e che avesse appena avuto un'accesa discussione. Il poliziotto e il militare erano saliti e avevano cercato di convincerlo a desistere Ieri in contra' Muscheria sono intervenuti carabinieri, polizia, vigili del fuoco e Suem. COLORFOTO ARTIGIANA L'automedica in piazza dei Signori mentre fa ritorno in ospedaleIl palazzo in contra' Muscheria -tit\_org- Si getta da palazzo del centro storico Muore 43enne - Si lancia nel vuoto dal tetto in centro Muore in ospedale

## **I vigili con Brendola per i prossimi 4 anni**

*Rinnovata la convenzione per il servizio di polizia che perde la protezione civile passata sotto l'Ato VI9*

[Giorgio Zordan]

Possibilità di recedere dopo il rinnovo amministrativo Rinnovata la convenzione per il servizio di polizia che perde la protezione civile passata sotto l'Ato VI9 Giorgio Zordan Montecchio e Brendola assieme per altri quattro anni. Il Consiglio comunale castellano, con voto unanime, ha rinnovato la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale fino al 31 dicembre del 2021. Con la facoltà, valida per entrambi i partner, di poter recedere entro l'anno. Una clausola dovuta al fatto che il Comune di Brendola è attualmente commissariato, ed il nuovo esecutivo che entrerà in carica dopo le prossime amministrative avrà così la possibilità di pronunciarsi sul proseguire o meno il matrimonio celebrato nel 2011 che ha dato vita al corpo "Polizia locale dei Castelli". Rispetto alla convenzione che era stata sottoscritta quattro anni orsono c'è una novità: è stato infatti scorporato il servizio di protezione civile dato che intanto è stato costituito l'Ato VI9 che è regolato da apposita convenzione. La funzione di referente organizzativo per la gestione operativa del servizio resterà invece al Comune di Montecchio. La dotazione organica è stata confermata a 18 unità: un comandante, un vice comandante, due istruttori direttivo, un istruttore amministrativo e 13 agenti. Articolato il riparto delle quote per coprire le spese di funzionamento del servizio. Per quanto riguarda quelle generali (sede, dotazione, gestione parco autovetture, retribuzione del comandante e del collaboratore amministrativo) saranno ripartite per un 40% in base al rapporto della popolazione (e quindi il 78% a Montecchio e il 22% a Brendola), per un 5% in base al rapporto della superficie territoriale (55 % Montecchio, 45 % Brendola), per il 10% in rapporto all'estensione delle strade comunali (Montecchio 79,5%, Brendola 20,5%), ed il 45% in rapporto al fabbisogno orario di ogni singolo Comune (87,5% Montecchio, 12,5% Brendola). Per quelle inerenti invece al personale, le spese verranno ripartite in proporzione al numero di ore di servizio che saranno svolte in ogni Comune rispetto al monte ore complessivo e quindi il 87,5% Montecchio e il 12,5% Brendola). -tit\_org-

Eletto il nuovo presidente del sodalizio della valle

## **Crocco subentra a Campi alla guida degli alpini**

[K.z.]

ASSOCIAZIONI. Eletto il nuovo presidente del sodalizio della valle. Dopo nove anni è stato passato il testimone dell'Ana. Un percorso che ha portato a quota 3300 iscritti. È Enrico Crocco il nuovo presidente della sezione valdagnese degli alpini. In una sala Soster che faticava a contenere tutto il pubblico, si è riunita l'assemblea annuale delle penne nere di Valle. La riunione è stata soprattutto l'occasione per salutare dopo nove anni il presidente uscente, Nazzario Campi, che è stato sommerso di affetto da parte degli associati e dai rappresentanti delle istituzioni. Oltre all'assessore regionale Elena Donazzan e al delegato provinciale Santo Montagna, c'erano il sindaco di Valdagno, Giancarlo Acerbi, quello di Recoaro Giovanni Ceola e i colleghi di Brogliano, Dario Öüi, Castelgomberto, Lorenzo Dal Toso, Liliana Monchelato di Altissimo e l'assessore trissinese Maria Antonietta Cattarli. Sono intervenuti anche il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, il past-president Corrado Perona e il vice-presidente nazionale, il valdagnese Luigi Cailotto. Negli ultimi 9 anni - ha spiegato Campi nella relazione morale - siamo arrivati a 3 mila 309 iscritti con un aumento del 18 per cento. Abbiamo inaugurato 10 sedi tra quelle nuove e quelle ristrutturate e abbiamo lavorato sia sulla formazione con la Protezione civile alpina, sia sulla cultura con la costituzione del centro studi. Un patrimonio che sono sicuro il nuovo presidente saprà valorizzare. Crocco, 61 anni, era candidato unico e ha ricevuto 92 preferenze dai 97 delegati dei 21 gruppi che compongono la sezione. Siamo una grande famiglia in cui ci sono alti e bassi - ha detto -. L'importante è costruire qualcosa tutti assieme. Nella vita, poi, si deve osare per non avere rimpianti. **ic.z. Sala Soster gremita, ZILLIKEN -tit\_org-**

**AGGIORNATO La gratitudine dei terremotati agli studenti di Cervarese**

[G.b.]

La gratitudine dei terremotati agli studenti di Cervarese CERVARESE SANTA CROCE Il sindaco di Cervarese Santa Croce, Massimo Campagnolo, e il comandante della stazione dei carabinieri di Bastia, luogotenente Ivan Fino, sabato scorso hanno incontrato i ragazzi e i docenti della scuola primaria "E. De Amicis" di Montemerlo per ringraziarli del gesto di solidarietà nei confronti dei coetanei della "Alessandro Luzio" di San Séverine Marche, che attualmente fanno lezione in un altro plesso scolastico perché la loro scuola è stata distrutta dal terremoto dell'agosto scorso. A far scattare la scintilla della solidarietà ai ragazzi di Montemerlo è stata Sarà Ballardini, una signora di Abano Terme. Gli scolari della De Amicis hanno offerto agli sfortunati colleghi marchigiani un pacco di cancelleria che è stato recapitato a San Severino Marche, con la loro auto e a proprie spese, da due carabinieri della Legione Veneto: Denis Crivellaro e Antonio Pavanello. Alla consegna del materiale c'erano anche alcuni militari dell'Arma della Compagnia di Tolentino. Sabato sono stati letti dei messaggi di ringraziamento arrivati in questi giorni dai ragazzi marchigiani. (g.b.)

ëãàìàø.øàø - -tit\_org-

## **Manuela Stocco nuovo vicesindaco di San Giorgio in B.**

[Paola Pilotto]

Tu rn over nella squadra di governo del sindaco leghista Roberto Miatello. A metà mandato è scattato l'avvicendamento fra vicesindaco e presidente del consiglio comunale, finora in capo rispettivamente agli assessori al Sociale Nicola Pettenuzzo e allo Sport Fabio Miotti. Lo scambio non sarà però proprio fra loro due, poiché Miotti, per motivi di lavoro, è costretto a non accettare altri incarichi, oltre a quello in giunta, e si è dimesso anche da presidente del consiglio. Pettenuzzo e Miotti rimarranno solo assessori. Il numero due dell'esecutivo sarà per la prima volta una donna, Manuela Stocco, che continuerà ad avere la delega alla Cultura. Invariati anche i referati dell'assessore Loreta Frison, che segue il bilancio dell'Ente. L'incarico di presidente del Consiglio invece verrà ricoperto ora dal consigliere Fabio Zanfardin, che qualche mese fa si era dimesso da capogruppo di maggioranza, anche lui per motivi personali. Il sindaco ha anche conferito nuove deleghe ai consiglieri Alberto Tonellato (Politiche del territorio relative ai lavori pubblici), Alberto Zorzi (Politiche giovanili e rapporti con le parrocchie), Fabio Zanfardin (Identità veneta, Agricoltura e Ambiente) e Vittorio Trento (Protezione Civile, Rapporti con Associazioni e Autotrasportatori).

(Paola Pilotto) ÛÄÜ ^äß 'Ä ÂÂÍ è e -. ss; ss ' SES -- ' I 'SE -tit\_org-

## Autopsia sul nonno vigile

[D.g.]

PIOMBINO BESE A 3 mesi dalla morte, l'autopsia sul volontario della Protezione civile Giovanni De Franceschi (nella foto), 76 anni, ucciso in pochi giorni da un misterioso virus, ha dato un responso ai familiari: il malore fatale al nonno vigile aveva colpito il cuore. La richiesta dell'autopsia era partita dai medici dell'ospedale, (d.g.) - E' é; éù é a - S. as "-  
lss a-tit\_org-



## La Pro Loco dona un gazebo alla Protezione civile

[Martina Maniero]

**SOLIDARIETÀ BRUCINE** I BRUCINE La Pro Loco di Brugine e Campagnola ha donato alla protezione civile comunale un nuovo gazebo. La consegna ufficiale è avvenuta nei giorni scorsi in occasione della ventottesima edizione della marcia "Dee mastee". Proprio sotto questa tenda, infatti, i volontari in tuta gialloblu hanno allestito il proprio centro operativo comunale, una sorta di sala di coordinamento della protezione civile dalla quale sono state dirette le varie attività che si sono svolte nel corso della partecipata manifestazione. Il gazebo, d'oraavanti, potrà essere utilizzato nel corso delle periodiche esercitazioni a cui sono chiamati i volontari, ma anche in caso di una vera e propria emergenza, come postazione radio per garantire una rete di comunicazione affidabile in caso di interventi di soccorso ma anche come punto di accoglienza e di informazione per i cittadini. Questa donazione, ancora una volta, mette in evidenza la stretta collaborazione che è stata instaurata tra le due realtàlocali. Prova ne sono le parole di ringraziamento e di stima reciproca pronunciate da Gianni Beggio e Massimo Beltrame, rispettivamente presidente della Proloco e coordinatore della protezione civile. Martina Maniero RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Panda si ribalta, quartiere al buio**

*Un ragazzo, leggermente ferito, esce di strada e colpisce una centralina dell'Enel*

[N.s.]

Un ragazzo, leggermente ferito, esce di strada e colpisce una centralina dell'Enel > ANGUILLARA Esce di strada con la sua utilitaria, si cappotta, e demolisce la colonnina dell'energia elettrica lasciando al buio l'intera frazione. Lunedì notte, intorno alle 1.15 un giovane di 22 anni ha perso il controllo della sua Fiat Panda mentre stava percorrendo via Ponte, nella frazione di Borgoforte. Per cause ancora in corso di accertamento l'utilitaria è uscita fuori strada e ha travolto la colonnina dell'Enel per poi finire a ruote all'aria nel centro della carreggiata. Lo schianto ha provocato un corto circuito alla cabina di distribuzione principale causando un blackout che per diverse ore ha interessato buona parte della frazione. A prestare soccorso sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Piove di Sacco e Rovigo e l'ambulanza del Suem 118. Il ventiduenne ha riportato diverse botte nella carambola dell'auto. Dopo le prime cure è stato trasportato, in condizioni non gravi, all'ospedale di Schiavonia per ulteriori accertamenti ma non è in pericolo di vita. I tecnici dell'Enel e i vigili del fuoco hanno lavorato per circa tre ore per liberare la strada e ridare l'elettricità alla frazione. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Monselice. (n.s.) La Panda si era ribaltata nell'incidente - tit\_org-

## Protezione Civile in aggiornamento

[N.s.]

"Popolazione e territorio a rischio, il ruolo della Protezione Civile": se ne parlerà stasera alle 21 in sala Nassirya di via Mezzaluna a Este su iniziativa del Partito Democratico locale con rappresentanti istituzionali e addetti ai lavori. Intervengono il sindaco Roberta Galiana, il consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile, Vincenzo Gottardo, Maria Cristina Gazzin del coordinamento provinciale della Protezione Civile, il coordinatore del gruppo comunale di volontari Fabrizio Finco, il deputato del Pd e componente commissione ambiente e territorio Roger De Menech. Coordina l'ex sindaco Giancarlo Piva. (n.s.) -tit\_org-

## L'aiuto concreto dei friulani nei paesi distrutti

[Giacomina Pellizzari]

Caiuto concreto dei friulani nei paesi distrutti Il viaggio della delegazione Fvgtra le montagne umbre Scelto il nome della stalla donata: sarà Carnia Fidelis di Giacomina Pellizzari INVIATA A NORCIA Arrampicati sulle montagne, Campi, Cascia e Preci sono paesi ridotti a brandelli. In questi luoghi il terremoto ha colpito senza pietà. I sindaci sono preoccupati, hanno bisogno di certezze per dare un segnale di speranza alla gente impaurita che potrebbe scegliere di vivere altrove. I primi cittadini non possono permettersi di perdere abitanti ecco perché chiedono di destinare gli aiuti raccolti anche in Friuli, al restauro dei beni culturali diventati nel tempo il vero motore delle attività produttive della zona. Basti pensare che Preci, un comune di 670 anime e 18 frazioni, prima del sisma registrava circa 60 mila presenze l'anno. Norcia lo scorso agosto stava per raggiungere il record dei record, ma quelle maledette scosse hanno distrutto ogni prospettiva. Sotto i crolli e le macerie sembra di non vedere futuro, nella realtà invece qui si respira tanta voglia di rinascita. La delegazione del Friuli Venezia Giulia con in testa il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, e la collega dell'Umbria, Donatella Porzi, ieri, ha portato un messaggio di speranza toccando con mano realtà dove i riflettori stentano ad arrivare. Sono i comuni sui quali il terremoto dello scorso ottobre ha aggravato i danni a tal punto da compromettere la permanenza stessa delle comunità e le condizioni economiche legate al turismo. La visita ha avuto un significato puntuale che è quello di dedicare alla Valnerina e a Norcia una proposta di solidarietà mirata perché - spiega Iacop - se, 40 anni fa, in Friuli si era sviluppato il concetto prima le industrie poi le case e le chiese, qui bisogna prevedere prima il recupero dei beni artistici. È urgente riaprire le chiese. Ieri, il viaggio è iniziato a Cascia, la città di Santa Rita a cui in queste ore si rivolgono in molti. Il sindaco, Gino Emili, accoglie i colleghi friulani in municipio, di fronte al tendone adibito a chiesa. Emili ha avuto modo di conoscere il modello Friuli in fase poco più che embrionale nel 1979 quando la terra tremò anche a Cascia. Ricostruirono ma 20 anni dopo quando nessuno pensava che potesse capitare ancora, il terremoto è tornato a farsi sentire. La scorsa estate è successo un'altra volta. Pare proprio che la faglia si muova mediamente ogni 20 anni. Questo fatto ha evitato i morti, ma non ha risparmiato le costruzioni degli anni Sessanta che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono inagibili. Stessa sorte è toccata alle chiese, compresa la basilica di Santa Rita che con sforzi enormi è già stata riaperta. La basilica di Santa Rita A metà mattina la delegazione raggiunge il santuario. Viene accolta dal rettore, padre Bernardino Pinceroli, il quale chiarisce subito che fino a pochi mesi fa anche questa era una zona rossa: Ci è stata concessa l'accessibilità solo nella parte della cappella di Santa Rita, e ora dopo aver messo in sicurezza la cupola inizieremo i lavori. Padre Pinceroli è convinto che il terremoto favorirà la collaborazione tra le comunità come accadde in Friuli: Questo - sottolinea - è il messaggio più bello che mi portate. Qualche minuto ancora, il tempo di apprezzare la veduta sulla Valnerina e poi di nuovo a Norcia. La filiera del legno Fvg L'appuntamento è alle porte della città di San Benedetto, dove a giorni partirà la costruzione del centro polifunzionale progettato dall'architetto Stefano Boeri. Stiamo parlando del cantiere finanziato con la raccolta fondi organizzata dal Corriere della Sera e dal TgLa7. Il direttore del cantiere, Mauro Del Benetti, di Tricésimo e l'architetto dello studio Boeri, Corrado Longa, stanno per incontrare il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, e ricevere il permesso a costruire. Il cartello di cantiere è pronto e Longa spiega perché la scelta è caduta sul legname della Carnia. L'architetto Boeri ha grande stima della Filiera del legno Fvg. Questo tipo di prodotto è già stato testato nella mensa di Amatrice, una struttura che sta reagendo bene alle scosse. L'abbinamento legno-vetro concilia il rapporto tra la natura e l'uomo. E in Umbria, dove la terra trema spesso, c'è un gran bisogno di capire la natura. Nell'ufficio tecnico arriva pure Vincenzo Bianconi, un albergatore (la sua famiglia è impegnata in questo settore dal 1850) con una gran voglia di riparare se non altro per evitare di perdere i dipendenti più bravi. Prima del sisma dava da lavorare a 88 persone e ad altri 150 stagionali, oggi ne conta appena 55. Gli altri sono in Cassa integrazione.

Qualcuno ha trovato occupazione altrove. Camia Fidelis Camia Fidelis è il nome attribuito alla stalla donata dai comuni di Arta Terme, Zuglio, Cercivento, Sutrio, Ravascletto, Paluzza, Troppo Gamico, Ugosullo, Paularo e dall'Uti a un allevatore con l'azienda distrutta a Castelluccio. Mauro De Cillia, Amato Punti, Diño Plazzotta, Sereno Puntel, Bortolotti Natalino, Luciano Plazzotta, Livio Casanova, e Primus Giusto, gli artigiani che non esitano a impegnare una parte del loro tempo per aiutare i terremotati, l'hanno deciso ieri mattina, mentre attendevano l'arrivo dei Tir carichi di materiali. È quasi mezzogiorno quando la delegazione giunge a Fontevenera, la piccola frazione di Norcia dove è in corso la costruzione della stalla. Le nuvole coprono il cielo e il vento muove la bandiera del Friuli. È stata issata poco distante dalla piattaforma sulla quale Luciano Piazzetta, l'anima del progetto, fa il punto della situazione. Riceve i complimenti dei sindaci di Arta Terme e Ravascletto, Martin Peresson ed Ermes De Crignis, e stringe la mano al direttore della Cia Umbria, Catia Maria- ni. La loro è un'amicizia nata 20 anni fa, in occasione del precedente sisma che mise in ginocchio altre realtà. C'è anche Emiliano Brandimarte, l'allevatore che non vede l'ora di ricevere la stalla per alloggiare 160 cavalli rimasti senza casa. È una cosa inaspettata, non avrei mai pensato che a tanti chilometri di distanza qualcuno, come Luciano, trovasse il modo di costruire una stalla e di farla arrivare qui, afferma lasciando trasparire un velo di commozione. E se l'obiettivo è ripartire non poteva mancare il brindisi beneaugurante. I calici sono stati alzati rigorosamente all'esterno del cantiere. Il grazie è sentito anche perché qui si comprende che la montagna, in questo caso la Carnia, tende la mano a un'altra montagna con gli stessi sogni e le stesse difficoltà. Sala consiliare Norcia Con il cuore pieno di speranza, la delegazione torna a Norcia. Fa un sopralluogo nella sala consiliare dove saranno impegnate le raccolte fondi effettuate a Gemona, Torreano di Cividale, Corno di Rosazzo e Castions di Strada. Il restauro della sala e degli arazzi antichi che coprivano le pareti richiede un investimento di circa 150 mila euro. Siamo gemellati con una cittadina francese che ci ha messo a disposizione per i terremotati 3.500 euro. Sono stati raccolti un'unica sera, rivela il sindaco di Torreano, Roberto Sabbadini, mentre il collega di Castions di Strada, Roberto Gorzo, spiega il legame che unisce la sua comunità all'Umbria fin dalla prima guerra mondiale quando il tenente Augusto Piersanti di Norcia combatteva sulle montagne del Friuli. Donerà 6 mila euro. Da buon imprenditore, infine, il sindaco di Corno di Rosazzo, Daniele Puschio, è disponibile a fornire le sedie anche in altri locali. Il sopralluogo dura il tempo di indossare la fascia tricolore e di scattare una foto simbolo che sancisce il patto di solidarietà. Campi Lasciata Norcia, la delegazione raggiunge Campi, una frazione autogestita dalla locale Pro Loco. Roberto Sbriccioli, il suo presidente, è l'anima del luogo. Il 24 agosto aveva appena inaugurato una struttura in legno pensata per l'intrattenimento. La tenda ha tremato e quella struttura è diventata la casa di tutti. Campi fa impressione. Nel borgo storico non si entra, è zona rossa. Ci sono solo macerie. Prima del sisma vivevano cinque famiglie e tanti proprietari di seconde case. Anche qui c'è bisogno di aiuto per ricominciare. I primi a dirlo sono i vigili del fuoco. Una squadra è scesa dal Friuli ed è stata incaricata di mettere in sicurezza il campanile per rimuovere le campane. Campi vuole rinascere e cerca possibili sostenitori per realizzare un progetto turistico da 4 milioni di euro. La basilica di Sant'Utzio Era un luogo di pace e di bellezza, ora trasmette solo disperazione. Il sindaco di Preci, Pietro Bellini, è preoccupato perché il costone su cui giace il complesso religioso è pericolante. Dobbiamo recuperare i defunti e non possiamo muoverci con i mezzi meccanici, spiega buttando lo sguardo sulla frazione di Acquare. Poche case in cima alla montagna che rischia di franare. Bellini non sa se potrà ricostruire quelle case lassù. Preci Anche a Preci i danni sono ingenti. Il terremoto ha distrutto pure il museo della storica scuola chirurgica fondata da 30 famiglie di medici nel 1400. Il sindaco Bellini sta lavorando per creare una rete di protezione civile e lamenta le troppe lungaggini con le quali fa i conti ogni giorno nella programmazione degli interventi. Molti saranno finanziati con fondi europei, ma non si rendono conto che la rendicontazione obbligatoria allungherà i tempi. Questo fatto - aggiunge cozza con la necessità di alleggerire la burocrazia. E se il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, gli consiglia di non delegare ad altri le decisioni e di difendere sempre e comunque l'autonomia dei Comuni e della Regione, la presidente Forzi lancia un messaggio importante: Dell'Umbria non deve passare l'immagine di una regione segnata dal terremoto: nonostante i danni importanti era e resta un luogo di attrazione. La delegazione del Friuli Venezia Giulia ha colto la richiesta di aiuto e si

prepara a continuare a fare la sua parte. Quello che resta di Campi, uno dei paesi dell'Umbria più colpiti dal sisma che ha distrutto il centro Italia. Nel borgo storico non si entra, zona rossa -tit\_org-aiuto concreto dei friulani nei paesi distrutti

## Scossa in Svizzera di magnitudo 4.4 avvertita a Milano

[Redazione]

scossa in Svizzera di magnitudo 4.4 avvertita a Milano Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata registrata ieri sera in Svizzera. La scossa è stata avvertita anche nel nord Italia e soprattutto a Milano. Secondo i dati ufficiali dell'Ingv, la scossa è stata registrata nell'area tra Speringen e Diesbach, non molto distante dal confine italiano. L'ipocentro è fissato a tre chilometri di profondità. Il terremoto è stato avvertito in Ticino, nel nord Italia, tra il Piemonte e la Lombardia con tremori soprattutto nel capoluogo lombardo, ma anche nelle province di Varese e Como. -tit\_org-

## Sempre meno alpini iscritti alle sezioni

*Mancano i giovani. L'anno scorso 131 in meno a Udine*

[Davide Vicedomini]

Mancano i giovani. L'anno scorso 131 in meno a Udine di Davide Vicedomini La sezione udinese degli alpini lancia l'allarme per il calo degli iscritti. Soltanto l'anno scorso le penne nere sono diminuite di 131 unità su un totale di circa 11 mila soci. Manca il ricambio generazionale - ha detto il presidente Dante Soravito de Franceschi nella relazione dell'assemblea annuale dei delegati per il rinnovo delle cariche che si è tenuta all'auditorium Zanon e si è conclusa in piazza Libertà con la deposizione di una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti -. Assistiamo a un "vuoto" soprattutto tra i sessantenni e tra i giovani. L'età media degli alpini si aggira sui 70 anni (il più anziano è del 1917 e il più giovane è del 1994). Quelli tra i 20 e i 30 anni sono 72, cifra di poco superiore ai reduci di guerra, che sono una cinquantina. Così per il 2017 ha deciso di chiudere i battenti il gruppo alpini di Udine ovest che è arrivato a soli 7 iscritti e che, vista l'anzianità del gruppetto, ha consegnato il gagliardetto in sezione. Da quest'anno, dopo questa chiusura, la sezione di Udine è scesa quindi a 117 gruppi alpini. Non possiamo e non dobbiamo mollare - ha detto alla platea il presidente Soravito -. Mi rendo conto che ogni anno che passa diventa sempre più arduo recuperare qualcuno tra i soci. In verità qualcuno lo ha già fatto come Codroipo, (+18 iscritti), Varmo (+15), Torsa e Cassacco (+7), Flaibano (+5); ma ci sono altri, invece, che ne hanno perso parecchi, come Buja (-13), Carpacco (-8), Colloredo di Monte Albano (-8), Feletto (-7), Moggio (-12), Pagnacco, San Daniele (-10), solo per citarne alcuni. Fortunatamente ci vengono in aiuto gli "Amici degli Alpini" - ha continuato Soravito - che hanno sposato la nostra causa e il nostro modo di rappresentare il territorio. Purtroppo in Friuli dobbiamo scontrarci con la mancanza della generazione dei sessantenni, quella del terremoto, che furono esentati dalla naja per prestare servizio come volontari nella protezione civile o tra i vigili del fuoco durante il sisma. Ma a ciò si aggiungono altre cause che hanno portato al calo delle penne nere della sezione di Udine. In molti hanno, infatti, deciso di non rinnovare la tessera. Parlando con i capigruppo - ha detto Soravito - notiamo sempre più un generale disinteresse verso la società specialmente da parte dei giovani. Pochi di questi ragazzi si prendono responsabilità. E alla fine sono sempre quelli che tirano la carretta. Non possiamo pensare di andare avanti recuperando soltanto i tesserati. Un aiuto potrebbe arrivare in futuro con quella che è stata definita la "mini-naja", una fidi immersione di formazione nelle caserme con l'esercito spiega Soravito - che consentirebbe di inserire i giovani nella società a supporto della protezione civile. Abbiamo bisogno di giovani formati, inquadrati come noL Non si tratta di tenere in mano fucili ma semplicemente di avere giovani volenterosi che aiutano la popolazione. Bisogna, però, capire se ci sono i finanziamenti e soprattutto la volontà dei politici. Molte le attività promosse dagli alpini nel 2016. Anche la sezione di Udine, con i suoi volontari, ha fatto la sua parte in un campo allestito dalla Regione Friuli Venezia Giulia ad Amatrice. Inoltre la cucina rotabile è stata portata a Cessapalombo, un paesino nella provincia di Macerata, su richiesta della protezione civile regionale, dove l'antivigilia di Natale le penne nere sono andate con una delegazione a portare doni e la solidarietà alla gente colpita dal violento sisma. A oggi inoltre la sezione udinese ha raccolto 56 mila euro in aiuto alle popolazioni del centro Italia. Per quest'anno è prevista, invece, la ristrutturazione e l'inaugurazione dell'ex caserma militare Monte Zermula al passo di Cason di Lanza, meta non solo di associati ma anche di escursionisti. i&RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Terre eventi sapori - Le pro loco Fvg riferimento per tutta Italia

[Davide Francescutti]

TERRE EVENTI I\_SAPORI I LE PRO LOCO FVG RIFERIMENTO PER TUTTA ITALIA di DAVIDE FRANCESCUTTI Le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia punto di riferimento nazionale: domenica a Venzone, durante la conclusione della tre giorni di formazione dei 50 volontari di servizio civile che stanno operando sul territorio, il presidente dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia Antonino La Spina, ospite del Comitato regionale, ha elogiato il sistema locale annunciando anche che a maggio la seduta del consiglio nazionale si terrà a Villa Manin, durante la manifestazione delle tipicità regionali Sapori Pro Loco. Riteniamo il Friuli Venezia Giulia una bellissima eccellenza - ha dichiarato La Spina - non solo nella formazione dei giovani del servizio civile, che sono un investimento per il futuro delle nostre Pro Loco, ma anche in tanti altri settori. Portando il consiglio nazionale a Sapori Pro Loco vogliamo che tutto resto d'Italia possa vedere e toccare con mano come lavora il Comitato regionale nel dare giuste risposte sia alle Pro Loco aderenti che al territorio. Siamo lieti che la prima visita del presidente La Spina in Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale - sia stata con i giovani volontari del servizio civile che stiamo formando sia a livello turistico che dal punto di vista della loro crescita personale. Pezzarini ha inoltre lodato la stretta sinergia in ottica di promozione turistica tra il Comune e la Pro Loco di Venzone e La Spina ha aggiunto che dovrebbe diventare una prassi a larga diffusione in tutta Italia. Parole che hanno fatto piacere al sindaco di Venzone Fabio Di Bernardo, presente all'incontro alla pari di Bernardina Tavella, responsabile nazionale Unpii per il servizio civile, il cui intervento, seguito dalla visita turistica a Venzone, ha chiuso la tre giorni di lavori organizzata dal Comitato del Friuli Venezia Giulia nella quale i partecipanti sono stati formati sui vari aspetti, dalla gestione del lavoro di gruppo alla tutela dei beni culturali, dai temi più spiccatamente turistici a quelli della sicurezza grazie alla partecipazione della Protezione civile fino all'utilizzo della piattaforma digitale regionale dei servizi Suap. -tit\_org-

Fondi per la promozione turistica

## Basta sci fuori pista, ci sarà il divieto

*Chiusaforte: il sindaco prepara un'ordinanza per fermare i free riders in presenza di condizioni meteorologiche difficili*

[Giancarlo Martina]

bstratto da pi Chiusaforte: il sindaco prepara un'ordinanza per fermare i free riders in presenza di condizioni meteorologiche diffii di Giancarlo Martina CHIUSAFORTE Basta sci fuori pista in presenza di condizioni meteo con livelli di pericolosità superiori al 3 grado. A porre un freno ad attività sportive che possono risultare pericolose è il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro che intende emanare un'ordinanza in tal senso. Sella Nevea, da alcuni anni si sta facendo conoscere per le opportunità che offre agli amanti dello sci, in particolare del fuori pista, attività che può essere effettuata se vengono rispettate le regole basilari, in particolare, rinunciando alle uscite caso di annunciate previsioni di distacco di valanghe. Recenti eventi accaduti, come quello del free rider sloveno soccorso la scorsa settimana, evidenziano che troppo spesso c'è chi non si preoccupa dei rischi che corre e che fa correre agli altri. E proprio per porre un freno a ciò, il sindaco Fabrizio Fuccaro è intenzionato a sancire il divieto di sci fuori pista in presenza di condizioni meteorologiche pericolose. Quindi, nessuna sciata off limits se le previsioni indicano pericoli di valanghe a livello del 4 e 5 grado. La decisione che attuerò a breve dopo aver consultato le forze dell'ordine, il Soccorso alpino, le guide alpine, i tecnici di PromoturismoFvg e il 118 - spiega il sindaco Fuccaro - parte dal presupposto che Sella Nevea è una delle località delle Alpi, con gli standard di sicurezza più severi. È dotata di un impianto, curato dai tecnici di PromoturismoFvg che, utilizzando delle piccole cariche esplosive, permette il distacco programmato, sui pendii ritenuti pericolosi, degli accumuli del manto nevoso quando le precipitazioni si fanno intense. A maggiore ragione, la pratica del fuori pista deve essere considerata opportunamente. È necessario porre un limite con l'ordinanza, provvedimento che vuole anche preservare la sicurezza dei soccorritori spesso costretti a rischiare la propria incolumità durante gli interventi, che hanno anche costi importanti a carico della comunità. L'ordinanza del divieto dello sci fuori pista in determinate situazioni di rischio, è senz'altro un provvedimento che può porre un importante freno ad atteggiamenti sconsiderati, ma va detto anche che Comune e PromoturismoFvg hanno anche allo studio un progetto per mettere in sicurezza i pendii delle aree più frequentate dai free riders, proprio perché questa attività sta richiamando sportivi da tutta Europa. Le ricerche dei soccorritori sul luogo in cui precipitata la slavina a Sella Prevaia -tit\_org-

varmo

## Dalle iniziative per le donne a "Rive pulite"

[M.a.]

é VARMO Appuntamenti primaverili dalla cultura alla psicologia, all'ambiente. Come specificato dal vicesindaco Davide De Candido, un'intensa settimana di proposte a Varmo. I primi due eventi si terranno in municipio dalle 20.30. Si valorizzerà proprio l'8 marzo (domani, mercoledì) attraverso gli appunti di psicologia su "I tempi della donna", con la dottoressa Valentina Tullisso, e ancora venerdì per la "Fieste de feminis" ecco "Lis sartoris" con la Pro loco "Lis aghis" di Romans. Mode- VARMO ratrice Sabrina Michelin. Allieterà la serata il coro "Notis tra lis calis", diretto dalla maestra Cristina Pilutti. Domenica, invece, "Rive pulite 2017". Promotore il Comune di Varmo con Protezione civile e diverse associazioni. Alle 8 il ritrovo al campo sportivo a Vanno, con l'organizzazione delle squadre di recupero. A mezzogiorno il conferimento dei rifiuti in ecopiazzola. Alla fine delle operazioni il pranzo offerto a tutti i partecipanti. Si raccomanda di presentarsi con comode scarpe, guanti e tanta buona volontà. Il vicesindaco aggiunge: Lanciamo un appello ai volontari, in particolare anche ai ragazzi, magari accompagnati dai genitori. È un'occasione per conoscere e mantenere pulito il nostro bel territorio. In caso di maltempo, la manifestazione ecologica slitterà a domenica 19 marzo. (ò.î..) -tit\_org- Dalle iniziative per le donne a Rive pulite

## Strade invase dal gasolio perso da un furgone

*Guasto al manicotto del carburante. I rischi scongiurati da vigili del fuoco e operai comunali*

[Gianpiero Bellucci]

PRADAMANO Guasto al manicotto del carburante. I rischi scongiurati da vigili del fuoco e operai comunali di Gianpiero Bellucci PRADAMANO Una densa scia di gasolio, che attraversava praticamente tutto il centro del paese, creando una potenziale situazione di pericolo per gli autoveicoli in transito. È quanto si sono ritrovati davanti ieri mattina, poco prima delle 8, i vigili del fuoco e poi gli operai comunali allertati per l'abbondante presenza di liquido infiammabile su diverse vie del centro storico di Pradamano. Un furgone di passaggio, infatti, aveva perso inavvertitamente sull'asfalto il gasolio che aveva nel proprio serbatoio. Una situazione di concreto pericolo, dunque, che avrebbe potuto causare incidenti se qualche veicolo avesse attraversato quelle strade, ma che grazie all'immediata messa in sicurezza da parte degli operatori è stata evitata ogni conseguenza pericolosa o addirittura drammatica. Basti soltanto pensare che da lì a qualche decina di minuti le strade di Pradamano si sarebbero riempite delle autovetture su cui i genitori ogni giorno portano i loro figli a scuola; oppure, semplicemente ricordare il normale traffico di persone che in macchina si recano al lavoro. Da via Dante, lungo tutta via Roma, la strada che passa davanti al municipio e alla chiesa di Santa Cecilia, poi lungo via Primo maggio fino a piazza Zardini si è dunque formata una scia di gasolio sulla carreggiata. Vigili del fuoco e operai del Comune, che hanno prontamente ricoperto le chiazze di olio con carbonato di calcio, e poi gli operai della Provincia di Udine hanno contribuito ulteriormente spargendo terriccio rosso sull'asfalto. Il responsabile del trasporto, accortosi del fatto, anche vedendo la lancetta del carburante scendere velocemente, è ritornato indietro per verificare quanto accaduto e chiarire la sua posizione. Solo più tardi, a situazione risolta, si è capito che quanto accaduto è stata la conseguenza della rottura del manicotto che dal serbatoio porta il carburante al motore. Ora, nonostante il gesto di responsabilità e civiltà, il conducente del mezzo potrebbe vedersi addebitare le spese del lavoro per la pulizia e la messa in sicurezza della strada. La scia di gasolio colato dal furgone su cui è stato cosparso terriccio -tit\_org-

## La Svizzera trema, paura a Varese

[Nicola Antonello]

La Svizzera trema, paura a Varese Scossa di terremoto avvertita ieri sera anche in provincia: è allarme, decine di telefoni VARESE - Vetri tremanti, vasi e bicchieri a tintinnare nelle credenze e soffitti in legno crepitanti. Sono alcuni dei fenomeni che hanno permesso di avvertire anche nel Varesotto una scossa di terremoto avvenuta ieri sera, alle ore 21.12. Il sisma è stato di magnitudo ML 4.4, almeno secondo quanto registrato dall'Ingv, l'Istituto nazionale terremoti d'Italia. L'episodio ha avuto come epicentro, un luogo a 117 chilometri di distanza da Varese, nei pressi dell'uscita del tunnel nord del San Gottardo. E precisamente nel Canton Svitto, al confine fra i cantoni Uri e Glarona e vicino alla città di Altdorf, verificandosi a una profondità di 3 chilometri. Di conseguenza la scossa è stata avvertita chiaramente nei territori del Varesotto immediatamente al confine con la Svizzera, e quindi in Valceresio, Valmarchirolo, Valganna e nel Luinese. Via via, scendendo a sud, l'intensità è andata scemando e, soprattutto a seconda delle tipologie di abitazione in cui si trovava, qualcuno non lo ha sentito, oppure lo ha vissuto nitidamente, come ai piani alti dei palazzi di Milano e in territori anche più meridionali della Lombardia. La magnitudo raggiunta, da confermare nelle prossime ore dopo uno studio più attento degli strumenti di rilevazione, non è di un'entità devastante, basti ricordare che nei due recenti episodi del centro Italia, si superò di poco il livello di 6.0. Tuttavia, per le abitudini prealpine, si tratta di una discreta "botta", soprattutto pensando che l'onda ha superato un massiccio montuoso come le Alpi, sentendosi nitidamente anche alle nostre latitudini. D'altronde il 4.4 di Scala Richter è paragonato, secondo le tabelle fornite dal Centro geofisico prealpino, alla bomba atomica di Hiroshima, oppure all'energia sprigionata da un uragano. Alle 22.30 di ieri, secondo i vigili del fuoco, in provincia non si sono registrati danni oppure richieste di sopralluogo. Tuttavia al comando della caserma di via Legnani si è dovuto rispondere a una ventina di chiamate di cittadini allarmati, ma rassicurati prontamente dai pompieri. C'è invece qualche preoccupazione in più per la zona dell'epicentro: seppure l'area sia abbastanza isolata, in mezzo alle montagne e lontana da grossi centri abitati, secondo il servizio sismologico svizzero del Politecnico di Zurigo, un terremoto di questa intensità può provocare danni di una certa entità, soprattutto nelle zone vicine al luogo dov'è stato prodotto. In territorio elvetico i sopralluoghi sono andati avanti per tutta la notte e soltanto oggi si saprà se sono avvenuti danni alle abitazioni o problemi per la popolazione. Come detto, nel Varesotto il terremoto è stato avvertito soprattutto nei piani alti delle case: per esempio chi vive in mansarda ha sentito crepitare le travi in legno, come se ci fosse stata una forte folata di vento di qualche secondo. Oppure qualcuno, descrivendo l'episodio sui social network, ha parlato di vetri e bicchieri nelle credenze che hanno tintinnano o si sono lievemente spostati. Altri hanno pensato a un martello pneumatico. Insomma, la scossa si è sentita distintamente, creando un po' di timore, soprattutto perché nel Varesotto si è tutt'altro che abituati a certi fenomeni della natura. Nicola Antonello Decine di chiamate alla sala operativa dei vigili del fuoco di Varese -tit\_org-

IERI SERA

**AGGIORNATO Terremoto in Svizzera Avvertito anche a Varese = La Svizzera trema, paura a Varese***[Nicola Antonello]*

- IERI SERA Terremoto in Svizzera Avvertito anche a Varese Decine di chiamate ai vigili del fuoco. Il Centro geofisico: Magnitudo molto rilevante Antonello e Polveroni a pagina 11 ^ La Svizzera trema, paura a Varese Scossa di terremoto avvertita ieri sera anche in provincia: è allarme, decine di telefoni VARESE - Vetri tremanti, vasi e bicchieri a tintinnare nelle credenze e soffitti in legno crepitanti. Sono alcuni dei fenomeni che hanno permesso di avvertire anche nel Varesotto una scossa di terremoto avvenuta ieri sera, alle ore 21.12. Il sisma è stato di magnitudo ML 4.4, almeno secondo quanto registrato dall'Ingv, l'Istituto nazionale terremoti d'Italia. L'episodio ha avuto come epicentro, un luogo a 117 chilometri di distanza da Varese, nei pressi dell'uscita del tunnel nord del San Gottardo. E precisamente nel Canton Svitto, al confine fra i cantoni Uri e Glarona e vicino alla città di Altdorf, verificandosi a una profondità di 3 chilometri. Di conseguenza la scossa è stata avvertita chiaramente nei territori del Varesotto immediatamente al confine con la Svizzera, e quindi in Valceresio, Valmarchirolo, Valganna e nel Luinese. Via via, scendendo a sud, l'intensità è andata scemando e, soprattutto a seconda delle tipologie di abitazione in cui si trovava, qualcuno non lo ha sentito, oppure lo ha vissuto nitidamente, come ai piani alti dei palazzi di Milano e in tenitori anche più meridionali della Lombardia. La magnitudo raggiunta, da confermare nelle prossime ore dopo uno studio più attento degli strumenti di rilevazione, non è di un'entità devastante, basti ricordare che nei due recenti episodi del centro Italia, si superò di poco il livello di 6.0. Tuttavia, per le abitudini prealpine, si tratta di una discreta "botta", soprattutto pensando che l'onda ha superato un massiccio montuoso come le Alpi, sentendosi nitidamente anche alle nostre latitudini. D'altronde il 4.4 di Scala Richter è paragonato, secondo le tabelle fornite dal Centro geofisico prealpino, alla bomba atomica di Hiroshima, oppure all'energia sprigionata da un uragano. Alle 22.30 di ieri, secondo i vigili del fuoco, in provincia non si sono registrati danni oppure richieste di sopralluogo. Tuttavia al comando della caserma di via Legnani si è dovuto rispondere a una ventina di chiamate di cittadini allarmati, ma rassicurati prontamente dai pompieri. C'è invece qualche preoccupazione in più per la zona dell'epicentro: seppure l'area sia abbastanza isolata, in mezzo alle montagne e lontana da grossi centri abitati, secondo il servizio sismologico svizzero del Politecnico di Zurigo, un terremoto di questa intensità può provocare danni di una certa entità, soprattutto nelle zone vicine al luogo dov'è stato prodotto. In territorio elvetico i sopralluoghi sono andati avanti per tutta la notte e soltanto oggi si saprà se sono avvenuti danni alle abitazioni o problemi per la popolazione. Come detto, nel Varesotto il terremoto è stato avvertito soprattutto nei piani alti delle case: per esempio chi vive in mansarda ha sentito crepitare le travi in legno, come se ci fosse stata una forte folata di vento di qualche secondo. Oppure qualcuno, descrivendo l'episodio sui social network, ha parlato di vetri e bicchieri nelle credenze che hanno tintinnano o si sono lievemente spostati. Altri hanno pensato a un martello pneumatico. Insomma, la scossa si è sentita distintamente, creando un po' di timore, soprattutto perché nel Varesotto si è tutt'altro che abituati a certi fenomeni della natura. Nicola Antonello Decine di chiamate alla sala operativa dei vigili del fuoco di Varese -tit\_org- AGGIORNATO Terremoto in Svizzera Avvertito anche a Varese - La Svizzera trema, paura a Varese

**MAGNITUDO 4.4****Centro geofisico in allerta Evento di grande portata***[Elisa Polveroni]*

**MAGNITUDO 4.4** Centro geofisico in allerta Evento di grande portata VÁRESE - La terra trema dalla vicina Svizzera alle Prealpi e i centralini di Vigili del fuoco e Centro geofisico di Várese diventano roventi. Erano passate da poco le 21.12 e 6 minuti, ora esatta della scossa di magnitudo 4.4 della Scala Richter nelle Alpi Glaronesi, quando decine di persone da ogni parte della provincia hanno composto i numeri di emergenza dopo aver avvertito distintamente il sisma. Un evento sismico di grande portata, che ha superato i limiti grafici del sismografo della Società astronomica Schiaparelli fondata dal professor Salvatore Furia. Proprio così - spiega uno degli esperti al lavoro ieri sera, Simone Scapin -, Subito dopo abbiamo ricevuto molte chiamate da tutte le zone della provincia: non ci sono state scene di panico né danni, ma qualcuno si è spaventato e ci ha chiesto informazioni. La distanza dell'epicentro da Varese è di circa 115 chilometri e diverse sono state le segnalazioni dal Varesotto e anche dal Comasco, dove il sisma è stato risentito come vibrazione, perlopiù ai piani alti degli edifici. Si è trattato di una scossa molto forte, superficiale, ad appena tra chilometri di profondità. Pochi istanti dopo il terremoto, sul sito del Centro, [www.astrogeo.va.it](http://www.astrogeo.va.it), era già comparsa la "fotografia" della magnitudo, visto che tutti gli eventi sismici vengono avvertiti, monitorati e studiati anche a queste latitudini. Il tutto ha quindi contagiato rapidamente la rete e i social network, fra allarmi e richieste di spiegazioni. Elisa Polveroni -tit\_org-

## **Frana: Ossola e Canton Ticino rimangono senza ferrovia**

[Redazione]

DOMODOSSOLA - Collegamento ferroviario internazionale tra Ä Ossola e il Canton Ticino in tilt a causa di una frana che domenica sera si è verificata a causa delle forti piogge del weekend in Valle Vigezzo, tra R  e il valico di Ponte Ribellasca, precisamente nella zona gi  interessata nei giorni scorsi da un vasto incendio. Il transito della Ferrovia "Vigezzina-Centovalli"   stato immediatamente sospeso: un masso ha infatti colpito la linea di contatto della ferrovia itaio-svizzera. A subire interruzioni   stata tuttavia la sola linea internazionale e per garantire il collegamento con Locarno si   subito attivato un servizio di bus-navetta, via Lago Maggiore. I tecnici dell'Anas lavorato tutto il giorno per mettere in sicurezza la zona: Per domani (questa mattina, ndr)   prevista la riattivazione del traffico internazionale, spiegano dagli uffici della Societ  Subalpina di Imprese Ferroviarie. Il traffico locale in territorio italiano e in territorio svizzero prosegue invece senza disagi. M.D.A. -tit\_org-



## **Como - Terremoto in Svizzera Avvertito nel Comasco = Scossa di terremoto nel Comasco Epicentro in Svizzera, nessun danno**

[Redazione]

Terremoto in Svizzera Avverato nel Comasco UnascossaditeiTemoto è stata avvertita ieri sera verso le 21.15 in diversi punti della provincia di Como, così come in numerose altre località del Nord Italia. Nessun danno a cose o persone. L'epicentro del sisma, che ha fatto registrare una magnitudo 4.4 della scala Richter, è stato localizzato in Svizzera, nel Canton Svitto, a 44 chilometri a sud-est di Zurigo. Anche nella zona dell'epicentro non risultano danni alle cose o alle persone. La scossa è stata percepita anche in Canton Ticino, in Valchiavenna e nelle province di Lecco e Varese e nelle Valli Bergamasche. La Sala operativa regionale, attiva 24 ore al giorno, continuerà a monitorare la situazione, ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile, Simona Bordonali. Non si registrano danni a persone o cose in tutta la Regione. I Vigili del Fuoco di Como hanno ricevuto chiamate da alcuni centri della provincia. SERVIZIO A PAGINA 13 Scossa di terremoto nel Comasco Epicentro in Svizzera, nessun danno Sisma Avvertito verso le 21.15 in diversi punti della provincia di Como, così come in numerose altre località del Nord Italia. Nessun danno a cose o persone. L'epicentro del sisma, che ha fatto registrare una magnitudo 4.4 della scala Richter, è stato localizzato in Svizzera, nel Canton Svitto, a 44 chilometri a sud-est di Zurigo. Anche nella zona dell'epicentro non risultano danni alle cose o alle persone. Le scosse sono state avvertite distintamente in diverse zone del Ticino, in Nord Italia, in Liechtenstein, Austria e Germania. I Vigili del Fuoco di Como hanno ricevuto chiamate da alcuni centri della provincia in particolare da Mariano Comense, Erba e Lipomo - ma si trattava per lo più di persone che avevano percepito la scossa e chiedevano informazioni sull'accaduto senza segnalare problemi. La scossa si è verificata in Svizzera nel Canton Svitto ARCHIVIO -tit\_org- Como - Terremoto in Svizzera Avvertito nel Comasco - Scossa di terremoto nel Comasco Epicentro in Svizzera, nessun danno

## Suv abbatte un palo Poi giù nella scarpata

[Fortunato Raschellà]

Faloppio Drammatico incidente ieri mattina in Val Mulini Ferite due donne portate in ospedale 'is ÷. Un Suv Bmw si scontra con un'altra auto, abbatte un palo della Telecom, ne sfiora un altro, e poi finisce giù nella scarpata per una ventina di metri Il drammatico incidente ieri mattina, intorno alle 11, sulla provinciale 45, in Val Mulini. Al volante del Suv una donna di 24 anni, originaria della Romania, con a fianco una collega, italiana, di 37 anni. Si stavano recando a lavoro nel Mendrisotto, quando per cause ancora da accertare, il mezzo si è urtato lateralmente con una vettura che viaggiava in direzione opposta e diretta a Camnago. La donna, dopo lo scontro, perdeva il controllo della propria vettura che, abbattendo un palo della Telecom, è andata a finire nella scarpata. Per estrarre dall'abitacolo le due donne sono intervenuti i vigili del fuoco di Appiano Gentile. Dopo i primi soccorsi entrambe sono state trasportate dall'autoambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna per gli accertamenti clinici del caso. Sia il primo impatto con la vettura che il secondo con il palo del telefono, letteralmente tranciato, hanno provocato lo scoppio degli airbag anteriori sia dal lato della guida che del passeggero. Il rumore ha richiamato in strada i residenti della zona che hanno chiamato i soccorsi. Immediata la chiusura della strada con la conseguente interruzione del traffico sia in direzione Camnago che Val Mulini. La viabilità sulla provinciale 45 ha avuto grosse ripercussioni: è stata riaperta in serata quando sono arrivati sul posto i tecnici per ripristinare la rete. Imponente è stato lo spiegamento dei mezzi delle forze dell'ordine: sono giunti sul posto tre pattuglie della polizia locale, due mezzi dei vigili del fuoco di Como, due vetture della Guardia di Finanza, un'ambulanza e l'automedica del 118. Rilievi da parte della polizia locale "Terre di Frontiera", per accertare la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità. Fortunato Raschellà Il Suv Bmw finito nella scarpata RASCH ELLA Il luogo dell'incidente con il palo abbattuto RASCH ELLA -tit\_org-

## Esplosione in casa, un ferito grave = Esplosione in casa, un ferito grave

*Mozzate. Ustioni al volto e alle mani per un cinquantenne. Quattro famiglie sfollate, ferita una signora di 85 anni Il boato sentito da tutti, strada chiusa per i soccorsi. Particolare da chiarire : al mattino era passato un tecnico del gas*

[Gianluigi Saibene]

Esplosione in casa, un ferito grave ssssssssssa Un'esplosione avvenuta ieri pomeriggio alle 18 ha devastato una casa di due piani in via Gorla a Mozzate. La terribile esplosione sembrava stata causata da una fuga di gas: il boato è stato avvertito anche in un'ampia zona del paese. Nell'esplosione è rimasto ferito Luca Visigalli, 50 anni, che ha subito ustioni al volto e alle mani. L'uomo è stato soccorso e trasferito all'ospedale Niguarda di Milano dove i medici hanno giudicato le sue condizioni serie ma non è in pericolo di vita. Portata in ospedale anche una donna di 85 anni. Per lei solo un grosso spavento. Esplosione in casa, un ferito grave Mozzate. Ustioni al volto e alle mani per un cinquantenne. Quattro famiglie sfollate, ferita una signora di 85 anni Il boato sentito da tutti, strada chiusa per i soccorsi. Particolare da chiarire: al mattino era passato un tecnico del gas. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Como, di Varese e di Saronno e i carabinieri del Sostituto di Mozzate. La protezione civile ha chiuso la strada per consentire i soccorsi e la verifica della stabilità dell'edificio. Il sindaco Luigi Monza, dopo i controlli tecnici e sentiti i vigili del fuoco, ha dichiarato inagibile la casa dove vivono quattro famiglie, i cui componenti hanno trovato sistemazione provvisoria da parenti. SAIBENE APACINA 36 MOZZATE GIANLUIGI SAIBENE Un boato che ha terrorizzato i vicini e spaventato molti dei residenti nella via Gorla, il botto è stato avvertito anche nelle strade vicine: nella terribile esplosione avvenuta ieri pomeriggio una palazzina a due piani, attorno alle 18, a causa di una fuga di gas, è rimasto ferito Luca Visigalli, 50 anni, che ha riportato ustioni al volto e alle mani. L'uomo è stato intubato e portato all'ospedale Niguarda di Milano; le sue condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Como, Varese e Saronno, assieme ai carabinieri ed al Sostituto di Mozzate, che ha trasportato il ferito in ospedale. Palazzina inagibile Per agevolare i soccorsi la protezione civile comprensoriale, coordinata da Claudio Preda, ha chiuso il tratto della via dove si è verificato lo scoppio, consentendo soltanto il passaggio dei residenti fino alla zona che è stato invece necessario mettere in sicurezza. Presente, per valutare la situazione, anche il sindaco Luigi Monza, con i responsabili dell'ufficio tecnico; in serata il primo cittadino, dopo essersi consultato con i pompieri, ha decretato l'inagibilità della palazzina, abitata da 4 famiglie. Il Comune si era già attivato per trovare una sistemazione provvisoria all'"Hotel delle fiere", ma i residenti sono stati ieri sera ospitati da amici e parenti. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri: da una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo (che lavora in una vicina azienda) era da poco rientrato a casa, mentre la moglie, Marina Vitale, non era in quel momento ancora tornata dal lavoro. Come detto, 1 L'esplosione - avvenuta al secondo piano del modesto caseggiato, costruito negli anni '90 - è stata improvvisa e molto violenta: a rimanere lievemente ferita, a causa della caduta di alcuni calcinacci, anche una vicina 85enne, portata in ospedale anche per lo spavento subito. Io abito poco distante - racconta Andrea De Mauro - ho sentito un forte botto, inizialmente non mi sono preoccupato, ma quando ho visto arrivare i vigili del fuoco ho capito che era accaduto qualcosa di grave. Spaventati quanti vivono nella zona: nonni e genitori hanno dovuto quindi tranquillizzare i bambini prima di scendere in strada, assieme ad altri vicini per vedere quel che era accaduto. I tecnici del gas Appena informati dell'incidente, con i responsabili dell'ufficio tecnico, ci siamo subito recati sul posto per svolgere tutte le necessarie verifiche riguardo all'entità dei danni - fa sapere il sindaco Luigi Monza - si è reso poi necessario decretare l'inagibilità della palazzina; vorrei ringraziare tutti coloro che sono intervenuti, tra i quali la protezione civile, e l'Hotel delle fiere" per la disponibilità data. Auguro al concittadino ferito di potersi riprendere al più presto. Da testimonianze raccolte sul posto pare che proprio nella mattinata di ieri, siano stati effettuati dei lavori sull'impianto del gas interno alla palazzina. L'esplosione ha divelto l'inferriata che protegge la finestra dell'appartamento di via Corla a Mozzate FOTO BUTTI -

tit\_org- Esplosione in casa, un ferito grave - Esplosione in casa, un ferito grave

**L'allarme**

## **Trovate ancora siringhe tra il centro e la periferia**

[Redazione]

L'allarme Sarà un caso o meno ma, in questi ultimi giorni, sono arrivate un paio di segnalazioni di siringhe abbandonate. Chi le ha trovate ha chiesto attraverso i social come comportarsi in queste circostanze. E la questione, che come sempre suscita indignazione, è stato affrontato apertamente. Nei giorni scorsi, una prima siringa era stata trovata in pienissimo centro. In via Dante, a pochi passi dalla centralissima piazza Garibaldi. Un'altra siringa, in queste ore, è stata trovata in via Spluga, tra Cantù e Vighizzolo, vicino alle case popolari dietro via Possano. Spesso sono i volontari a occuparsi del recupero. Come la protezione civile di Cantù di via Tripoli. O l'Associazione Nazionale Carabinieri di Cantù. Mai toccare, sempre avvisare. Meglio lasciar fare a personale specializzato. Ancora meglio: evitare di gettare siringhe per strada. e. GAL -tit\_org-

## Una scossa di terremoto avvertita nel Lecchese

[Redazione]

Una scossa di terremoto sono comunque avute segnalazioni è stata avvertita verso le 21.15 di notte di danni. Ieri sera nel Lecchese e in tutto il La zona limitrofa alla nostra nord Italia. L'epicentro, in base provincia in cui il terremoto si è alle prime informazioni, sarebbe avvertito maggiormente è stata la stato in Svizzera tedesca, a 20 chilometri - provincia di Sondrio: a Chiavenna 10 metri a sud di Zurigo, la scossa moltissimi cittadini hanno sentito è stata di magnitudo 4.4. Ho tremare mobili e lampadari. Le chiamate ai vigili del fuoco Altri hanno riferito di aver ascoltato Lecco sono giunte soprattutto da un forte botto e alcune persone dalla Valsassina, dove la scossa si ne sono anche scese strada. È avvertita mentre dalla città di Lecco non si sono registrate segnalazioni. La scossa si è sentita anche nel Meratese e in provincia di Como, soprattutto nell'Erbese. Non si -tit\_org-

## **La mano nel macchinario Paura in via dell'Industria**

[Redazione]

La mano nel macchinario Paura in via dell'Industria Calolziocorte L'infortunio sul lavoro alla Bettini Spa Gli esami hanno escluso danni permanenti.....se Se l'è cavata con uno schiacciamento che, per sua fortuna, non dovrebbe aver compromesso alcuna funzione della sua mano, il 49enne che ieri nel primo pomeriggio (l'allarme è scattato poco prima delle 14) è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro a Monte Marengo. All'inizio si era temuto che le conseguenze, per la mano dell'operaio, potessero essere molto gravi. Poi invece gli accertamenti sembrano aver escluso danni permanenti. Del resto, l'arto - forse per un movimento sbagliato o per un attimo di distrazione - era rimasto letteralmente incastrato in una delle attrezzature dell'azienda "Bettini Spa", che al civico 11 di via Industriale, nella frazione Levata di Monte Marengo, ha concentrato le divisioni tessile, tecnica e dentale. Sul posto, infatti, oltre all'ambulanza dei Volontari del soccorso, il 112 ha inviato anche l'auto medica, i carabinieri e i vigili del fuoco, intervenuti per liberare l'uomo e consentire al personale sanitario di procedere con i soccorsi. Interessata all'infortunio sul lavoro anche l'Ats, per gli accertamenti di routine, in simili casi, riguardanti la sicurezza nei luoghi di lavoro. Comunque, l'uomo è stato rapidamente trasportato, dopo le prime medicazioni, al pronto soccorso dell'ospedale "Manzoni", dove i sanitari hanno accertato l'assenza di lesioni particolarmente gravi e, dopo averlo medicato, lo hanno dimesso. C.D.O. -tit\_org- La mano nel macchinario Paura in via dell'Industria

## **Centro Fondo Dopo l'incendio già persi 4 posti**

[Redazione]

Centro Fondo Dopo l'incendio già persi 4 posti Il sindaco Ferrari preoccupato per il futuro dei dipendenti, in quattro sono già senza lavoro. Il Centro fondo andato a fuoco causa incendio sviluppatosi dalla canna fumaria sabato scorso ai Piani di Bobbio. Opera di ripulisti in corso per poi fare un'esatta stima dei danni. Ma la cosa che più dispiace è che questo accidente costa quattro posti di lavoro. Ieri il sindaco, Andrea Ferrari, ha parlato con i Vigili del fuoco di Lecco che sarebbero dovuti salire per fare il punto della situazione. Ma, al momento, riferisce il primo cittadino di Barzio: Si è deciso, con i Vigili del fuoco, di rimandare il sopralluogo attesa che il Centro fondo sia ripulito dai detriti per consentire poi ai periti dell'assicurazione, già ufficialmente informati, di stendere i preventivi per riparare al danno. Danno grave - commenta sempre il sindaco -, il Centro fondo è comunale ceduto in gestione alla società "Trifoglio", sempre di Barzio e, per una serie di motivi al vaglio, si è sviluppato un incendio di proporzioni tali da avere incenerito il tetto. Il gioco forza andrà sostituito spendendo un importo che non so dove andremo a prendere. Al di là di questo - tiene a precisare sempre il sindaco di Barzio -, i periti volontari stanno ripulendo la struttura che non ho dichiarato ufficialmente inagibile con atti ufficiali. Certo è che non è fruibile, senza bisogno di ordinanze. Speriamo conclude Andrea Ferrari -, che si riesca a porre rimedio a questa situazione. Soprattutto sulla considerazione del fatto che, tra lavoratori assunti ed occasionali, il Centro fondo e il suo ristorante da lavoro a sette persone. Adesso, purtroppo, il lavoro non ce l'hanno più. Sabato al Centro fondo l'incendio si è propagato dalla canna fumaria ed è divampato. Le fiamme sono state alimentate dal forte vento. Condizioni climatiche che hanno reso anche molto difficoltoso l'intervento dei vigili del fuoco. I quali, a loro volta, ringraziano. I Vigili del Fuoco di Lecco ringraziano tutto il personale che ha collaborato per spegnere l'incendio del Centro fondo ai Piani di Bobbio. Le squadre sono arrivate in prossimità dell'incendio grazie alle motoslitte che hanno reso possibile anche al trasporto delle attrezzature d'intervento. Si ringrazia e si porta un segno di stima a Gian Attilio Beltrami e il personale Cnsas, quello di servizio delle Imprese turistiche di Barzio, i carabinieri del servizio Piste e al rifugista Mino Sabbadini. Si è deciso di rimandare il sopralluogo in attesa che l'edificio sia ripulito dai detriti. Il Centro Fondo devastato dal fuoco sotto la tormenta -tit\_org- Centro Fondo Dopo l'incendio già persi 4 posti



**PIGNONE****Protezione civile Il nuovo piano individua le zone "rosse "***[L.iv.]*

ZONE "rosse", aree di sosta in caso di emergenza, comunicazione diffusa. Il nuovo piano di protezione civile del Comune di Pignone sarà presentato tra poche settimane. E definisce tutte le criticità. Perché il rischio zero non esiste. Il problema per i centri di Pignone e di Casale - spiega la sindaco Mará Bertolotto - è il rischio idrologico. Per questo incrociando le carte dell'autorità di bacino e quelle del catasto abbiamo ridefinito le zone di esondazione per le piene trentennali, duecentennali e così via. Dallo studio emerge che a rischio sono le zone basse, in particolare alcune abitazioni. Per le case ad un solo piano i cittadini in emergenza dovranno sfollare. Il piano, redatto come quello di Ricco del PIGNONE Protezione civile Il nuovo piano individua le zone "rosse" Golfo dall'architetto Alessio Carrabino, viene aggiornato dopo l'alluvione del 2013 e gli interventi successivi. A brevissimo organizzeremo incontri con la popolazione prosegue la prima cittadina -. Le nuove mappature saranno affisse nei vari centri storici. Inoltre installeremo due segnalatori semaforici per le emergenze meteo. L'intenzione - aggiunge - è quella di acquistare anche un nuovo pluviometro e strumentazioni per monitorare costantemente la situazione. Predisposte zone di sosta e di aggregazione in più località, per consentire a tutti di raggiungere un punto "sicurezza". È caccia poi ai finanziamenti, circa un milione e duecentomila euro, per la regimazione delle acque e l'installazione di sonde radar sulla paleofrana di Villa. Le norme di autoprotezione restano centrali, per questo con l'assessore delegato Rinaido Pellistri e con il caposquadra Simone Pellistri intensificheremo l'informazione sulla popolazione. Certo è - conclude Bertolotto - che i piccoli comuni hanno pochi mezzi per provvedere a tutte le necessità. Occorrerebbe ripensare l'impianto della protezione civile, a livello comprensoriale, magari gestita da un'unione. LJV. -tit\_org- Protezione civile Il nuovo piano individua le zone rosse

**DOPO IL ROGO DI ORTOVERO**

## **Tracce di idrocarburi, resta vietato l'uso dell'acqua potabile anche a Villanova**

*In attesa dei dati dell'Arpal, possibile impiego di autobotti*

[L.reb.]

DOPO IL ROGO DI ORTOVERO Tracce di idrocarburi, resta vietato l'uso dell'acqua potabile anche a Villanova In attesa dei dati dell'Arpal, possibile impiego di autobotti ORTOVERO. Idrocarburi nella falda, e con l'acqua potabile non ci si può nemmeno lavare. Mentre carabinieri e vigili del fuoco cercano i responsabili del rogo che ha distrutto il rimessaggio di caravan e barche Riviera Parking (l'origine dolosa sembra di ora in ora sempre più probabile), la situazione a Ortovero e nella vallata diventa sempre più pesante. Le analisi commissionate direttamente dal Comune di Ortovero hanno rivelato la presenza di tracce di idrocarburi, provenienti probabilmente dai serbatoi del carburante dei mezzi, che forse non erano stati preventivamente vuotati, o forse da qualche cisterna di raccolta. In attesa delle analisi ufficiali effettuate dall'Arpal, che dovranno verificare anche la presenza di metalli pesanti, il sindaco Andrea Delfino ha quindi confermato l'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua potabile a fini alimentari e domestici, e non serve a consolare granché il fatto che dal punto di vista batteriologico le acque non sembrano scostarsi dai valori normali. Per qualche giorno, quindi, si dovrà utilizzare acqua minerale per cucinare e anche per lavarsi, ma è probabile che fin dalle prossime ore la protezione civile intervenga con rifornimenti tramite autobotti per alleviare i disagi degli ortoveresi che solo pochi mesi fa sono rimasti lungamente alle prese con problemi idrici a causa dei danni prodotti dall'alluvione. Il divieto di utilizzare l'acqua potabile resta in vigore anche a Villanova. Domani potrebbero arrivare gli esiti delle analisi Arpal, e fino ad allora l'ordinanza non sarà revocata, poi molto dipenderà dalla strada imboccata da quei residui di carburanti e da quanto tempo servirà alla falda per smaltirli. L.REB. I vigili del fuoco al lavoro -tit\_org- Tracce di idrocarburi, resta vietato l'uso dell'acqua potabile anche a Villanova

## Inchiesta per disastro aereo = Aperta un'indagine per disastro aereo

[Redazione]

Inchiesta per disastro aerei Elicottero precipitato, operato il medico ferito: sta bene.,<sup>1</sup> L'elicottero di Trentino Emergenza rovesciato, sulla neve. Ora dovrà essere recuperato e riportato a valle. Aperta un'indagine per disastro aereo Ma il procuratore Gallina precisa: Un atto dovuto. Sappiamo che Faith/it del Felisoccorso è tipicamente rischiosa. Da accertare un'eventuale colpa Disastro aereo. La Procura della Repubblica di Trento ha aperto un'indagine sull'incidente che domenica a Campiglio ha coinvolto l'AgustaAw139 del nucleo elicotteri della Provincia. Un atto dovuto, secondo il procuratore capo Marco Gallina. Il fascicolo è in mano alla pm Nazzaro, che si avvarrà della collaborazione degli investigatori della stazione di Tione del Sagf, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, guidata dal maresciallo Bellagamba. Sarà la magistratura ordinaria (quindi la Procura, come detto) ad occuparsi dell'inchiesta sulle eventuali responsabilità derivate dal sinistro. Finalità preventive ha invece l'inchiesta di sicurezza aperta dall'Ansv, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, che ha inviato sul posto un team investigativo (ieri poco dopo mezzogiorno l'arrivo all'aeroporto Caproni). Secondo il procuratore capo Gallina, è ragionevole pensare che, visto il coinvolgimento di autorità tecniche deputate, la Procura possa andare "al traino" delle prime, anche per non duplicare gli accertamenti tecnici. Così è avvenuto anche in passato, in numerosi casi analoghi. La Procura potrebbe cioè diventare il "braccio operativo" degli investigatori delle Fiamme Gialle. Allo stato attuale, non è detto che venga disposta una perizia, conferma Gallina, che fa alcune riflessioni in termini generali sul caso: Da quello che ho appreso per ora anch'io dalla stampa, non mi sembra che il sinistro sia stato cagionato da ipotesi di malfunzionamento. Ho letto le testimonianze sui giornali in cui l'equipaggio diceva: non vedevamo più nulla, a un certo punto ci siamo un po' spostati ed è stato fatale. Sembra quindi essersi trattato di un errore umano: si tratta poi di stabilire se è colposo oppure no. Da qui l'ipotesi del disastro aereo. Ma la Procura ha ben presente quali siano i rischi connessi con il pilotaggio di un velivolo come quello caduto, che è preposto ad interventi di soccorso, non di rado estremi. Se le condizioni di volo ci sono, l'elisoccorso deve intervenire. Si tratta di un'attività tipicamente rischiosa, sottolinea Gallina facendo riferimento anche alla distanza, molto ridotta, dalle pareti rocciose raggiunta per effettuare i recuperi. L'elicottero del 118, come è ovvio, cerca di portarsi il più vicino possibile al luogo dove si trovano le persone da soccorrere: questo è il suo "compito istituzionale" ed è noto a tutti che, considerato il tipo di interventi, si possano verificare degli incidenti. Anche un'autoambulanza con le sirene attivate, d'altra parte, può incorrervi, ma l'obiettivo preordinato è quello di salvare vite, di farlo in zone anche impervie, e il più veloce possibile. Quanto alla seconda inchiesta, quella condotta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, il protocollo di gestione di eventi di questo tipo prevede una serie di accertamenti, che riguardano non solo il velivolo ma anche le condizioni psicofisiche delle persone coinvolte. In difesa degli "angeli del soccorso", che ogni giorno rischiano la vita per salvare quelle degli altri, è intervenuto ieri Bru no Avi, comandante del Nucleo elicotteri provinciale: La situazione ieri (domenica, ndr) era molto complessa sotto l'aspetto meteorologico - ha sottolineato - ed eravamo ad una quota molto elevata. Bisogna dire che un incidente può sempre capitare. Stiamo recuperando la scatola nera e vedremo nei prossimi giorni di fare chiarezza sulla dinamica dell'evento. Il comportamento del personale a bordo è stato però ineccepibile. Il pilota ha dato ordini ben precisi al tecnico di bordo affinché spegnesse i motori e tagliasse il carburante, e in seguito tutti si sono immediatamente attivati per recuperare il tecnico che era rimasto sotto l'elicottero. Possiamo dire che è andata bene. L'elicottero, che attorno alle 13 doveva soccorrere una donna - la farmacista Nadia Bettotti - estratta da una valanga dal marito Mauro Bertagnolli nella zona di Campiglio, ha incocciato con il muso contro una sporgenza rocciosa, condizioni di visibilità annullate dalla nuvola di neve sollevata dalle pale (fenomeno noto come whiteout). Quando il velivolo è caduto al suolo sul fianco destro, decisivo è stato il ruolo del copilota Fulgido Ferrari, che ha spento motori e carburante, poi ha soccorso il

pilota Andrea Giacomoni, che era in mezzo alla neve, stordito, e ha recuperato, assieme all'infermiera Cristina Facinelli, il tecnico Andrea Guerese rimasto con il casco incastrato sotto l'elicottero, scavando un buco nella neve. Ferrari ha anche trascinato lontano dal motore il medico Matteo Zueco, colui che ha riportato le ferite più gravi. Erano già a terra ma ancora agganciati al verricello Matteo Marsilietti, del Soccorso alpino, e Roberto Barbolini, tecnico cinofilo, trascinati per una trentina di metri. % Il procuratore capo Marco Gallina e l'arrivo al Caproni dei tecnici dell'Ansv che seguiranno la seconda inchiesta relativa alla sicurezza -tit\_org- Inchiesta per disastro aereo - Aperta un'indagine per disastro aereo

## Sono un sopravvissuto e sono felice

*Il racconto di Barbolini del soccorso alpino: al momento dell'incidente era sul verricello con il cane*

[Redazione]

Il racconto di Barbolini del soccorso alpino: al momento dell'incidente era sul verricello con il cane. C'era tanta neve, non vi vede nulla, non ci capiva nulla. Poi quando tutto si è fermato, mi sono reso conto che l'elicottero era caduto. È scosso, ma felice, Roberto Barbolini, del soccorso alpino fiemmesese e domenica di turno con il cane Laspo nell'equipaggio dell'elicottero caduto in via Nambino. Lui e il cane erano sul verricello e Laspo è stato il primo a muoversi e si è diretto subito verso la donna travolta dalla slavina. A qualche metro di distanza Barbolini, sotto choc, ma subito operativo. Perché in quei momenti bisogna agire, lasciando al dopo le riflessioni. Sono un sopravvissuto sto bene, stiamo tutti bene, che bello! - scrive il soccorritore su Facebook - Quella che abbiamo vissuto è stata una lezione di vita incredibile. Ci alleniamo per anni per concentrare il nostro addestramento in quei pochi minuti dove metti in pratica tutto quello che ti hanno insegnato e tutto quello che sei tu per aiutare uno sfortunato che ha bisogno di te. Ma ieri, ho capito veramente quanto la mia organizzazione ci ha preparato. Ho capito quanto siamo stati fortunati prima e bravi poi a reagire tutti e in fretta! Lo so siamo stati molto fortunati, precipitare con l'elicottero e poterlo raccontare. Incredibile! Io sono orgoglioso di appartenere al corpo nazionale del soccorso alpino e spelologico del Trentino, sono felice di collaborare con il fantastico equipaggio dell'elisoccorso, è un mondo tutto particolare e affascinante, mi piace tantissimo, poche parole tanti fatti, sono insieme alle persone che mi piacciono. E a voi amici che mi avete bombardato di telefonate e messaggi vi dico che sono con- Roberto Barbolini con il suo cane Laspo (foto Tgr) tento che mi avete pensato e ringrazio tutti quanti per gli apprezzatissimi pensieri. Cara famiglia, grazie per sopportare tutto questo, voi mi capite e so che Erica Marco e Luca sono tutti orgogliosi di me, grazie! L'abbraccio al ritorno alla base a? SaS -tit\_org-

il direttore bordon

**Automediche per tamponare le emergenze = Le automediche per l'emergenza**

[Chiara Bert]

IL DIRETTORE BORDON Automediche per tamponare le emergenze Da 3 elicotteri si è passati a uno: l'emergenza si riorganizza immediatamente con le automediche. A PAG. 16 Le automediche per l'emergenza Da 3 elicotteri si è passati a uno: l'altro Agusta operativo entro 10 giorni, la Provincia valuta di noleggiare un mezzo di Chiara Bert TRENTINO Continueremo a garantire il servizio di elisoccorso e di elitransporto, provvedendo se necessario al noleggio di un apparecchio o ad un'altra soluzione utile a supplire all'assenza dell'altro elicottero, che tornerà ad essere comunque operativo entro una decina di giorni. Così l'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini ieri ha voluto dare garanzie esplicite sull'impegno della Provincia che in pochi giorni ha subito un uno-due pesante: con lo schianto dell'Agusta 139 domenica a Campiglio, mentre l'elicottero gemello è attualmente in manutenzione, attualmente resta un solo mezzo in grado di garantire il volo notturno, il più piccolo Dauphine che domenica è stato utilizzato in soccorso dopo l'incidente. Un'emergenza, ammette il direttore dell'Azienda sanitaria Paolo Bordon, che già ieri di buon mattino ha avuto un confronto con il direttore di Trentino Emergenza Oliviero Vaioli per decidere le contromisure da adottare in via immediata. La prima cosa che abbiamo fatto - spiega Bordon - è stato spostare l'automedica (con la presenza del medico a bordo) all'eliporto di Mattarello: oggi il mezzo si muove solo su Trento, in questa fase di emergenza avrà invece con un raggio d'azione territoriale più ampio per coprire tutte le emergenze che la centrale di Trentino Emergenza riterrà necessarie. L'automedica funzionerà dunque come mezzo di soccorso h24, potendo contare sui medici in più recuperati dagli anestesisti-rianimatori che attualmente non hanno la possibilità di operare sugli elicotteri che non sono disponibili. Seconda azione adottata: sia Bordon che Vaioli hanno contattato i responsabili dell'elisoccorso dei territori confinanti: Pieve di Cadore per la zona San Martino di Castrozza-Primiero, Bolzano, Verona e l'Areu, l'Azienda regionale emergenza-urgenza della Lombardia. Un appello ai vicini. Li abbiamo messi al corrente della nostra attuale situazione di debolezza di mezzi, spiega il direttore dell'Azienda sanitaria, in vista di eventuali collaborazioni di aiuto nel trasporto dei pazienti. Certo che - aggiunge Bordon - sul volo sinistra Paolo Bordon direttore dell'Azienda sanitaria trentina ha deciso di mettere in campo le automediche per tamponare l'emergenza A destra una drammatica immagine dell'elicottero di Trentino Emergenza schiantato al suolo I membri dell'equipaggio hanno dovuto rompere i vetri per mettersi in salvo notturno gli unici a poterci aiutare sono i lombardi. Nell'immediato l'Azienda sanitaria punta al soccorso su strada: oltre alla missione più ampia dell'attuale automedica posizionata all'eliporto, ci sarà un mezzo stradale in più a disposizione, un'altra automedica che verrà rapidamente attrezzata per supportare i soccorsi nelle prossime settimane. Nell'immediato stiamo cercando di sopperire in questo modo, conclude Bordon, se poi la Protezione civile ci metterà a disposizione un elicottero a noleggio in tempi brevi, tanto meglio. Avremo meno emergenza. Per quanto riguarda il nodo dei parti dopo la chiusura parziale dei punti nascita (Cavalese e Arco), il direttore ricorda che già oggi Trento e Rovereto sono i due ospedali di riferimento per la notte, ci sono le automediche e i parti precipitosi non sono più di 16-20 all'anno. Incrociando le dita, tutti sperano che l'emergenza abbia vita breve. Intanto Bordon ci tiene a ringraziare tutto il personale del 118 per la professionalità e lo spirito di squadra dimostrato domenica, sia nel soccorso alle persone che nel soccorso tra soccorritori. Non occorre richiamare in servizio nessuno, erano già tutti lì, aggiunge, e questo dimostra il loro valore, insieme ai vigili del fuoco e al personale della Protezione Civile. -tit\_org- Au

tomediche per tamponare le emergenze - Le automediche per emergenza

## Che imprudenza quegli alpinisti

*Lo sfogo di Valter Vidi, storica guida: Sottovalutati i minimi canoni di sicurezza*

[E.b.b.]

Lo sfogoValter Vidi, storica guida: Sottovalutati i minimi canoni di sicurezza L'intervento al vetriolo di Valter Vidi, lasciato nei commenti all'articolo pubblicato sul sito del nostro giornale, dove si racconta la caduta dell'elicottero di domenica a cima Nambino, è un j'accuse senza appello: "Adesso basta - scrive l'ex capo del Soccorso Alpino di Madonna di Campiglio con 20 anni di attività alle spalle e oltre 700 interventi effettuati - Ma questa gente che si reputa "esperta" di alpinismo si rende conto di quello che sta facendo? Se vogliono mettere in pericolo la propria vita liberi di farlo, ma non quella degli altri. Le condizioni di domenica prosegue l'intervento - erano particolarmente pericolose, oltre ad una nevicata di neve bagnata ed instabile, non c'era nessuna visibilità che potesse permettere quantomeno di poter scegliere un itinerario relativamente sicuro. Condizioni che il buon senso avrebbe consigliato per stare a casa. L'imprudenza dei due sci alpinisti, la mancata valutazione del pericolo e dei più elementari canoni di sicurezza, non poteva che portare alle conseguenze che si sono verificate: ossia andare in valanga. Troppo facile - tuona Vidi - contare sul soccorso per risolvere ogni problema. Il mio vuole essere un elogio ed un grande riconoscimento alla capacità, alla preparazione alla professionalità del nucleo elicotteri e di tutti i soccorritori. Però dico basta e da questo punto in poi è tutto scritto maiuscolo, citando una serie di episodi in cui i soccorritori che hanno perso la vita - Val Lasties 4 soccorritori morti, Cortina elicottero caduto e quattro soccorritori morti, L'Aquila cade un elicottero 6 soccorritori morti. Penso che l'elenco possa bastare per riflettere ma potrei continuare. Un appello a chi va in montagna: l'incidente - conclude può capitare a tutti e il soccorso è sempre a disposizione, ma andarlo a cercare è da imprudenti. ' . i.. Valter Vidi Le automediche perfemergenziiii- ù.\_. -tit\_org-

## Oggi il recupero del velivolo precipitato

[Redazione]

L'Agusta AW 139 Charlie Charlie del nucleo elicotteri della Protezione civile trentina sarà recuperato nella giornata di oggi. Probabilmente interverrà un elicottero pesante, tipo Chinook, del comando nazionale dei vigili del fuoco per portare a valle l'elicottero danneggiato a valle. Il Chinook è già arrivato ieri a Bolzano e il recupero, tempo permettendo, avverrà forse già in mattinata. Più complesso prevedere se l'elicottero potrà ancora essere utilizzato, ieri l'assessore Mellarini ha spiegato che sarà fatto un incontro con i tecnici dell'Agusta per deciderlo, ma in molti sostengono che le norme in questi casi prevedono la rottamazione dei velivoli danneggiati dopo una caduta. -tit\_org-



## **Siamo tutti con l'equipaggio**

*Al nucleo occhi segnati dalle poche ore di sonno e l'orgoglio per il comportamento dei colleghi*

[Redazione]

Siamo tutti con l'equipaggio. Al nucleo occhi segnati dalle poche ore di sonno e l'orgoglio per il comportamento dei colleghi. Gli occhi raccontano più di tante parole. E sono occhi segnati dalle poche ore di sonno quelli di chi, ieri mattina, era al nucleo elicotteri. Segnati da una girandola di emozioni che ha fatto passare gli uomini e le donne legati all'elisoccorso, dalla paura alla gioia in una manciata di minuti. Se ho dormito? Poco, pochissimo. Questa la risposta che si riceve dai colleghi di chi, domenica pomeriggio, ha vissuto l'incubo dell'incidente aereo nella via Nambino. E se domenica anche di era di riposo è tornato alla base di Mattarello per essere lì dove le notizie arrivavano, ieri il via vai era ancora intenso. Anche se, è stata una giornata più tecnica. Con l'arrivo, dopo mezzogiorno, del team investigativo dell'Ansv (l'agenzia nazionale per la sicurezza del volo) e dell'Enac (l'ente nazionale dell'aviazione civile) che si occuperanno di raccogliere tutto il materiale per le loro inchieste che si affiancano a quella della procura. Materiale che permetterà di far luce su quello che è successo. Indagini, verifiche certamente necessarie ma per tutti la cosa importante è che chi è stato coinvolto nell'incidente, sia tornato a casa. Frase che viene detta e ripetuta. Frase che serve per localizzarsi su quello che è importante. Per il resto c'è tempo. E non c'è spazio invece, per qualsiasi tipo di polemica. Siamo uniti e compatti - sottolinea il comandante del nucleo Avi - tutti i componenti dell'equipaggio si sono comportati con la massima professionalità e noi siamo qui per loro. Bisogna dire che un incidente può sempre capitare. Stiamo recuperando la scatola nera e la registrazione e vedremo nei prossimi giorni di fare chiarezza sulla dinamica dell'evento. Il comportamento del personale a bordo è stato però ineccepibile, il pilota ha dato ordini ben precisi al tecnico di bordo affinché spegnesse i motori e tagliasse il carburante, e in seguito tutti si sono immediatamente attivati per recuperare il tecnico che era rimasto sotto l'elicottero. Possiamo dire che è andata bene. Un sospiro di sollievo anche per l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Mellarini: Vorrei dire un grazie sincero e profondo a tutto il personale coinvolto ieri nell'incidente sul monte Nambino, da parte dell'intero Trentino, ed esprimere una grande vicinanza. Per fortuna, pur nella gravità di quanto accaduto, non si sono verificate conseguenze estreme per il personale. Bruno Avi, comandante del nucleo elicotteri Mellarini, De Vigili ed Erler -tit\_org- Siamo tutti con l'equipaggio

rovereto

## Intervista a Giuseppe Gottardi - Il mio digiuno da Facebook = Digiuno da Facebook La Quaresima social del medico Gottardi

*[Luca Marsilli]*

ROVERETO Mio digiuno da Facebook Il medico Gottardi dichiara la sua Quaresima social Dal 1 marzo, giorno delle Ceneri fino a domenica 16 aprile, Pasqua di Risurrezione, sono assente su FB per la Quaresima. Ciao e buona Pasqua a tutti. Fino ad oggi è stato di parola. Ma qualche curiosità la mette. Giuseppe Gottardi, medico, dentista, volontario del soccorso alpino di Rovereto ha dichiarato il suo digiuno Facebook per Quaresima. LUCA MARSILLI A PAGINA 26 Digiuno da Facebook La Quaresima social del medico Gottardi Il vulcanico "Beppon ha salutato gli amici il 28 febbraio "Una rinuncia che mi pesa ma aiuta a pensare di più" "Da domani mercoledì 1 marzo, giorno delle Ceneri fino a domenica 16 aprile, Pasqua di Risurrezione, sono assente su FB per la Quaresima. Ciao e buona Pasqua a tutti". Fino ad oggi è stato di parola. Ma qualche curiosità, sinceramente, la mette. Giuseppe Gottardi, medico, dentista, volontario del soccorso alpino, bibliofilo e scrittore, consigliere circoscrizionale... Proviamo a parlarne seriamente? È una cosa seria, anche se piccola, e quindi se ne dobbiamo parlare... Partiamo dal concetto: rinunciare a qualcosa durante la Quaresima non ha un po' il senso dei "fioretti" che facevamo da bambini? Il foglietto con le finestrelle, da aprire ogni volta che si rinunciava a qualcosa... La differenza è che non siamo più bambini. È vero che anni di Luca Marsilli ROVERETO che io ho cominciato da ragazzino. E a ripensarci adesso, a noi ragazzini del borgo appostati lungo la strada in attesa di un anziano da aiutare a attraversare... Ce li litigavamo. E alla fine cercavi di dare il braccio a gente più sveglia e in gamba di te... Rischiando qualche sberlone... Ma allora si faceva perché ci dicevano di farlo. Adesso me lo dico da solo e ha un senso diverso. Qual'è? È un impegno. L'impegno che uno si prende, qualsiasi cosa riguardi, per ricordare in questo particolare momento dell'anno quello che è successo 2000 anni fa. Rinuncio a qualcosa per questo. Vale per il fumo, vale per facebook... Il precetto parlerebbe di digiuno e astinenza... Il concetto di base è lo stesso, non serve un elenco completo di quello a cui si può rinunciare. Il senso è imparare a comandare un desiderio, ad averne ragione. Ma sia chiaro, non è che sia una cosa dovuta o chissà che: è una liberissima scelta personale, non esistono regole. Nessuno ci obbliga a farlo. E quando a Dio, che io fumi o non fumi è chiaro che non cambia nulla. Tra l'altro sono anche cose molto personali, non è che voglio spiegare niente a nessuno. Solo che sia chiaro che si tratta di una piccola cosa tra me e me. Carne (in tutti sensi), cibo, fumo, facebook... cosa hanno in comune? Il concetto di fondo: non dare importanza alle cose materiali per dedicarsi a cose più importanti. Per un credente la Quaresima offre moltissimi spunti di riflessione. Fare un po' di silenzio su tutto quanto può distrarre, aiuta a pensare. E facebook disturba? A me occupa un sacco di tempo. Sono in alcuni gruppi dove discutiamo di tutto e confesso di fare fatica a staccarmi. Ho iniziato due anni fa. Sono consapevole che al fondo si sia una grande presunzione: quella di avere sempre qualcosa che vale la pena dire. Ma malgrado questa consapevolezza, sono sempre lì. Vedo in tanti un vero e proprio delirio di presunzione. Ecco, per questi 40 giorni guardo ma non scrivo niente. Che mi serve anche a capire che in realtà, che io ci sia o no, non cambia proprio nulla. È più dura l'astinenza dal fumo o quella dalla tastiera? Non saprei dire. Sono entrambe cose piacevoli ed entrambe cose che finiscono per imporsi, poco o tanto, sulla tua libertà di scelta. Per quaranta giorni stacco. Ma non vedo l'ora che arrivi il 17 aprile... Giuseppe Gottardi, in astinenza da Facebook -tit\_org- Intervista a Giuseppe Gottardi - Il mio digiuno da Facebook - Digiuno da Facebook La Quaresima social del medico Gottardi

vigo rendena

## Successo di partecipanti al "Carnevale dei bambini"

[W. F.]

VICO RENDENA Successo di partecipanti al ^Carnevale dei bambini'9 La quarantaseiesima edizione del "Carnevale dei bambini", organizzato dalla Pro Loco di Vigo Rendena nel piazzale del Centro della Protezione Civile a Vigo Rendena, ha portato allegria, dolci e intrattenimento per i bambini e le loro famiglie. Il pomeriggio è iniziato con le allegre note del Corpo musicale di Vigo-Daré, poi le 112 mascherine e gruppi mascherati hanno sfilato sul palco sotto l'occhio vigile della "togata giuria", che ha stilato la classifica finale. Accanto a fatine, pirati, dame, dalmata, moschettieri e altri travestimenti originali e ben riusciti, molti costumi si sono distinti per la cura dei particolari e per l'originalità dei travestimenti che hanno richiesto ingegno, fantasia e impegno, quest'anno la natura e i prodotti gastronomici hanno primeggiato. Sul palco due clown e una "puffetta" hanno dispensato un regalo a ogni mascherina accompagnato da divertenti battute. Nella sezione mascherine singole si è imposto un originalissimo "Tralcio d'uva", seguito dalla "Farina di Storo" e da una piccola "Ape con miele". Per restare in tema natural-gastronomico, tra i gruppi mascherati al primo posto è salita una graziosa "Ape con fiore", al secondo la combinazione di "Trisa e paiolo per la polenta", al terzo la formazione dei "tré camion". Molto apprezzate le squisite frittelle di mela, accompagnate da zucchero filato, thè, bibite e vin brulé, che hanno corroborato e appagato la golosità di grandi e piccini, (w.f.) Le premiazioni al "Carnevale dei bambini" a Vigo Rendena -tit\_org- Successo di partecipanti al Carnevale dei bambini

INCENDIO IN APPARTAMENTO

**A fuoco la stufa elettrica: intossicata una 83enne***[Redazione]*

Mantova Il suo appartamento va a fuoco e lei finisce al Poma per aver respirato il fumo che si è sprigionato. Paura, nel primo pomeriggio di ieri, per una 83enne residente in via Mazzini, a Porto Mantovano, la cui abitazione ha preso fuoco. Nel mirino c'è una stufetta elettrica il cui malfunzionamento avrebbe dato vita alle fiamme. Una vicenda terminata poi nel migliore dei modi: le condizioni della donna sono notevolmente migliorate al Poma, mentre la sua abitazione è stata dichiarata agibile dato che i danni riportati sono stati decisamente più lievi di quanto inizialmente ipotizzato. Il timore, ad ogni modo, non è mancato. A chiamare il 115 attorno alle 13.45 sono stati i vicini di casa della donna, piuttosto preoccupati per le fiamme che provenivano dalla sua abitazione. Dal comando di viale Risorgimento sono così partiti autoscala e autopompa i cui equipaggi hanno provveduto a spegnere il principio di incendio. Sul posto anche un'ambulanza del 118 e un'automedica che si sono occupati della pensionata. La donna non era riuscita a domare l'incendio e, anzi, ne aveva subito le conseguenze, respirando il denso fumo nero che ne era scaturito. Immediato il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale cittadino. La donna, viste le ferite riportate, è stata immediatamente visitata: il personale medico, fortunatamente, ha escluso complicazioni e le sue condizioni sono state giudicate soddisfacenti. Mentre infermieri e medici si occupavano della donna, i Vigili del Fuoco si davano da fare per domare le fiamme, individuando immediatamente la causa principale dell'incendio: una stufetta elettrica, con ogni probabilità piuttosto vecchia, aveva fatto le bizzesse sino a riscaldarsi e, infine, a prendere fuoco. Una brutta vicenda, terminata però nel migliore dei modi. -tit\_org-

INCENDIO IN APPARTAMENTO

**A fuoco la stufa elettrica: intossicata una 83enne***[Redazione]*

Mantova Il suo appartamento va a fuoco e lei finisce al Poma per aver respirato il fumo che si è sprigionato. Paura, nel primo pomeriggio di ieri, per una 83enne residente in via Mazzini, a Porto Mantovano, la cui abitazione ha preso fuoco. Nel mirino c'è una stufetta elettrica il cui malfunzionamento avrebbe dato vita alle fiamme. Una vicenda terminata poi nel migliore dei modi: le condizioni della donna sono notevolmente migliorate al Poma, mentre la sua abitazione è stata dichiarata agibile dato che i danni riportati sono stati decisamente più lievi di quanto inizialmente ipotizzato. Il timore, ad ogni modo, non è mancato. A chiamare il 115 attorno alle 13.45 sono stati i vicini di casa della donna, piuttosto preoccupati per le fiamme che provenivano dalla sua abitazione. Dal comando di viale Risorgimento sono così partiti autoscala e autopompa i cui equipaggi hanno provveduto a spegnere il principio di incendio. Sul posto anche un'ambulanza del 118 e un'automedica che si sono occupati della pensionata. La donna non era riuscita a domare l'incendio e, anzi, ne aveva subito le conseguenze, respirando il denso fumo nero che ne era scaturito. Immediato il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale cittadino. La donna, viste le ferite riportate, è stata immediatamente visitata: il personale medico, fortunatamente, ha escluso complicazioni e le sue condizioni sono state giudicate soddisfacenti. Mentre infermieri e medici si occupavano della donna, i Vigili del Fuoco si davano da fare per domare le fiamme, individuando immediatamente la causa principale dell'incendio: una stufetta elettrica, con ogni probabilità piuttosto vecchia, aveva fatto le bizzze sino a riscaldarsi e, infine, a prendere fuoco. Una brutta vicenda, terminata però nel migliore dei modi. -tit\_org-

## "PuliAMO Viadana": i volontari hanno raccolto 10 furgoni di rifiuti

[Lorenzo Costa]

TuliAMO Viadana": i volontari hanno raccolto 10 furgoni di rifiuti VIADANA Ampio riscontro per "PuliAMO Viadana", iniziativa di sensibilizzazione e riqualificazione ambientale in programma da venerdì 3 a domenica 5 marzo e promossa dall'assessorato all'ambiente, con il supporto della Polizia Locale e in collaborazione con Protezione Civile Oglio Po, Avis, "Noi, ambiente Salute", Unità Pastorale "Beata Vergine delle Grazie" e Istituto S.G.Bosco. Importante il lavoro svolto nello scorso week end dai volontari viadanesi, come ricorda Romano Bellini, il consigliere di maggioranza che ha coordinato i volontari per Viadana: Pneumatici, materassi, ferro, taniche e rifiuti di ogni genere per un totale di 10 furgoni di materiale recuperati. Abbiamo trovato anche quattro portafogli gettati, dopo il furto dei contanti, nei fossi. Ora sono stati consegnati alla Polizia Locale. Un ringraziamento ai volontari, alle realtà promotrici e anche agli scout impegnati nella pulizia arginale e nelle zone Fenirosso e Gerbolina. Ringrazio anche il Club San Pietro che ha ripulito l'area di competenza e tutta via Baghella e ai bambini dei piedibus, i quali assistiti dai genitori, domenica mattina hanno pulito le vie del centro. In un week end è stato coperto il 50% del viadanesi: Intendiamo riproporre questa iniziativa anche in un fine settimana ad aprile e a maggio. Analoga soddisfazione da parte di Alessandro Cavallari, vice sindaco ed assessore all'ambiente, punto di riferimento per le frazioni nord, dove sono stati raccolti 4 furgoni, con rifiuti di ogni tipo: La prima edizione è andata benissimo. Fa molto piacere che questo messaggio di collaborazione - spiega -. Siamo al lavoro per organizzare altri eventi per coprire tutto il nostro territorio che, essendo particolarmente esteso, necessita di tempistiche e sorveglianze particolari Lorenzo Costa Un gruppo di volontari viadanesi impegnati nell'iniziativa PuliAMO Viadana -tit\_org- PuliAMO Viadana: i volontari hanno raccolto 10 furgoni di rifiuti

NA DELEGAZIONE DOMENICA SCORSA IN MBRIA

## **Gli aiuti di Poggio Rusco per la cittadina terremotata di Norcia**

[Redazione]

POGGIO RUSCO La solidarietà dei comuni mantovani colpiti nel 2012 dal terremoto nei confronti dei paesi del Centro Italia che stanno invece facendo i conti con il sisma che, dalla scorsa estate, li ha letteralmente messi in ginocchio, non si arresta: domenica una delegazione del Comune di Poggio Rusco, con Pro loco e SK.F, ha consegnato al Comune di Norcia gli aiuti (coperte, lenzuola e piumoni) raccolti dai poggesi nelle scorse settimane: Abbiamo trovato una città ferita ma con la voglia di rialzarsi in fretta - ha commentato il sindaco di Poggio Rusco Fabio Zacchi -1 nostri pensieri sono tornati a cinque anni fa e abbiamo ritrovato lo stesso spirito di solidarietà. Grazie a tutti i donatori, i volontari di Norcia hanno apprezzato molto il vostro aiuto. Ora cercheremo di continuare a sostenere questa splendida cittadina che, grazie a San Benedetto, è cara a tutta Italia, a tutta Europa, a tutto il mondo. Con poco si può fare tanto, (nico) La delegazione poggese nel centro storico di Norcia -tit\_org-

## **L'INCIDENTE Il racconto di Roberto Barbolini, cinofilo del soccorso alpino che era sul velivolo precipitato Salvi grazie alla neve fresca = Via al recupero dell'elicottero**

[Sergio Damiani]

L'INCIDENTE Il racconto di Roberto Barbolini, cinofilo del soccorso alpino che era sul velivolo precipita Salvi grazie alla neve fresca) Oggi in Val Nambino il recupero dell'elicottero Elisoccorso, adesso operativo solo un mezzo su tre. Mellarim: il servizio è garantito anni. S i amo salvi grazie alla neve O fresca. Siamo stati tutti fortunatissimi, poteva succedere di tutto. Le pale sono saltate, non si sapeva dove fossero finite. Fortunati perché l'elicottero si è fermato e non ci è venuto addosso. È drammatico il racconto dell'incidente della Val Nambino fatto da Roberto Barbolini, cinofilo del soccorso alpino, che quando l'elicottero è caduto era appeso al verricello. L'ipotesi più accreditata è che l'incidente sia stato causato da un errore umano. Oggi 11 velivolo sarà recuperato, ma è da rottamare. SERVEIDAMPNAAPX.INA Via al recupero dell'elicottero // mezzo è da rottamare. Inchiesta su un Ipotesi di disastro SERGIO DAMIANI L'elicottero Agusta Awl3911 giorno dopo la caduta sembra una balena spiaggiata su un mare di neve. Ieri le condizioni meteo sono tornate ad essere favorevoli. In alta Val Nambino per qualche ora è comparso il sole. Così i tecnici della Provincia insieme a due ispettori dell'Ansv (l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo), alla guardia di finanza, al soccorso alpino ed al Saf dei vigili del fuoco sono saliti in volo a quota 8.500 piedi per ispezionare quel che rimane dell'elicottero precipitato domenica durante un soccorso. 11 velivolo, pur essendo caduto sulla neve da un'altezza modesta (15-20 metri dal suolo), è andato di fatto distrutto. 1 tecnici ritengono che l'Agusta Aw 139, marche I-TNCC, probabilmente non potrà più riprendere il volo. Questo almeno appare essere il primo, ma forse ancora non definitivo, verdetto. È gigante dei cieli, pagato dalla Provincia circa 15 milioni di euro (ma assicurato), verrà probabilmente rottamato dopo pochi anni di servizio. L'elicottero ieri è stato oggetto di un esame da parte del team investigativo Inviato dall'Ansv. Come accade per tutti gli incidenti aerei, l'Agenzia conduce una approfondita istruttoria sull'incidente. Oltre ai rilievi fatti ieri in quota, gli Ispettori a Trento acquisiranno tutta la documentazione relativa all'elicottero e al pilota. Inoltre saranno sentiti i protagonisti dell'incidente. L'obiettivo è di ricostruire nei dettagli la dinamica dell'incidente aereo. Preziosi in questo senso saranno i dati della scatola nera - il flight data recorder - che ha registrato tutti i dati del volo e le conversazioni a bordo. Il dispositivo è stato recuperato ieri dal personale del Nucleo elicotteri. Va sottolineato che l'intervento dell'Ansv è di natura preventiva, non sanzionatoria e che il velivolo non è sotto sequestro. Se opportuno, al termine dell'istruttoria vengono diramate delle indicazioni generali tese ad accrescere la sicurezza del volo. Di verso invece è l'approccio della procura della Repubblica che sull'incidente della Val Nambino ha aperto - in questo caso si tratta di un atto dovuto - un fascicolo. Visto che non ci sono state vittime, l'ipotesi è di disastro aereo. Le indagini sono affidate alla Guardia di finanza che a Tione ha una stazione di soccorso alpino. La procura acquisirà la relazione dell'Ansv ed eventualmente valuterà se procedere con una propria consulenza tecnica. L'incidente sembra sia da attribuire ad un errore umano. L'elicottero chiamato per soccorrere una coppia di scialpinisti - Mauro Bertagnelli con la moglie Nadia Bettotti, finita sotto una slavina - ha trovato un varco tra le nuvole riuscendo a portare la squadra di soccorso sull'obiettivo. Poi, però, la visibilità è tornata ad essere ridotta: nuvole, nebbia e neve sollevata dalle pale hanno formato quello che in gergo si chiama whiteout, l'incubo bianco. In pratica non si vede più nulla. È in questa situazione che l'elicottero ha perso i punti di riferimento andando a stottere con il muso contro uno sperone roccioso di fatto invisibile. Se questa ricostruzione dovesse essere confermata, si tratterebbe dunque di un errore umano che può accadere durante il volo in condizioni all'improvviso così avverse. Tuttavia secondo la procura da una prima valutazione dei fatti non paiono esserci comportamenti colposi da parte del pilota Andrea Glacomoni. L'ipotesi più accreditata è che l'incidente sia stato causato da un errore umano, ma non emergono profili di colpa da parte del pilota visto che una componente di rischio nei soccorsi in montagna c'è sempre. Inoltre sembra che il pilota anche durante i drammatici attimi dell'incidente abbia tenuto i nervi saldi seguendo insieme a tutto l'equipaggio le procedure, come spegnere i motori e tagliare il carburante. Oggi, se il tempo lo permetterà,



l'Agusta Awl39 verrà recuperato e portato in un hangar a Mattarello. Ieri il comandante del Nucleo elicotteri Bruno Avi si è occupato - fra le tante incombenze della giornata, il sopralluogo e le riunioni operative - anche del trasferimento di ciò che rimane del mezzo. Verrà utilizzato un elicottero speciale, in gestione alla centrale operativa per l'emergenza dei vigili del fuoco di Roma - spiega Avi - Con questo mezzo, che si trova a Montichiari ed è in fase di allestimento da recupero carichi, l'Agusta verrà trasportato in Val di Sole, in un luogo idoneo in cui far intervenire l'autogrù. Il trasferimento verso Trento proseguirà via terra grazie ad un mezzo speciale della Protezione civile. Ieri sopralluogo in quota con agli ispettori dell'Ansv, guardia di finanza e personale della Provincia. Recuperata la scatola nera con i dati del volo e le conversazioni dell'equipaggio Interverrà un velivolo ospedale della centrale operativa dei vigili del fuoco di Roma: il trasferimento avverrà via elico fino alla valle di Sole, poi via terra verso l'hangar di Mattarello -tit\_org- Salvi grazie alla neve fresca - Via al recupero dell'elicottero

## Via al recupero dell'elicottero

[Sergio Damiani]

Via al recupero dell'elicottero // mezzo è da rottamare. Inchiesta su un'ipotesi di disastro SERGIO DAMIANI

L'elicottero Agusta Aw13911 giorno dopo la caduta sembra una balenaspiaggiata su un mare di neve. Ieri le condizioni meteo sono tornate ad essere favorevoli. In alta Val Nambino per qualche ora è comparso il sole. Così i tecnici della Provincia insieme a due ispettori dell'Ansv (l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo), alla guardia di finanza, al soccorso alpino ed al Sai dei vigili del fuoco sono saliti in volo a quota 8.500 piedi per ispezionare quel che rimane dell'elicottero precipitato domenica durante un soccorso. Il velivolo, pur essendo caduto sulla neve da un'altezza modesta (15-20 metri dal suolo), è andato di fatto distrutto. I tecnici ritengono che l'AgustaAw 139, marche I-TNCC, probabilmente non potrà più riprendere il volo. Questo almeno appare essere il primo, ma forse ancora non definitivo, verdetto. Il gigante dei cicli, pagato dalla Provincia circa 15 milioni di euro (ma assicurato), verrà probabilmente rottamato dopo pochi anni di servizio. L'elicottero ieri è stato oggetto di un esame da parte del team investigativo inviato dall'Ansv. Come accade per tutti gli incidenti aerei, l'Agenzia conduce una approfondita istruttoria sull'incidente. Oltre ai rilievi fatti ieri in quota, gli ispettori a Trento acquisiranno tutta la documentazione relativa all'elicottero e al pilota. Inoltre saranno sentiti i protagonisti dell'incidente. L'obiettivo è di ricostruire nei dettagli la dinamica dell'incidente aereo. Preziosi in questo senso saranno i dati della scatola nera - il Right data recorder - che ha registrato tutti i dati del volo e le conversazioni a bordo. Il dispositivo è stato recuperato ieri dal personale del Nucleo elicotteri. Vasottolineato che l'intervento dell'Ansv è di natura preventiva, non sanzionatoria e che il velivolo non è sotto sequestro. Se opportuno, al termine dell'istruttoria vengono diramate delle indicazioni generali tese ad accrescere la sicurezza del volo. Di verso invece è l'approccio della procura della Repubblica che sull'incidente della Val Nambino ha aperto - in questo caso si tratta di un atto dovuto - un fascicolo. Visto che non ci sono state vittime, l'ipotesi è di disastro aereo. Le indagini sono affidate alla Guardia di finanza che a Tione ha una stazione di soccorso alpino. La procura acquisirà la relazione dell'Ansv ed eventualmente valuterà se procedere con una propria consulenza tecnica. L'incidente sembra sia da attribuire ad un errore umano. L'elicottero chiamato per soccorrere una coppia di scialpinisti - Mauro Bertagnolli con la moglie Nadia Bettolli, finita sotto una slavina - ha trovato un varco tra le nuvole riuscendo a portare la squadra di soccorso sull'obiettivo. Poi, però, la visibilità è tornata ad essere ridotta: nuvole, nebbia e neve sollevata dalle pale hanno formato quello che in gergo si chiama whiteout, l'incubo bianco. In pratica non si vede più nulla. È in questa situazione che l'elicottero ha perso i punti di riferimento andando a sbattere con il muso contro uno sperone roccioso di fatto invisibile. Se questa ricostruzione dovesse essere confermata, si tratterebbe dunque di un errore umano che può accadere durante il volo in condizioni all'improvviso così avverse. Tuttavia secondo la procura da una prima valutazione dei fatti non paiono esserci comportamenti colposi da parte del pilota Andrea Glacomoni, visto che una componente di rischio nei soccorsi in montagna c'è sempre. Inoltre sembra che il pilota anche durante i drammatici attimi dell'incidente abbia tenuto i nervi saldi seguendo insieme a tutto l'equipe le procedure, come spegnere i motori e tagliare il carburante. Oggi, se il tempo lo permetterà, l'Agusta Aw139 verrà recuperato e portato in un hangar a Mattarello. Ieri il comandante del Nucleo elicotteri Bruno Avi si è occupato fra le tante incombenze della giornata, il sopralluogo e le riunioni operative - anche del trasferimento di ciò che rimane del mezzo. Verrà utilizzato un elicottero speciale, in gestione alla centrale operativa per l'emergenza dei vigili del fuoco di Roma - spiega Avi - Con questo mezzo, che si trova a Montichiari ed è in fase di allestimento da recupero carichi, l'Agusta verrà trasportata in Val di Sole, in un luogo idoneo in cui far intervenire l'autogrù. Il trasferimento verso Trento proseguirà via terra grazie ad un mezzo speciale della Protezione civile. L'ipotesi più accreditata è che l'incidente sia stato causato da un errore umano, ma non emergono profili di colpa da parte del pilota Ieri sopralluogo in quota con agli ispettori dell'Ansv, guardia di finanza

e personale della Provincia. Recuperata la scatola nera con i dati del volo e le conversazioni dell'equipaggio Interverrà un velivolo ospedale della centrale operativa dei vigili del fuoco di Roma: il trasferimento avverrà via cielo fino alla via di Sole, poi via terra verso l'hangar di Mattarello ssism Operativo mezzo ^ILSERVIZIO Operativo un mezzo -tit\_org- Via al recupero dell'elicottero

## Elisoccorso: il servizio è garantito

[Redazione]

L'assessore Tiziano Mellarini: Se necessario, noleggeremo un apparecchio. Voglio assicurare che continueremo a garantire il servizio di elisoccorso e di elitransporto, provvedendo se necessario al noleggio di un apparecchio o ad un'altra soluzione utile a supplire all'assenza dell'altro elicottero, che tornerà ad essere comunque operativo entro una decina di giorni. Così l'assessore alla Protezione civile Tiziano Mellarini, che oggi ha incontrato i vertici della Protezione civile nella sede del Nucleo elicotteri all'indomani dell'incidente dell'elicottero del 118. La nostra Protezione civile ha una lunga tradizione alle spalle, fatta di professionalità, di rigore, di meticolosa attenzione alla sicurezza, di formazione continua, doti che sempre si sono accompagnate alla generosità e al coraggio dimostrato, nei contesti più diversi, anche più difficili, ha detto Mellarini esprimendo vicinanza a tutto il personale rimasto coinvolto. La situazione ieri (domenica, ndr) era molto complessa sotto l'aspetto meteorologico - ha sottolineato Bruno Avi, comandante del Nucleo elicotteri provinciale - ed eravamo ad una quota molto elevata. Bisogna dire che un Incidente può sempre capitare. Stiamo recuperando la scatola nera e vedremo nei prossimi giorni di fare chiarezza sulla dinamica dell'evento. Il comportamento del personale a bordo è stato però ineccepibile. Il pilota ha dato ordini ben precisi al tecnico di bordo affinché spegnesse 1 motori e tagliasse il carburante, e in seguito tutti si sono immediatamente attivati per recuperare il tecnico che era rimasto sotto l'elicottero. Possiamo dire che è andata bene. -tit\_org-

## Operativo un mezzo su tre

[Franco Gottardi]

Operativo un mezzo su tre // secondo Agusta è fermo per una modifica dell'assetto FRANCO GOTTARDI Da ieri solo un vecchio Dauphine garantisce gli interventi di emergenza dell'elisoccorso trentino. I due Agusta Aw139, orgoglio e forza del nucleo elicotteri della Provincia, sono entrambi fuorigioco. Quello caduto domenica in Val Nambino verrà recuperato forse già in giornata ma è ridotto a un rottame e difficilmente potrà tornare a volare; l'altro è da tempo fermo per una manutenzione straordinaria. Una situazione di emergenza che i vertici della Protezione civile stanno cercando di tamponare. Ieri fortunatamente il Dauphine non ha avuto gran lavoro e non si sono verificate situazioni di doppia chiamata, per cui la mancanza degli altri mezzi non si è fatta sentire, ma nella normalità dei casi può capitare e capita una sovrapposizione di emergenze e dunque il problema va risolto. Ci stiamo organizzando per ripristinare il servizio 11 prima possibile fa sapere Ivo Erler. Per il comandante dei Vigili del fuoco permanenti quella di ieri è stata una giornata intensa. Da qualche mese ha assunto anche il ruolo di Accountable manager del Nucleo elicotteri, cioè di responsabile della gestione e del buon funzionamento anche di quel delicato settore. Un ruolo che ovviamente di fronte a un evento eccezionale come quello di domenica lo sta ass- Dopo l'incidente di domenica il nucleo elicotteri può contare per i soccorsi solo su un vecchio Dauphine ma il comandante Erler rassicura: Daremo alla popolazione le risposte sempre garantite sorbendo completamente. Sfortunatamente il kappa subito dall'Agusta domenica è andato a coincidere con l'assenza dell'elicottero gemello, acquistato assieme quattro anni fa per una cifra complessiva di oltre 30 milioni di euro. Il secondo velivolo è già via da un po' e non per un fermo tecnico di tre mesi all'anno, necessario per i normali controlli di manutenzione e sicurezza, ma per un periodo un po' più lungo, legato alla sistemazione dell'assetto che lo renderà anch'esso utilizzabile e pienamente operativo per volare dopo il tramonto. Ci vorrà ancora qualche settimana. Daremo comunque alla popolazione del Trentino la risposta che abbiamo sempre dato, assicura Erler. Intanto sono stati allertati gli elisoccorsi delle regioni limitrofe a cui verrà chiesta una mano se ce ne fosse la necessità. Poi a breve si cercherà di avere a disposizione un altro velivolo, magari cercando un accordo con società private. Stiamo vedendo che strada prendere perché ci sono varie considerazioni da fare. È logico che un velivolo del genere non si va a comprare da un giorno all'altro ma stiamo ragionando su affitti o su contratti spiega il comandante dei vigili. Per quanto riguarda il Dauphine attualmente operante. Erler ribadisce che si tratta di un modello abilitato anche al volo notturno e che può utilizzare le stesse basi apprestate sul territorio per gli Agusta: Da questo punto di vista non ci sono problemi. Ieri intanto sono stati accompagnati in Val Nambino i periti nominati dalla Procura della Repubblica e quelli inviati dall'Ansv, l'Agenzia per la sicurezza del volo, incaricati di eseguire le valutazioni tecniche sull'incidente per le inchieste che sono state aperte. Inchieste che non sembrano preoccupare la protezione civile trentina, convinta che tutto il personale abbia compiuto il proprio dovere seguendo i protocolli e senza violare alcuna norma di sicurezza. A questo proposito il comandante sottolinea come l'elicottero caduto sulla neve non sia neanche stato sottoposto a sequestro. Per quanto riguarda l'aspetto economico, il danno subito dalla Provincia con la perdita di un velivolo costato come detto più di 15 milioni è rilevante ma la copertura assicurativa non dovrebbe riservare sorprese di sorta. E non dovrebbe avere alcuna influenza neanche l'esito delle inchieste. La caduta è un evento previsto dai contratti di assicurazione. Ma in questo momento - fa presente Erler stiamo risolvendo l'immediato. Poi tra qualche giorno inizieremo a pensare al medio e lungo termine. Per tamponare la situazione si cercherà di reperire un secondo velivolo con un contratto a tempo determinato. Il danno per quello caduto è in ogni caso coperto dall'assicurazione Il comandante dei vigili del fuoco permanenti è da qualche mese anche accountable manager del nucleo -tit\_

**Automedica all'eliporto, una seconda in allestimento e rete con le basi vicine**  
**Bordon: Potenziato il soccorso via terra**

[Redazione]

AZIENDA SANITARIA Automedica all'eliporto, una seconda in allestimento e rete con le basi vicine ; Potenziamento del soccorso via terra, con l'automedica presente 24 ore su 24 presso 11 nuclei elicotteri, allestimento di una seconda automedica e attivazione della rete di collaborazione con le basi di elisoccorso vicine. Sono queste le principali misure messe in atto dall'Azienda sanitaria per fare fronte alla situazione che si è venuta a creare dopo l'incidente di domenica in via Nambino: l'Agusta caduto è inutilizzabile, l'altro apparecchio è in manutenzione straordinaria e, dunque, a disposizione c'è soltanto il Dauphine. Già ieri (domenica ndr) ci sono stati 1 primi contatti organizzativi con il primario del 118, Oliviero Vaioli - chiarisce il direttore sanitario Paolo Bordon Questa mattina (ieri ndr), abbiamo fatto una riunione operativa. Fermo restando che i mezzi sono della protezione civile, adesso abbiamo solo un elicottero a disposizione. Come prima cosa - spiega - abbiamo trasferito l'automedica fissa, 24 ore su 24, all'eliporto, dove ci sono gli anestesisti degli equipaggi e dell'elicottero, con un mandato dunque più ampio del raggio di azione tipico dell'automedica, che di solito era limitato al comune di Trento. Ma è previsto anche l'allestimento di una seconda automedica per sopperire alla mancanza di un velivolo. Siccome abbiamo una dotazione di medici che può coprire una certa zona, l'idea è di mettere un'automedica in più. L'altra misura importante riguarda la rete con gli elisoccorsi limitrofi. Il dottor Valoti ha contattato i responsabili dell'elisoccorso di Pieve di Cadore, Verona, Lombardia (la Reu), nonché Bolzano, che sono i nostri vicini, per informarli della nostra situazione e chiedere un aiuto in caso di necessità. Per quanto riguarda il volo notturno solo la Lombardia sarebbe in grado di garantirlo. Questo in attesa di una riunione (prevista per giovedì) che renda chiari i tempi e le modalità di arrivo di un secondo elicottero. Il direttore Bordon vuole inoltre ringraziare tutto il personale di Trentino emergenza per come si è mosso, con grande professionalità e umanità nei confronti dei colleghi coinvolti, un grazie che estende al personale della protezione civile, dei vigili del fuoco e del soccorso alpino, che sono stati straordinari nella loro generosità. Se la tragedia è stata evitata per un soffio, Bordon sottolinea anche la necessità di trarre da quanto accaduto suggerimenti per il futuro e migliorare eventuali procedure, visto che si agisce tra più soggetti. Andrea Giacomoni -tit\_org-

## A medici e soccorritori non è riconosciuto il rischio volo

[Redazione]

Rianimatori Mattedi (sindacato anestesisti): Siamo considerati semplici passeggeri, ma in Italia ci sono già stati 40 mor A medici e soccorritori non è riconosciuto il rischio vole Il personale sanitario di soccorso che opera sugli elicotteri oggi non ha diritto neppure all'indennità di rischio volo. Eppure, negli ultimi vent'anni in Italia sono stati circa una quarantina i morti in incidenti avvenuti durante questi inteventi. Alberto Mattedi, anestesista rianiniatore dell'ospedale Santa Chiara, molto spesso fa parte delle preziose squadre di soccorritori, che con l'elicottero del 118 raggiungono - non di rado con condizioni meteo difficili - chi ha bisogno di aiuto e riescono a salvare tante vite. Al collega Matteo Zueco è andata ancora bene domenica, nonostante tutto, almeno è vivo, ma è stato un miracolo. Mattedi è anche coordinatore provinciale del sindacato di categoria Aaroi Emac e In questa veste spiega che il sindacato dei medici rianimatori del Trentino si è mobilitato da tempo e intende rivolgersi ora agli avvocati per chiedere anche per i soccorritori il rischio volo, che viene riconosciuto oggi solo al personale tecnico e al pilota dell'elicottero. Medici e Infermieri ma anche i volontari del soccorso alpino e le unità cinofile - precisa Mattedi - sono considerati passeggeri dell'elicottero. Ma le norme prevedono che i passeggeri come si sa possono salire e scendere dall'elicottero solo quando è fermo. I soccorritori come noi, invece, spesso vengono calati dall'elicottero in volo con il verricello per raggiungere le persone da soccorrere in posti anche molto impervi, oppure saltiamo giù dall'elicottero in hoovering, ovvero quando rimane fermo in volo a poca distanza da terra. Queste sono situazioni particolari e di pericolo. Noi lavoriamo volentieri sull'elicottero, perché non c'è soddisfazione più grande che poter salvare una vita, ma i rischi ci sono. In Trentino sono sedici i medici anestesisti-rianimatori che garantiscono il servizio di elisoccorso. Solo negli ultimi 20 anni sono stati 24 i morti in elisoccorso. L'ultimo caso è l'elicottero del 118 è caduto a gennaio nell'Aquilano con 6 vittime. Ma tra i (atti più tragici si ricorda nel 2001 un'eliambulanza caduta in Toscana (5 morti) e nel 2009 un elicotterodel 118 cadde vicino a Beli uno, 1 morti furono 4. Alberto Mattedi. medico rianimatore del elisoccorso - tit\_org-

L'INCIDENTE Il racconto di Roberto Barbolini, cinofilo del soccorso alpino che era sul velivolo precipitato

## **AGGIORNATO** Intervista a Roberti Barbolini - Salvi grazie alla neve fresca = Salvi grazie alla neve fresca

*Oggi in Val Nambino il recupero dell'elicottero Barbolini con il cane Laspo era agganciato al verricello*

[Marica Viganò]

L'INCIDENTE Il racconto di Roberto Barbolini, cinofilo del soccorso alpino che era sul velivolo precipita Salvi grazie alla neve fresca) Oggi in Val Nambino il recupero dell'elicottero - ñrrrtiTiù a lit ãíyò?



## Alimenta, contatto radio

[Redazione]

L'EMERGENZA Giacomoni: Grazie al cielo è andata bene Alimonia, contatto radio Adriano Alimonia, il capo del Soccorso alpino del Trentino, domenica stava dirigendo le operazioni di soccorso ad una scialpinista in via Nambino, sopra il Lago delle Malghette, quando si è trovato a dover gestire un soccorso nel soccorso. Alimonia era infatti in contatto radio con i due uomini del Soccorso alpino, Matteo Marsilietti e il cinotilo Roberto Barbolini. Io gestivo l'intervento sulla valanga e avevo appena dato le informazioni sul posto esatto, in particolare rispetto al fatto che il marito stava cercando con l'Arva e c'era un segnale. Come sempre succede, chi coordina l'intervento cerca di fare del proprio meglio per fornire tutte le informazioni necessarie affinché si operi in modo rapido e sicuro. Quindi, dopo avere comunicato alla centrale la situazione, era in attesa di conoscere il quadro esatto ed aveva allertato altro personale da mandare sul posto. Questo è quello che succede normalmente. Invece la comunicazione arrivata via radio non riguardava l'aggiornamento sulla valanga: È venuto giù l'elicottero, gli ha detto Barbolini. Gli ho chiesto cosa era successo, mi hanno detto subito che vedevano le altre persone vive. A quel punto non ho fatto altro che chiamare la centrale e chiedere l'intervento di un altro elicottero da Bolzano. Poi ho cercato di tranquillizzare, con le informazioni che avevo, sia la centrale che i colleghi di elisoccorso che si recavano sul posto. Il bilancio dell'incidente di domenica avrebbe potuto essere ben peggiore. Qui non è stata solo questione di fortuna. L'addestramento, la capacità di lavorare assieme e di gestire l'emergenza ha sicuramente permesso di evitare il peggio. Io voglio sottolineare che pilota, tecnici di volo, medici e tutte le persone con cui lavoriamo, hanno dimostrato grande professionalità e anche i nostri tecnici di elisoccorso credo siano stati davvero speciali. Diciamo che è andato tutto bene, perché anche la coppia ha fatto il proprio auto soccorso da sola - evidenza - Segno che quello che predichiamo da tanti anni è servito. Ma questi inverni con precipitazioni avere bisogna ricordare che sono quelli più pericolosi. A sottolineare il grande lavoro di squadra di domenica è anche il pilota dell'elisoccorso caduto, Andrea Giacomoni, che in questa fase però non vuole entrare nel merito dell'incidente. Siamo contenti che il dottor Zueco stia meglio - dice C'è stato un lavoro di squadra, nell'incidente, e poi con tutta la macchina che si è mossa per aiutarci. Ringraziamo il cielo che è andato tutto bene. -tit\_org-

## Il Monte Gorsa si muove, strada chiusa = Monte Gorsa si muove di mezzo metro

[Giorgia Cardini]

Val di Cembra | Stop alle auto tra Albiano e Lases. La frana verrà fatta avanzare Il Monte Gorsa si muove, strada chiusa La frana sul Monte Gorsa si è rimessa in moto, a una velocità preoccupante: solo negli ultimi giorni è stato rilevato un movimento di 50 centimetri. Per questo è scattata la chiusura della strada provinciale 76 tra la rotatoria a est di Albiano e il bivio con la provinciale 71, a Lases. E c'è il rischio di uno stop prolungato: nei prossimi giorni entreranno in vigore gli escavatori per far scivolare in sicurezza il materiale instabile. G.CARDINI APACINA 32 Monte Gorsa si muove di mezzo metro Improvvisa accelerazione della frana SOmila metri cubi di materiale da asportare GIORGIA CARDINI ALBIANO/LASES -La frana sul Monte Gorsa si è rimessa in moto, a una velocità preoccupante. Solo negli ultimi giorni, la strumentazione, posizionata da anni sulla sommità del monte ha rilevato un movimento vicino ai 50 centimetri. E la pioggia caduta abbondantemente sabato ha peggiorato la situazione, tanto da consigliare provvedimenti indifferibili e urgenti. Per questo, domenica pomeriggio verso le 17.30, è scattata la chiusura della strada provinciale 76 tra la rotatoria a est del centro di Albiano e il bivio con la provinciale 71, a Lases. Un'interruzione che potrebbe anche essere molto lunga e che comporterà disagi sia a chi lavora nel settore estrattivo, sia a chi deve risalire o scendere il versante. Chi deve recarsi a Lona Lases e oltre, infatti, ha due possibilità: o sale alla Valsugana percorrendo la sp71 o sale da Lavis e Cembra, attraversano poi la valle tramite il Ponte dell'Amicizia. Albiano è invece raggiungibile senza problemi da Meano oppure, per chi proviene dalla Valsugana, percorrendo la strada provinciale 225 del lago di S. Colomba, da Civezzano e viceversa. I disagi saranno notevoli, perché ci sono ditte che hanno le cave da una parte e piazzali di lavorazione dall'altra, rispetto alle due barriere sottolinea il vicesindaco di Albiano Ed) Ravanelli, ieri mattina presente al vertice che si è svolto in comune a Lona Lases, al quale hanno partecipato 11 sindaco di questo ente, Marco Casagrande, il responsabile del Servizio tecnico Loris Tessadri, il geologo del Comune Claudio Valle, 11 geometra Paolo Zolla del Servizio Gestione Strade della Provincia, un tecnico del Servizio geologico, l'ingegnere Alessandro Toiusi del Servizio Minerario, il direttore di So.Ge.Ca. Lorenzo Stenico. Il fronte della frana è posto sulla sommità del Monte Gorsa, in un'area ancora buscata che sovrasta i gradoni scavati, nel corso degli anni, da una parte e dall'altra del monte. Qui, stando a quanto deciso ieri, dovranno entrare in azione alcuni escavatori per far scivolare verso valle, negli incavi lasciati dall'attività estrattiva effettuata negli anni scorsi, tra i 40 e i SOmila metri cubi di materiale. Un'operazione delicata, che inizierà nei prossimi giorni, dopo alcuni lavori alla strada di accesso all'area che sale da Albiano e agli stessi gradoni. Una volta fatto scivolare il materiale verso valle, questo dovrà poi essere portato in discarica. I tempi dell'intervento non sono, al momento, sicuramente preventivabili: non se la sente di fare pronostici il sindaco di Lona Lases Marco Casagrande, nel cui territorio ricade il grosso dell'area dissestata, come non lo azzarda Ed) Ravanelli: Potrebbe volerci una settimana, ma potrebbe volerci anche un mese, dicono. Intanto, le ditte alla base del Monte Gorsa (dopo il blocco disposto ad Albiano) continuano a lavorare, perché distanti dal fronte di frana, lungo 30 metri. Il pericolo infatti incombe sulla strada verso Lases, perché - come spiega il sindaco Marco Casagrande una parte del fronte sovrasta gradoni su cui non si lavora più, mentre una parte (lunga una quindicina di metri) domina la strada provinciale, per questo chiusa al traffico. Strada provinciale 76 chiusa domenica pomeriggio tra Albiano e Lases per il forte pericolo di caduta detriti Ieri vertice in comune a Lona e sopralluogo sulla cima Nei prossimi giorni entreranno in azione gli escavatori per far scivolare il materiale instabile su gradoni dove non si lavora più: operazioni lunghe e complesse -tit\_org- Il Monte Gorsa si muove, strada chiusa - Monte Gorsa si muove di mezzo metro

tragedia a lasa

## **Contadino di 41 anni attraversa i binari e muore sotto il treno = Attraversa i binari e muore sotto il treno**

[Ezio Danieli]

TRAGEDIA A LASA Contadino di 41 anni attraversa i binari e muore sotto il treno EZIO DANIELI A PAGINA 35 Il luogo della tragedia sui binari Lasa Attraversa i binari e muore sotto il treno( Oskar Spechtenhauser, un contadino di 41 anni, è passato sotto il passaggio a livello: inutile ogni soccorso di Ezio Danieli LASA Un contadino di Lasa, Oskar Spechtenhauser, 41 anni, è morto ieri mattina sotto le ruote del treno Merano-Malles. Ha attraversato i binari passando sotto le sbarre del passaggio a livello in via dei Sarti, in pieno centro abitato di Lasa. Il macchinista del convoglio si è accorto troppo tardi del pedone in mezzo ai binari, ha comunque azionato la rapida, il blocco dei freni del treno, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il povero Spechtenhauser è stato centrato in pieno dal treno e trascinato per una trentina di metri, morendo praticamente all'istante per le gravissime lesioni riportate in varie parti del corpo. I carabinieri sono impegnati nel chiarire cosa possa essere accaduto e soprattutto i motivi per cui l'uomo ha attraversato i binari passando sotto le sbarre del passaggio a livello. Via dei Sarti è proprio nel centro di Lasa: un paio di centinaia di metri prima della stazione ferroviaria. Pochi minuti dopo le 10.40 di ieri, si è messo in moto il treno della linea venostana in direzione di Merano. Il macchinista non aveva ancora raggiunto una velocità elevata. Arrivato nei pressi di via dei Sarti, che prima del passaggio a livello è caratterizzata da un ponte sull'Adige, ha notato sui binari la sagoma di un pedone. Era Oskar Spechtenhauser che si era immesso sulla linea ferrata dopo essere passato sotto le sbarre, regolarmente abbassate, del passaggio a livello. Il macchinista ha azionato la sirena cercando, contemporaneamente, di arrestare il treno. L'operazione è stata inutile. Il contadino è stato centrato in pieno dal convoglio che l'ha trascinato per alcune decine di metri. Oskar Spechtenhauser è morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate e a nulla è servito l'immediato intervento della Croce bianca di Silandro con il medico d'urgenza, che ha potuto solo accertare la morte del contadino, che abitava a poche centinaia di metri dal luogo della disgrazia. Spechtenhauser non era sposato e non aveva figli. Sul posto della tragedia sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Lasa e i carabinieri che, in mancanza di testimoni dell'accaduto, hanno potuto solo sentire la versione del macchinista del treno, in stato di choc per l'accaduto. Sembra da escludere il suicidio di Spechtenhauser, che era particolarmente conosciuto a Lasa per la sua professione e mai aveva dato segnali significativi di aver pensato a togliersi la vita. I militari dell'Arma continuano comunque gli accertamenti. In conseguenza della tragedia di ieri mattina, la circolazione dei treni sulla linea venostana è rimasta sospesa per oltre un'ora. Sul posto anche la polizia locale. soccorsi, purtroppo inutili, al 41enne Oskar Spechtenhauser travolto dal treno Ieri a Lasa -tit\_org- Contadino di 41 anni attraversa i binari e muore sotto il treno - Attraversa i binari e muore sotto il treno

## Sisma in Svizzera ieri sera Avvertito in Lombardia

[Redazione]

**TERREMOTO** Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 con epicentro in Svizzera è stata avvertita alle 21.12 di ieri anche in molte località di tutte le province lombarde. Milano città compresa. Secondo dati ufficiali dell'Invg, la scossa è stata registrata a circa 60 chilometri dal confine italiano. Nessun danno a persone e cose. -tit\_org-

## Barbolini: alla fine ci siamo abbracciati

*Il soccorritore era legato al verricello. Marsiletti e Giacomoni: stiamo bene*

[Andrea Rossi Tonon]

Il soccorritore era legato al verricello. Marsiletti e Giacomoni: stiamo bene TRENTO Quando abbiamo capito che eravamo in salvo, ci siamo abbracciati. In quel gesto Roberto Barbolini e gli altri operatori dell'elisoccorso coinvolti nell'incidente di domenica hanno sciolto per la prima volta la tensione dopo lo schianto. Lo choc è stato forte e la voce del soccorritore dell'unità cinofila è ancora tremante mentre racconta i minuti seguiti alla caduta dell'elicottero a cui era a bordo: La neve che si sollevava era moltissima e non si capiva bene dove fossimo di preciso, finché l'elicottero non ha toccato terra. La dinamica precisa di quanto accaduto non è ancora chiara e a far luce ci penseranno le inchieste aperte d'ufficio. Al momento, a testimoniare l'accaduto sono i racconti di Barbolini, il quale ricorda che appena l'elicottero si appoggiato sulla neve, la valanga ci ha trascinati e solo quando ha smesso di muoversi allora ci siamo resi conto che eravamo caduti. Prima dello schianto, il soccorritore era stato assicurato al verricello insieme al suo cane Lasko dall'operatore Andrea Guerese. Una volta che la valanga ha smesso di muoversi e con essa il velivolo, Barbolini racconta di aver sganciato se stesso e Lasko che è andato subito alla ricerca della donna che eravamo andati a soccorrere. Una volta individuata Nadia Bettotti, il cane ha visto che non potevo stare con lui e si è fermato ad aspettare. Nel frattempo Guerese, finito sotto l'elicottero, viene liberato dal pilota Andrea Giacomoni, dal tecnico di volo Fulgido Ferrari, dall'infermiera Cristina Facinelli e dal tecnico del soccorso alpino Matteo Marsiletti. L'ultimo componente dell'equipaggio è il medico rianimatore Matteo Zueco, salvo ma con entrambi gli arti superiori fratturati. Siamo riusciti a concentrarci tutti insieme in un punto e metterci al riparo, pronti per essere recuperati dagli altri soccorritori prosegue Barbolini nel racconto. Da Trento è infatti decollato un secondo elicottero Agusta e un altro velivolo si è alzato in volo da Bolzano. Abbiamo realizzato quanto era accaduto solamente una volta messi in salvo e a quel punto ci siamo abbracciati spiega Barbolini In quel momento ho capito quanto siamo stati fortunati e bra vi. Il giorno dopo le botte cominciano a farsi sentire e i pensieri a pesare. Zueco è stato operato nella mattinata di ieri e al termine dell'intervento condotto nuovamente nel reparto di Rianimazione. Facinelli è invece stata dimessa già domenica sera. Sto bene, sì, per fortuna commenta brevemente al telefono Ferrari. È colpito da quanto accaduto ma contento che tutti se la siano cavata: Ho sentito gli altri per telefono e stiamo tutti bene, chi più chi meno. Oltre alle botte, e nel caso di Zueco delle fratture, tutti sono stati colpiti da quello che il comandante del nucleo elicotteri Bruno Avi ieri ha definito un bei colpo psicologico. A essere scosso è in particolare Giacomoni, che dice di stare bene dal punto di vista fisico, come testimoniato anche dal fatto che domenica è rimasto al centro del nucleo elicotteri presso l'aeroporto Caproni, pur con la consapevolezza che lo stress emotivo potrebbe emergere anche nei prossimi giorni. In buone condizioni di salute dice di essere anche Marsiletti, che domenica ha ricevuto i complimenti del presidente del soccorso alpino Adriano Alimonia, ribaditi ieri: Si è messo subito all'opera coordinando l'attività lassù mentre io lo facevo da giù. La preparazione ha giocato un ruolo fondamentale per il soccorritore che in quei momenti ha superato il momento di difficoltà fin per sé mettendo in atto quelle azioni che hanno contribuito a salvare la sua vita e quella degli altri componenti dell'equipaggio. Andrea Rossi Tonon RIPRODUZIONE RISERVATA Paura L'elicottero rovesciato e i soccorsi -tit\_org-

## **Mellarini e Avi Il servizio sarà garantito Noleggeremo un mezzo**

[A.r.t]

'oglio assicurare Vche ô continueremo a garantire il servizio di elisoccorso e di elitransporto, provvedendo se necessario al noleggio di un apparecchio o ad un'altra soluzione utile a supplire all'assenza dell'altro elicottero, che tornerà ad essere comunque operativo entro una decina di giorni. Lo ha ribadito più volte, ieri, Hziano Mellarini: l'assenza dell'elicottero precipitato non avrà ripercussioni sul servizio di elisoccorso. La Provincia si è subito attivata per supplire alla carenza del velivolo, nell'immediatezza anche con un modello più piccolo rispetto al classico Agusta Dauphin, nonostante l'assessore provinciale abbia sottolineato che se dovesse essercene l'esigenza chiederemo una mano agli amici di Bolzano. Mellarini ha ribadito ieri la vicinanza al personale coinvolto visitando la sede del nucleo elicotteri. Rispetto a quanto Mellarini e Avi Il servizio sarà garantito Noleggeremo un mezzo accaduto domenica il comandante Avi ha spiegato che la situazione era molto complessa sotto l'aspetto meteorologico ed eravamo a 8.500 piedi, una quota molto elevata, condizioni che rendevano difficili i soccorsi e a cui va aggiunto che un incidente può sempre capitare. Stiamo recuperando la scatola nera e il resto della strumentazione per conoscere il contenuto preciso delle comunicazioni fino all'ultimo momento e vedremo nei prossimi giorni di fare chiarezza sulla dinamica dell'evento prosegue Avicomportamento del personale a bordo è stato però ineccepibile. Esprimiamo tutta la nostra vicinanza e solidarietà all'equipaggio che era a bordo dell'elicottero del 118 coinvolto nell'incidente di domenica pomeriggio. Non dobbiamo aspettare che accadano episodi come questo, fortunatamente senza vittime, per ricordare quanto sia importante il servizio di soccorso che opera sul nostro territorio. Lo scrivono in una nota Riccardo Fraccaro e Filippo Degasperi, parlamentare e consigliere provinciale del Movimento Cinque Stelle. A.R.T. RiPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Elicottero caduto in val Nambino Sequestrata la scatola nera**

*Ansv e Procura al lavoro. Domani il recupero. Era costato 12,5 milioni*

[Dafne Roat]

Elicottero caduto in val Nambino Sequestrata la scatola nera Ansv e Procura al lavoro. Domani il recupero. Era costato 12,5 milioni

TRENTO È arrivato ieri mattina nella sede del nucleo elicotteri di Mattarello il team di tecnici inviati dall'Ansv (agenzia nazionale per la sicurezza del volo) per far luce sull'incidente dell'elicottero di Trentino Emergenza di domenica in val Nambino, sopra Campiglio. Sei le persone ferite, per fortuna nessuna in modo grave, ma l'incidente ha rischiato di trasformarsi in una terribile tragedia e ora si cerca di capire cosa è accaduto in quei brevissimi istanti. Da ieri sono al lavoro i tecnici dell'Ansv, subito inviati in Trentino, e gli investigatori della Procura. La pm di turno Antonella Nazzaro ha aperto un fascicolo d'indagine per disastro aviatorio (come previsto dall'articolo 428 del codice penale). un atto dovuto da parte della magistratura, ma al momento, si precisa in Procura, non dovrebbero esserci profili di colpa, considerate le condizioni meteorologiche, che sono cambiate all'improvviso, e la delicatezza dell'intervento. L'Agusta Awi39 uno degli ultimi acquisti effettuato dalla Provincia, un apparecchio di ultima generazione capace di portare oltre una dozzina di persone, costato a Piazza Dante circa 12,5 milioni di euro domenica era intervenuto a Campiglio per soccorrere una coppia di scialpinisti Mauro Bertagnoli e la moglie Nadia Bettotti, farmacista, travolti da una valanga. A bordo del velivolo, partito subito da Trento dopo la chiamata d'allarme, c'erano Andrea Giacomoni, un pilota di grande esperienza, i tecnici Andrea Guerese e Fulgido Ferrari, il medico rianimatore Matteo Zueco, l'infermiera Cristina Facinelli, il tecnico del soccorso alpino Matteo Marsiletti e il conduttore dell'unità cinofila Roberto Barbolini. Le condizioni meteo erano davvero difficili e il Brenta era avvolto tra le nuvole, ma, nonostante la nebbia fitta, il pilota è riuscito a creare un varco e a raggiungere la zona della valanga. Le operazioni sono iniziate subito, i primi soccorritori sono stati calati con il verricello, perché l'enorme nube di neve sollevata, il whiteout, l'incubo bianco, come viene chiamato dai tecnici, ha impedito all'elicottero di atterrare. Poi, però, è accaduto qualcosa. Appena i soccorritori hanno toccato terra, le nubi bianche hanno avvolto l'elicottero che con il muso ha urtato una sporgenza rocciosa e si è ribaltato sul fianco destro. Ora si cerca di ricostruire gli ultimi istanti prima dello schianto Sono al lavoro anche gli investigatori della Finanza di Tione. La pm dovrà valutare se incaricare un perito, o, come accade spesso in situazioni analoghe, affidarsi al lavoro dei tecnici specializzati dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Intanto ieri il team dell'Ansv è salito in val Nambino e ha effettuato un sopralluogo. Vedremo di far chiarezza sulla dinamica dell'incidente ha spiegato il comandante del nucleo elicotteri provinciale Bruno Avi i tecnici dell'Ansv hanno fatto una ricognizione e ora attraverso la scatola nera si cercherà di ricostruire la dinamica. Le indagini sono in corso, mentre il recupero del velivolo slitta a domani. Sarà una società privata del bresciano, che possiede un grosso elicottero, in gestione alla protezione civile di Roma, a recuperare l'Agusta Aw 139. È difficile al momento fare una stima dei danni (pare che il velivolo sia pressoché irrecuperabile), comunque dovrebbero essere coperti da assicurazione, fanno sapere dalla Provincia. Dafne Roat Incidente L'Ansv e la Procura hanno aperto due inchieste sull'incidente dell'elicottero del 118 di domenica. Ieri mattina I sopralluogo dei tecnici Ansv

-tit\_org-

## **Bacino imbrifero dell'Adige Dai sovracanonici 8,2 milioni**

[Redazione]

Bacino imbrifero dell'Adige Dai sovracanonici 8,2 milioni TRENTO Mentre Mauro Gilmozzi (Corriere del Trentino di sabato) ha portato alla luce il problema della crisi delle imprese idroelettriche e posto la necessità di rivedere i canoni aggiuntivi decisi nel 2008, ieri si è svolta l'assemblea della Vallata dell'Adige del Bim dell'Adige: 2,2 i proventi derivanti dai sovracanonici, su 8,2 dell'intero Bim. La crisi dell'idroelettrico non pare più legata alle più o meno scarse precipitazioni e alle pur determinanti fluttuazioni del prezzo del petrolio. Piazza Dante ha rivisto a 42 euro MWh il prezzo dell'energia idroelettrica rispetto ai 62 stimati quando, con la Finanziaria 2008, sono stati raddoppiati gli oneri dei concessionari verso il sistema pubblico trentino. Una voce che ormai pesa per il 61% del costo totale. Tra le voci non comprimibili lì, perché legate alla normativa nazionale, c'è quella dei sovracanonici dovuti ai Bacini imbriferi montani circa 19,2 milioni l'anno i quali svolgono per lo più un ruolo di tramite: i soldi vengono poi quasi tutti girati ai Comuni interessati. Ieri, in attesa dell'assemblea generale del Bim, in agenda il 13 marzo, si è tenuta quella della Vallata dell'Adige. Per il 2017, i proventi derivanti dai sovracanonici ammontano a 8,2 milioni di euro, di cui 2,2 alla Vallata dell'Adige. Il bilancio previsionale 2017 pareggia a 2,6 milioni: 2,2 milioni di euro arrivano appunto dal sovracanonico, 340 mila euro dal rientro dei mutui concessi dalla vallata e un milione euro dalla quota convenzione ex Avisio Energia. Al capitolo uscite, un milione di euro viene destinato a trasferimenti di fondi ai Comuni, un altro milione sotto forma di disponibilità per il Consorzio nell'ambito del nuovo piano quinquennale di vallata. Il rimanente, alla Rete delle riserve di Baldo e Bondone, ad associazioni sportive, ad associazioni legate alla Protezione civile. -tit\_org- Bacino imbrifero dell'Adige Dai sovracanonici 8,2 milioni



**GRAVI USTIONI****Anziano si dà fuoco bruciando sterpaglie***[R.pol.]*

**GRAVI USTIONI** Anziano si dà fuoco bruciando sterpaglie **PADOVA** Un anziano è stato soccorso ieri a Villafranca Padovana dopo essersi ustionato nell'incendio di alcune sterpaglie. È pensionato, di 77 anni, stava bruciando alcuni rami secchi dopo avere potato le viti del proprio campo, forse ha usato maldestramente dell'alcol o altro materiale incendiario ed è stato investito da una fiammata, provocandosi ustioni su tutto il corpo. L'allarme è scattato alle 10.15 circa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale del 118 con l'elicottero. ferito è stato stabilizzato ed elitrasmportato in ospedale, non sarebbe in pericolo di vita. (r.pol) â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Sisma in Svizzera Scossa a Milano

[Redazione]

Il terremoto La scossa di terremoto è partita dalla Svizzera, ma si è sentita ieri sera, poco dopo le 21, anche a Milano e in gran parte del Nord Italia. La centrale regionale della protezione civile non segnala danni o feriti. Secondo i dati ufficiali, l'epicentro del sisma è stato registrato a tre chilometri di profondità, nell'area tra Spiringen e Diesbach, nel cantone di Svitto, non distante dal confine italiano. La forza del sisma è stata di magnitudo 4.4. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**CORSO BELGIO****Immagini e parole con i volontari alpini***[Redazione]*

CORSO BELGIO - L'associazione "Volontari Alpini di protezione civile", in collaborazione con Loredana Marchetti e Mauro Ferraris, presentano dall'11 al 18 marzo, dalle 13 alle 22, nella Sala Â di corso Belgio 91, la mostra "Immagini e parole. Quando l'arte fotografica incontra la forza delle parole". Ingresso gratuito. -tit\_org-

## **Il quesito dei lettori - L'angelo del terremoto lavora troppo tolti gli straordinari dalla busta paga**

[Redazione]

Il quesito dei lettori L'angelo del terremoto lavora troppo tolti gli straordinari dalla busta paga Caro direttore, sono indignato da ciò che ho visto e sentito ieri sera in tv per bocca di un vigile del fuoco intervistato. Allora questo vigile è stato molto tempo in centro Italia nella zona colpita dal terremoto e dalle eccezionali nevicate a fare il suo lavoro, vale a dire a salvare vite umane e soccorrere i sopravvissuti. Come da lui stesso spiegato, è stato costretto a fare turni massacranti e ore di straordinari senza guardare l'orologio per non far mancare l'aiuto a queste popolazioni rischiando anche la sua stessa vita per salvare quella degli altri. Ricompensa da parte dello Stato? Avendo fatto troppe ore di straordinario gli sono stati tolti dalla busta paga di febbraio 230 euro e lo stipendio netto è risultato di ben 957 euro. Con un'emergenza come è stata quella recente si possono accettare cose di questo genere ai danni di questi "angeli" (loro non vogliono essere definiti eroi) che hanno fatto di tutto e di più per aiutare i terremotati? Ma i colletti bianchi, intendo i politici da 15.000 20.000 euro al mese e anche oltre, che non rischiano mai nulla con il loro "lavoro" anzi molti hanno auto blu e scorta ben protetti, non hanno un minimo di dignità, di vergogna, di buon gusto? Non si vergognano davanti a un episodio di questo genere? Sicuramente anche gli altri vigili del fuoco hanno subito lo stesso trattamento del collega, come dire avete lavorato troppo dovevate farne a meno di salvare vite umane, fate solo le canoniche 8 ore e poi fermatevi. Ma in che Italia viviamo? In casi come questo mi vergogno di appartenere a questo paese, queste porcherie non le posso accettare. Cordiali saluti Mario Zappata Viviamo in un'Italia a due velocità. O se preferite con due cuori, quello delle persone che si prodigano per il prossimo e l'altro che pulsa nel petto di una burocrazia cieca e meschina. La stessa, per capirci, che tiene nei container i moduli abitativi che richiedono troppo cemento per essere montati. Usciremo mai dal tunnel? b.f. -tit\_org- Il quesito dei lettori -angelo del terremoto lavora troppo tolti gli straordinari dalla busta paga

**ALBANO**

## **Corso per dirigenti di Protezione civile**

*[Redazione]*

ALBANO Gestire un'associazione Protezione Civile. L'incontro, senza guai, è dedicato a chi si occupa di questo tema il corso che si aprirà il corso il sindaco terrà domenica nella sala Maurizio Donisefassesso consigliere di Albano. Si svolgerà alla Sicurezza Enzo Fioçge con il patrocinio del Comune e di Aifos Protezione civile e con la collaborazione tecnica dell'associazione Paracadutisti Bergamo Nucleo Protezione Civile. L'iniziativa è organizzata come momento di formazione per i presidenti e i dirigenti di organizzazioni di -tit\_org-

## Terremoto in Svizzera sentito fino a Milano

[Redazione]

itólMilano Unascossadi'terremo tò,diinagnitUdo'4,4è se z.Siirzone déH ' Itàl a siettètt- trionale^Milano ne di Sv, - ' area tra ' Spinnghèri Oie - ' ' a à chilometri di profonde tà. - NotlY si sono strati ' ' o feriti ma: diverse; ' ' .,;;.'sismà; sul yersánter;; italiano:ire nel lee -,;. é ' ' -tit\_org-

## **Passaggio a livello in tilt: code e traffico bloccato**

[Redazione]

TREVIGNANO - (L.Bel.) Traffico in tilt per Il mancato funzionamento del passaggio a livello, ieri mattina In via Bassa a Trevignano. È stata una reazione a catena: una volta andate In tilt le sbarre di via Bassa automaticamente sono state bloccate anche quelle della tratta ferroviaria Montebelluna-Treviso. Ad intervenire sul posto sono stati I volontari della Protezione Civile che hanno cercato di arginare I problemi di traffico con lunghe code. Dopo circa due ore con l'intervento della Polfer di Treviso e di una squadra di pronto Intervento Il passaggio a livello di via Bassa ritornato alla normalità. I problemi creati comunque sono stati considerevoli. -tit\_org-

## **Profughi e piazza Meschio sarà un Consiglio di fuoco**

[Luca Anzanello]

L'opposizione questa sera va all'attacco: tra i punti forti la carta d'identità ai migranti Luca Anzanello VITTORIO VENETO Il sindaco faccia di più, la città è al tracollo. Il consiglio comunale convocato dal presidente Silvano Tocchet per questa sera alle 20 al Quadrilatero sarà un banco di prova per giunta e maggioranza non solo per l'importanza degli argomenti trattati (bilancio, piano opere pubbliche, piano alienazioni...) ma anche sotto l'aspetto politico. La Lega preannuncia infatti battaglia su vari temi: tre sono già all'ordine del giorno grazie a interrogazioni e interpellanze depositate (carte d'identità ai richiedenti asilo, gestione degli impianti di calore e delle casette dell'acqua, mancato ricorso al I MILLE GIORNI LaLegasfida jlsindacp: La città è al tracollo. Oàã contro la distribuzione del fondo di solidarietà 2013/16), altri potranno fare capolino con domande di attualità o all'interno del dibattito. Non mancheranno di fare discutere, ad esempio, le divergenze tra Comune e Regione sulla nuova sede della protezione civile alpina, per la quale rischia di sfumare un contributo di SOOmila euro concesso dalla giunta Zaia, oppure la riqualificazione a passo di lumaca di piazza Meschio, che per il Carroccio è emblematica delle difficoltà della giunta. Al momento di insediarsi, il sindaco Roberto Tonon disse che gli sarebbero serviti 100 giorni di tempo per sistemare la piazza. Ne sono passati più di mille e la situazione è ancora molto simile a quella dell'estate 2014 chiosa il segretario vittoriese della Lega Roberto Parrella, secondo il quale questa è una delle promesse non mantenute dalla giunta e della maggioranza di centrosinistra, Sproniamo Tonon a fare un minimo sforzo per questa città che negli ultimi tre anni è tracollata. Oltre che amministrativo, il problema della piazza mescolina è anche politico: non mancano infatti i mal di pancia interni a Pd e alleati sui ritardi nella riqualificazione. Tra i consiglieri più inquieti ci sono due big come Alessandro De Bastiani e Adriano Botteon, entrambi molto legati al quartiere di Meschio. Questa sera la Lega lancerà un affondo anche sui rilasci di carte d'identità ai richiedenti asilo che a centinaia sono stati ospitati in città nei mille giorni di giunta Tonon. L'ex sindaco Gianantonio Da Rè chiederà quante carte d'identità sono state rilasciate dal Comune di Vittorio Veneto ai richiedenti asilo. Mi giunge voce che siano una sessantina. In attesa di conferme su questa cifra, vorrei capire perché il Comune di Oderzo, dove i richiedenti asilo non mancano, ne abbia rilasciata solo una, a un "vero" profugo, riconosciuto come tale. -tit\_org-



**MOTTA****Il Comune pensa alle associazioni: ecco 40mila euro***[Redazione]*

RIOTTA Il Comune pensa alle associazioni: ecco 40mila euro MOTTA DI LIVENZA - (gr) Quasi 40mila euro: questo l'importo dei contributi previsti dall'Amministrazione mottense per le attività 2016 delle associazioni locali. Per gli Anziani previsto un contributo di 5mila euro per iniziative come il servizio trasporto. Per l'Avis 400 euro, stessa cifra per gli Amici del Cuore. Agli anziani dell'Università Popolare 300 euro, mentre 750 euro sono previsti per la compagnia teatrale La Canevá. Contribuito da 250 euro ciascuno per Zero Cinque Bike Team, G.S. Mottense e Atletica Mottense; 200 euro per il Club Alpino, 500 euro al circolo dell'Immagine La Loggia. All'Associazione Carabinieri 2.500. Per il coro Luca Lucchesi 2.400 euro, mentre 2.300 euro sono destinati alla Banda musicale. Per la Pro Loco destinati 7.580 euro per l'organizzazione di varie manifestazioni. Per la Caritas parrocchiale previsti 150 euro, per la Parrocchia 3.200 euro come contributo per l'organizzazione dei Grest. Mentre 3.050 euro sono destinati al gruppo Alpini di Motta a supporto delle attività di Protezione civile; mentre 3.230 euro sono destinati ai costi di gestione del parco Sant'Antonino. Per il consorzio Difesa Attività Agricole 1.935 euro, mentre 200 euro sono destinati all'istituto comprensivo statale, 550 per Zona Franca, 300 euro per la San Vincenzo, 1.800 euro per la parrocchia di Lorenzaga, 300 euro a Solo per il Bene e alla Lilt. Il totale dei contributi ammonta a 38.095 euro. ATTENZIONE alle associazioni locali da parte del sindaco Paolo Speranzon: destinati contributi per quasi 40mila euro -tit\_org-

## DESE Appello dell'Interclub service per assegnare al Comune l'ex complesso militare Forte Cosenz al Bosco di Mestre

*ciare alla Protezione civile, tornano chiedere che si attui l'impegno assun-*

[Alvise Sperandio]

DÉSE Appello dell'Interclub service per assegnare al Comune l'ex complesso milita Dopo il Centro studi storici e l'Istituto italiano dei castelli, anche il Comitato interclub service chiede che Forte Cosenz non diventi sede della Protezione civile, ma entri a tutti gli effetti a far parte del Bosco di Mestre. A questo proposito, presidenti e componenti dei Lions, Rotary, Panathlon, Soroptimist, Round Table e Club 41 hanno scritto una lettera al sindaco Luigi Brugnaro, al presidente della Regione, al soprintendente e al segretario regionale del ministero per i Beni culturali e il turismo, che si conclude con questo appello al primo cittadino: Si auspica che venga posto fine all'attuale situazione di stallo inerente la gestione delle parti non ancora assegnate del rimanente patrimonio demaniale del compendio, dando finalmente il via a un progetto unitario che veda conciliarsi gli attuali aspetti ambientali, storico-culturali, di visitazione e sportivi all'interno del Bosco di Mestre, il più esteso progetto di riforestazione e parco pubblico urbano italiano dell'ultimo secolo. I club service cittadini da sempre sono impegnati per la salvaguardia degli ex forti tanto che ancora tre anni fa avevano promosso al Candiani il convegno "Da campo trincerato mestrino a polo culturale e identitario". Ora, dopo aver seguito da vicino l'evoluzione della situazione e dopo aver incontrato il vice presidente della Regione Gianluca Forcolin, che aveva aperto alla possibilità di rinunciare alla Protezione civile, tornano a chiedere che si attui l'impegno assunto lo scorso anno dalla vicesindaco Luciana Colle a verificare con l'Agenzia del Demanio e il Mibact la possibilità anche per il Comune di presentare un programma di valorizzazione come aveva fatto la Regione, che andasse oltre l'assegnazione della sola Casa del Maresciallo (Colle, peraltro, è funzionaria proprio del Demanio). Ma siccome ad oggi non è dato sapersi se esista, l'Interclub service, a ruota del Centro studi storici, ribadisce "l'opportunità che il vero e proprio forte Cosenz (la struttura in cemento armato) e i terreni dell'ex fossato difensivo diventino parte integrante dell'area verde protetta dal Bosco di Mestre", anche per l'importanza naturalistico-ambientale del complesso tutelata dall'Unione europea. Alvise Sperandio PATRIMONIO L'ingresso del complesso Nasce 1à àâïèà1â" ddla -tit\_org-

## I DATI E LA PROTESTA

### **Sono in arrivo 2mila migranti E la Lega torna alla Montello**

[Redazione]

Â Altri duemila immigrati in arrivo in Lombardia. Ne è convinta la Lega Lombarda, che con il segretario Paolo Grimoldi, fa i conti con i dati del Viminale: Il ministero degli Interni - commenta il deputato leghista - ha comunicato che nei primi due mesi del 2017 sono sbarcati 15.844 immigrati, il 74 per cento in più rispetto ai primi due mesi del 2016. Adesso - prosegue - dal Viminale dovranno redistribuire, a livello territoriale, questi quasi 16mila immigrati, il che significa che in Lombardia, che ne ospita più del 13%, ne invieranno oltre 2000. Al ministro dell'Interno Marco Minniti, Grimoldi ricorda che la sola Lombardia, attualmente ospita 23mila richiedenti asilo, ovvero più del 13% dei richieden- 1 DATI E É ti asilo presenti sul territorio nazionale, mentre ci sono Regioni che ne ospitano poche migliaia. E a questi 23mila immigrati richiedenti asilo ospitati in Lombardia bisogna aggiungere i circa 97mila immigrati che stazionano sul territorio lombardo e che il Governo non si decide a espellere nonostante siano stati riconosciuti come irregolari. Per cui è necessario che il ministero degli Interni riveda i criteri di distribuzione, inviando questa nuova tornata di immigrati in quelle Regioni che al momento ne ospitano meno. La Lega sul fronte immigrazione non cede. E stamani l'assessore regionale a Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, altra dirigente del Carroccio, stamani sarà alla Montello di via Caracciolo (zona piazza Firenze), la caserma attualmente destinata all'accoglienza e assistenza di cittadini stranieri che hanno chiesto protezione internazionale. Insieme all'assessore regionale ci sarà anche il segretario nazionale della Lega, Matteo Salvini, che già alcuni mesi fa (a fine ottobre) aveva partecipato a un presidio davanti alla Montello invitando i cittadini a ribellarsi pacificamente. E anche oggi incontrerà i residenti. -tit\_org-

## Il vizietto dell'azzardo legale Miliardi nelle casse di Roma

[Paolo Franci]

n vizietto dell'azzardo legale Miliardi nelle casse di Roma E Monti varò una tassa per vincite sopra i 500 euro Paolo Franci ROMA UNA LAS VEGAS sul Mediterraneo. E' così che potremmo definirla. Dov'è? Facile, guardatevi in giro, è tutta intorno a noi. E' il nostro Paese. Sì ma come ci siamo arrivati? E, soprattutto, chi ne è responsabile? E' la domanda regina. LO SI RIPETE fino alla noia, anche quando non si riesce a trovare parcheggio: la colpa è dei politici. E' un selfie verbale, un rap lamentoso. C'è un mondo però, nel quale il ribaltone delle responsabilità - con i politici e i governi al riparo dell'opinione pubblica - è andato in scena liscio come l'olio. Quale? Quello della Las Vegas all'italiana. Prendete le cosiddette 'Sale Vit', quelle che agli albori si dovevano chiamare 'mini casinò', definizione poco rassicurante. Oggi sono disseminate in tutta Italia e al centro, con le slot, del delicato dibattito sulla ludopatia. La colpa non sarà mica dei politici e dei governi? Cosa c'entrano loro se c'è gioco ovunque e le sale sono venute fuori a migliaia? Semmai, è colpa delle lobby dell'azzardo, facile. BENE, allora sarà il caso di fare un viaggio nel tempo, anche se mai vorremmo tornare a quel maledetto 4 aprile del 2008, giorno del terremoto de L'Aquila. Un anno dopo, il 28 aprile 2009, il Parlamento firma il Decreto Abruzzo per gli interventi di ricostruzione. Tra le diverse misure c'è l'articolo 12, che mette in cantiere le Norme di carattere fiscale in materia di giochi. Arrivano così nuovi gratta e vinci, nuove modalità del Lotto, e si autorizzano 56mila Videolottery, attorno alle quali nasce il ricco business delle 'Sale Vit', che oggi sono circa 5mila, rispetto alle 5mila di due anni fa. Eppoi, al comma d: Consentire l'apertura delle tabaccherie anche nei giorni festivi. Logico: più le rivendite di tabacchi sono aperte, più si gioca e più l'erario fa cassa. Da quei provvedimenti, arriveranno oltre 3 miliardi di euro, riferisce l'agenzia Agipnews. Ma è B, con il decreto del governo Berlusconi che nascono le sale Vit (Videolottery) e si assiste al varo di nuovi giochi, come i casinò on line a portata di mouse. Chiaro: il motivo era nobile e stringente ma è così che è decollata la Las Vegas del Mediterraneo. E, ORA, di nuovo nella macchina del tempo. Anno 2004. Il Paese è una enorme bisca clandestina. La criminalità organizzata si arricchisce con i videopoker che sono ovunque. Roba illegale, un esercito di 800mila macchine che produce miliardi in nero. Il governo Berlusconi corre ai ripari pensando alla rete di slot legali. Scatta la tolleranza zero contro i videopoker, una guerra vinta che garantisce anche - e soprattutto - una sponda per riempire le casse erariali. E' così che si arriva al bando di gara per 10 concessionari e le macchinette collegate a Sogei e controllate dallo Stato, nel corso degli anni, arriveranno a 380mila unità. Un affare: se nel 2003 dagli apparecchi legali l'erario incassava solo 33 milioni di euro, si arriverà fino ai 4600 milioni del 2016. E SIAMO al 2006. E, ancora una volta per esigenze di cassa, con il governo Prodi bis, arriva il Decreto Bersani che apre ulteriormente il mercato, questa volta delle scommesse. Dalle duemila agenzie dell'anno 2000, con un nuovo bando di gara, arrivano 5000 nuovi punti scommesse sportive e 8000 ippici. Dalla sola gara, lo Stato incassa quasi mezzo miliardo, poi c'è la logica impennata del business. I governi si susseguono, ma se c'è da attingere dai giochi non c'è premier che si tiri indietro. Mario Monti? Sarà lui a varare la tassa sulla fortuna, con un prelievo sulle vincite superiori a 500 euro. E', ancora lui, come Renzi, ad aumentare il prelievo sulle slot, che quando c'è bisogno di far soldi, sono buone e care - e a inserire nel Milleproroghe agevolazioni fiscali per le sale Bingo. Perché? Semplice: i 600 milioni di prelievo garantiti dalla tombola legale. Un affare di Stato, quindi. Un ottimo affare, se dai 3,5 miliardi incassati dall'erario nel 2003, siamo arrivati ai 10 miliardi del 2016 con il governo Renzi, il premier che voleva azzerare le slot nei bar e nelle tabaccherie. Colpa dei politici se non troviamo parcheggio. Magari nel piazzale di fronte a una sala giochi. (2-Fine) I CONTI IN TASCA Nessun primo ministro resiste Quando c'è bisogno di soldi, il settore è come un bancomat Giocatori in cura In Emilia Romagna sono state più di 1.300 le persone che nel 2015 si sono rivolte ai servizi per le dipendenze Chi è più a rischio In Emilia Romagna il 22.7% tra i 15 e i 64 anni confessa di aver giocato almeno una volta nel corso dell'anno La crescita Boom degli incassi dal settore dei giochi. Nel 2016, come si legge nel bollettino annuale delle Entrate, si è

registrata una crescita molto sostenuta, pari al 22.3% 1+ 2.65Á milionil Il bando Altri due milioni per i Comuni che continueranno l'azione di contrasto al gioco d'azzardo patologico. Così l'assessore regionale Viviana Beccalossi sul lancio del nuovo bando 2017-2018 -tit\_org- Il vizierto dell azzardo legale Miliardi nelle casse di Roma

**DONO DEI VOLONTARI****Banchi antisismici per gli alunni di quattro scuole del Maceratese***[Redazione]*

DONO DEI VOLONTARI MILANO. Generosità lombarda per le scuole elementari di quattro Comuni in provincia di Macerata (Serrapetrona, Cessapalombo, Camporotondo di Piastrone, Esanatoglia) colpiti dal terremoto. L'Associazione Volontari Protezione Civile di A2A, è intervenuta con una sua donazione e ha raccolto quelle di enti, aziende, associazioni, privati che hanno consentito di realizzare il "Progetto scuole" per finanziare la fornitura di vari supporti: sono stati forniti banchi antisismici che in caso di terremoto si trasformano in una sorta di cella di sicurezza per gli scolari. I volontari hanno allestito e collocato anche postazioni informatiche complete e tanti altri supporti perché l'attività scolastica sia garantita. I volontari del gruppo di Protezione civile A2A all'opera -tit\_org-

## Milano Terremoto in Svizzera, la scossa avvertita in Lombardia

[Redazione]

MILANO. Una scossa di terremoto di magnitudo 4,6 sulla scala Richter è stata registrata alle 21,12 in Svizzera, nel Canton Svitto. La scossa è stata avvertita anche in Lombardia, nelle province di Bergamo, Lecco, Como, Milano, Várese e Sondrio, ma non ha provocato danni -tit\_org-

## Lettere al Direttore - Terremoto e aiuti così non va

*[Posta Dai Lettori]*

Terremoto e aiuti così non va Sei mesi dopo il terremoto, il paese di Amatrice è sempre nella stessa situazione. Ancora non si sa chi deve intervenire: il sindaco, la Provincia, la Regione, lo Stato, il Presidente del Consiglio o della Repubblica? E perché no la Protezione civile o la magistratura? Una cosa è certa: di questo passo non si va da nessuna parte. Marcello, da [ilgiorno.it](mailto:ilgiorno.it) -tit\_org-



L'intervento dei soccorritori nella palazzina danneggiata dall'esplosione

## Il boato = Esplosione choc in una palazzina

[Paola Pioppi]

di PAOLA PIOPI - MOZZATE - L'ESPLOSIONE è avvenuta poco dopo le 18 di ieri. Dilaniante, abbastanza da danneggiare fortemente due appartamenti del secondo piano, e ridurre in gravi condizioni un uomo di 35 anni che quel momento si trovava all'interno. A causare questo disastro, avvenuto in una palazzina di quattro appartamenti in via Gorla 20, pare sia stata una fuga di gas metano. Tuttavia i vigili del fuoco, durate i primi accertamenti svolti ieri sera nell'immediatezza dell'esplosione, non sono ancora riusciti a capire quale sia stato il punto di origine. Probabilmente un impianto della cucina di uno degli appartamenti, che è risultata uno dei punti più danneggiati. Lo scoppio ha distrutto una parte degli arredi. Talmente potente da aver aperto crepe sui muri dell'abitazione anche nello spazio esterno, affacciato sul pianerottolo, lasciando crepe visibili fin nell'abitazione accanto, che è stata dichiarata inagibile quanto quella da cui è partita l'esplosione. MISURE DI SICUREZZA, doverose finché non saranno arcoscritti i reali danni patiti dalla struttura. Medico e uomini del 118, arrivati pochi minuti dopo il boato, hanno prestato soccorso all'unico ferito, un uomo di 35 anni che viveva in quella stessa abitazione da cui è partita l'esplosione, e che ieri sera era in casa da solo. Soccorso in gravi condizioni per le ustioni riportate nello scoppio, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Niguarda, dove esiste un reparto specialistico per l'assistenza a pazienti che hanno riportato ferite di questo genere. È STATO SOTTOPOSTO a cure intensive, ma solo nelle prossime ore i medici potranno emettere una prognosi. Nel frattempo, i vigili del fuoco hanno fatto una serie di verifiche di stabilità e pericolosità dell'immobile, dichiarando inagibili due abitazioni su quattro, e verificando che non ci fossero altre possibili fughe o dispersioni in corso. Il loro compito sarà anche quello di capire quale è stato il punto di dispersione, e l'impianto a cui deve essere ricondotto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, per ricostruire le circostanze di ciò che è accaduto, e la protezione civile, perché è stato necessario transennare la zona per consentire il movimento dei mezzi di soccorso, ed evitare che si creassero assembramenti di persone attorno alla palazzina. L'ALLARME POCO DOPO LE 18 DI IERI IN PAESE È STATO AWERTITO UN FORTE BOATO DEFLAGRAZIONE SECONDO LE PRIME RICOSTRUZIONI SAREBBE DOVUTA A UNA FUGA DI GAS DANNI Lo scoppio è stato talmente violento da aprire crepe nei muri dell'abitazione LE INDAGINI Intervento Ferito Il punto di origine sembra È intervenuta anche Soccorso in gravi che sia nella cucina la protezione civile condizioni per le ustioni dove vive l'uomo ferito che ha riportato ferite nello scoppio \_\_\_\_\_ l'intera area attorno è stato trasportato alla palazzina dove d'urgenza all'ospedale si è verificata l'esplosione di Niguarda, dove esiste per permettere ai vigili un reparto specialistico del fuoco e ai soccorritori per l'assistenza a pazienti intervenuti di muoversi che hanno riportato ferite con i mezzi di questo genere - tit\_org- Il boato - Esplosione choc in una palazzina

**ROVELLASCA IN GIUNTA ARRIVA IL PROGETTO**

## **Passaggi a livello da eliminare Opere da cinque milioni di euro**

[Redazione]

-ROVEUASCA- VIA I TRÉ PASSAGGI a livello sulla linea ferroviaria delle Nord. Con la realizzazione del nuovo sottopasso in località Madonnina, in prossimità del cimitero di Manera, verranno eliminati i tré passaggi a livello in territorio di Rovellasca e di Manera nelle vie Carso, XX Settembre e Dante. L'intervento comporterà una spesa complessiva di cinque milioni di euro, dei quali quattro saranno a carico della Regione Lombardia e uno del Comune guidato Renato Brenna che avrà dieci, quindici anni per pagare l'importo a suo carico. Questa sera approverà in Giunta il progetto preliminare. Ci sono ancora 92 passaggi a livelli da chiudere su tutta la linea delle Ferrovie Nord - commenta il primo cittadino - La società ha scelto di finanziare il nostro per- IN GIUNTA ARRIVA IL PROGETTO - ROVEUASCA- che in nrimn liinsrn chiude in iïÿ di 34 nosti snii che in primo luogo chiude in una sola volta tré passaggi a livelli contemporaneamente. Inoltre ha tenuto conto delle oltre 1000 firme raccolte dai residenti che sottolineavano la pericolosità della zona e che si viene a creare sulla provinciale nel caso ci sono le barriere abbassate in particolare al passaggio a livello di via Carso al punto che si richiede necessario l'intervento dei carabinieri o comunque della Polizia locale o della Protezione civile per regolare le lunghe colonne che si creano quando le sbarre sono abbassate. L'intervento prevede la realizzazione di un rotatoria sulla provinciale, già approvata anche dalla Provincia, che porta una riduzione di velocità sulla provinciale. Si imbocca quindi il sottopasso in cemento armato dove ci sarà un parcheggio di 34 posti - spiega Brenna- Con la chiusura dei tré passaggi a livello l'unico accesso disciplinato sarà quello del sottopasso. Ci saranno infine dei sottopassi pedonali all'interno e all'esterno dei percorsi ciclopedonali. BARRIERE La ferrovia che attraversa il paese -tit\_org-

**L'INIZIATIVA RACCOLTI TRENTAMILA EURO****I Volontari di A2A per le scuole terremotate***[G. Mor.]*

RACCOLTI TRENTAMILA EURO I Volontari di A2A per le scuole terremotate -MILANO- GENEROSITÀ lombarda per le scuole elementari di alcuni paesi del Centro Italia colpiti dal sisma dello scorso agosto. L'Associazione Volontari Protezione Civile di A2A, con il presidente Luigi Bossi, è intervenuta con una sua donazione e ha raccolto quelle di enti, aziende, associazioni e privati (PPD Italy, CRAEM, Gruppo Anziani A2A, Gruppo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini di Bellano, Istituto Comprensivo "Mons. Luigi Vitali" di Bellano, Comune di Arena Po, Oratorio parrocchiale "M. Priora" di Redavalle). Sono stati raccolti circa 30mila euro, confluiti nel "Progetto scuole" per finanziare la fornitura di vari supporti. SONO STATI individuati quattro Comuni in provincia di Macerata (Serrapetrona, Cessapalombo, Camporotondo di Fiastone, Esanatoglia) e quello di Acquaviva Picena in provincia di Ascoli. L'intervento è stato attuato finora a Serrapetrona, Cessapalombo e Camporotondo. Sono stati forniti banchi antisismici, che in caso di terremoto si trasformano in una sorta di cella di sicurezza per gli scolari. I volontari di A2A hanno allestito e collocato anche postazioni informatiche complete di computer portatili, arredi, laboratori di psicomotricità, piccole palestre. Ad Acquaviva Picena verrà realizzato un impianto di illuminazione del cortile e del giardino della scuola. PER LE BIBLIOTECHE una ricca dotazione di 20mila volumi è arrivata dal Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, da istituti scolastici e da privati cittadini di Bellano. Viene adesso catalogata. E stata - dice il presidente Bossi una grossa soddisfazione. Il progetto è nato quando la ditta PPD di Segrate, che si occupa di ricerche mediche e farmaceutiche, mi ha chiesto se volevo essere destinatario di una somma di 50mila euro. A questo punto mi sono attivato, ci siamo attivati, abbiamo fatto circolare la voce. Abbiamo puntato sui bambini, gli scolari. E stata una scelta giusta e alla fine vincente. G.Mor. TAGLIO DEL NASTRO Luigi Bossi, presidente dei Volontari di A2A, nella scuola di Serrapetrona con il sindaco Silvia Pienzi -tit\_org-

## **Va a fuoco la canna fumaria Paura in via Udine**

*Giussano*

*[Redazione]*

Va a fuoco La canna fumaria Paura in via Udine Giussano nSPAVENTO e molti danni, ma, per fortuna, nessun ferito ne intossicato in via Udine, a Paina di Giussano, sabato sera,dove in una villetta a schiera abitata da una famiglia con figli adolescenti e scoppiato un incendio alla canna fumaria del camino. Scattato l'allarme sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre un'ora per spegnere il rogo. -tit\_org-

**TERREMOTO****Scossa a Zurigo avvertita pure in città***[Redazione]*

TERREMOTO Scossa a Zurigo avvertita pure in città Una forte scossa di terremoto ha colpito il nord Italia alle 21 di ieri. La scossa, di magnitudo 4.4 secondo l'INGV e di magnitudo 4.7 secondo il CSEM (Centro Sismico Euro/Mediterraneo), si è prodotta in superfice, ad appena 3 chilometri di profondità quindi è stata avvertita in modo molto forte nelle aree più vicine all'epicentro, oltre il grado della scala Mercalli di risentimento sismico. L'epicentro è stato in Svizzera appena a Nord del confine lombardo dell'Italia. In Italia la scossa è stata distintamente avvertita su gran parte della Lombardia settentrionale e nel Nord del Piemonte; da Milano a Como, da Bergamo a Varese, da Monza a Lecco, da Baveno a Maccagno, da Sesto San Giovanni a Cinisello Balsamo, da Cernusco sul Naviglio a Valmadrera. Tanta paura nelle zone di montagna, ma al momento non sono segnalati danni. L'epicentro sarebbe vicino alla città di Zurigo. -tit\_org-

## Basta sci fuori pista, ci sarà il divieto

*Chiusaforte: il sindaco prepara un'ordinanza per fermare i free riders in presenza di condizioni meteorologiche difficili*

[Giancarlo Martina]

Chiusaforte: il sindaco prepara un'ordinanza per fermare i free riders in presenza di condizioni meteorologiche difficili di Giancarlo Martina CHIUSAFORTE Basta sci fuori pista in presenza di condizioni meteo con livelli di pericolosità superiori al 3o grado. A porre un freno ad attività sportive che possono risultare pericolose è il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro che intende emanare un'ordinanza in tal senso. Sella Nevea, da alcuni anni si sta facendo conoscere per le opportunità che offre agli amanti dello sci, in particolare del fuori pista, attività che può essere effettuata se vengono rispettate le regole basilari, in particolare, rinunciando alle uscite in caso di annunciate previsioni di distacco di valanghe. Recenti eventi accaduti, come quello del free rider sloveno soccorso la scorsa settimana, evidenziano che troppo spesso c'è chi non si preoccupa dei rischi che corre e che fa correre agli altri. E proprio per porre un freno a ciò, il sindaco Fabrizio Fuccaro è intenzionato a sancire il divieto di sci fuori pista in presenza di condizioni meteorologiche pericolose. Quindi, nessuna sciata off limits se le previsioni indicano pericoli di valanghe a livello del 4 e 5 grado. La decisione che attuerò a breve dopo aver consultato le forze dell'ordine, il Soccorso alpino, le guide alpine, i tecnici di PromoturismoFvg e il 118 - spiega il sindaco Fuccaro - parte dal presupposto che Sella Nevea è una delle località delle Alpi, con gli standard di sicurezza più severi. È dotata di un impianto, curato dai tecnici di PromoturismoFvg che, utilizzando delle piccole cariche esplosive, permette il distacco programmato, sui pendii ritenuti pericolosi, degli accumuli del manto nevoso quando le precipitazioni si fanno intense. A maggiore ragione, la pratica del fuori pista deve essere considerata opportunamente. È necessario porre un limite con l'ordinanza, provvedimento che vuole anche preservare la sicurezza dei soccorritori spesso costretti a rischiare la propria incolumità durante gli interventi, che hanno anche costi importanti a carico della comunità. L'ordinanza del divieto dello sci fuori pista in determinate situazioni di rischio, è senz'altro un provvedimento che può porre un importante freno ad atteggiamenti sconsiderati, ma va detto anche che Comune e PromoturismoFvg hanno anche allo studio un progetto per mettere in sicurezza i pendii delle aree più frequentate dai free riders, proprio perché questa attività sta richiamando sportivi da tutta Europa. Le ricerche dei soccorritori sul luogo in cui precipitata la slavina a Sella Prevaia -tit\_org-

## Rischio di frane, chiusa la strada provinciale

[G.z.]

CASTELNOVO Ora si dovrà verificare la staticità del pendio e decidere se e quali interventi effettuare CASTELNOVO Resta precauzionalmente chiusa al transito, in località Tonis-Aulis, la strada provinciale che unisce le borgate di Celante di Casteinovo del Friuli e Celante di Clauzetto. A segnalarlo è il sindaco del comune castellano, Juri Del Toso, allertato dai vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo, giunti sul posto su richiesta dei volontari del nucleo di Protezione civile nella tarda serata di domenica, per monitorare il rischio di caduta alberi e, nella peggiore delle ipotesi, di una frana, a causa della pioggia abbondante caduta lo scorso fine settimana. Si tratta di un'area particolarmente a rischio tanto che, non più tardi di tre anni fa, lo stesso tratto di strada fu interessato da un analogo provvedimento di chiusura al traffico per volontà del sindaco clauzettano Flavio Del Missier. Chiusura che, decisa nell'agosto di quell'anno in seguito all'ondata di maltempo che interessò gran parte della montagna spilimberghese, si protrasse per tre mesi. Ciò costrinse, grazie a un contributo della Protezione civile regionale e della ex Provincia, a intervenire per mettere in sicurezza l'area, rimuovendo le piante sradicate e pericolanti e il pietrame a rischio di movimenti franosi. Intervento evidentemente non risolutivo. Da qui la decisione di chiudere nuovamente la strada, verificare la staticità del pendio nelle prossime ore e valutare il da farsi. Di certo c'è che molteplici sono i punti critici della viabilità fra le due municipalità, tanto che recentemente la Regione, tramite la direzione regionale della Protezione civile, ha assegnato proprio al Comune di Casteinovo del Friuli un contributo di 100 mila euro per la messa in sicurezza dei tratti di strada che presentano lesioni e cedimenti. L'intervento prevede la sistemazione o la sostituzione di reti paramassi a Castello e Celante, il consolidamento di una frana a margine della provinciale vicino al bivio che dopo Sottoforca porta a Costa, nonché la messa in sicurezza di un masso in prossimità della comunale di Paludea che confluisce sulla provinciale, in direzione Clauzetto. (g.z.) La strada provinciale chiusa a causa del rischio di frane -tit\_org-

## Recupero dei rifiuti abbandonati

[Redazione]

SEQUIHLS Sarà recuperata sabato 18 marzo, a partire dalle 14, la giornata ecologica organizzata dal gruppo comunale di Protezione civile con le associazioni locali. Medesima la finalità: recuperare i rifiuti che continuano a essere abbandonati nelle aree meno trafficate del paese e sensibilizzare la popolazione nei confronti della tutela dell'ambiente. -tit\_org-



Domenica scorsa Chiusura in bellezza con la seconda sfilata allegorica

## Il Carnevalone a Trino: sole, carri, coriandoli e allegria...

[Maurizio Inguaggiato]

Chiusura in bellezza con la seconda sfilata allegorica Il Carnevalone a Trino: sole, carri, coriandoli e allegria... I TRINO Successo di pubblico anche domenica scorsa, nelle vie del centro storico di Trino, per l'atto conclusivo del 66 Carnevale Storico Trinese, ovvero la seconda sfilata allegorica, quella del "Gran Carnevalone" che ha richiamato gruppi mascherati e carri trinesi, ma anche quelli giunti dai paesi limitrofi. Sotto un bel sole hanno sfilato: i carri trinesi di Capitano e Castellana, dei "Pirati" della Robella, "I Trolls" dei "Ris e vers'i" "Il castello stregato" di Rione Porta Vercelli e Oratorio salesiano, il trenino di Rione Porta Vercelli, gli "In... degni di nota - Carnevale e musica made in Italy" della 24Trin, Rè Fagiolo e Regina di Pontestura e la corte, Sucot e Suçota di Pezzana, gli Scotland, U gruppo Africa, il carro spaziale di Borgo San Martino, "20 anni e non sentirli" dei Senza Pei di Santhià, i "Tirabusun" di San Germano e un gruppo dello stesso paese. C'erano anche gli sbandieratori di Asti, le Majorettes di Occimiano, i tamburini di Santhià e la banda musicale "Verdi" di Trino. Appena prima della partenza Capitán Ceceólo Broglia e la Bella Castellana, Gigi e Virginia Drera, si sono recati allo stadio "Roberto Picco" per dare il calcio d'inizio alla partita LG Trino-Pont Donnaz, una novità di quest'anno. La sfilata si è trasformata come sempre in un tripudio di colori e di divertimento, con la battaglia di coriandoli che ha coinvolto anche le tante persone presenti ai bordi delle strade, fino intorno alle 18, quando i mascheranti si sono ritrovati sotto l'atrio municipale per ricevere il saluto dei due regnanti. Capitano e castellana sono infatti saliti sul balcone del Municipio dove, dopo aver riconsegnato le chiavi della città nelle mani del sindaco Alessandro Portinaro, hanno decretato la chiusura del Carnevale e ringraziato tutti per questa straordinaria esperienza. In realtà i festeggiamenti in maschera sono proseguiti al mercato coperto con la musica di Dj Ciuffo e tantissima allegria. È stato un carnevale fantastico - ha commentato il sindaco Alessandro Portinaro a margine di questa intensa giornata complimenti a tutti i ragazzi e le ragazze del nuovo comitato, al Capitano e alla Castellana, a tutti i carri e ai gruppi mascherati, alle maschere e ai personaggi, a chi semplicemente si è fatto coinvolgere. Grazie a chi si è impegnato e ha reso possibile tutto questo: la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Pat e la Protezione Civile, l'Associazione Carabinieri in Congedo. Maurizio Inguaggiato Il carro mascherato realizzato dai ragazzi della 24Trin -tit\_org-

## **Mogliano, sopralluogo della Prefettura al B&B Le Magnolie**

[M.ma.]

MOGLIANO. La settimana scorsa, giovedì mattina, i tecnici della Prefettura di Treviso hanno effettuato un sopralluogo al B&B Le Magnolie di via Malombra per verificare le condizioni dell'area. Nei giorni precedenti erano scattate ripetute segnalazioni alla polizia locale per la presenza di bottiglie rotte sui fossi attorno al centro di accoglienza. Al sopralluogo hanno preso parte anche il comandante Stefano Forte e gli uffici tecnici del Comune di Mogliano, che però non hanno potuto entrare all'interno della struttura. Quali esiti ha avuto l'ispezione? Si è trattato di un intervento di routine, ha spiegato la dirigente dell'area immigrazione e della protezione civile della Prefettura di Treviso, Paola De Palma effettuiamo controlli e ispezioni nei numerosi centri, sono la norma. Le condizioni a Mogliano sono accettabili, gli ospiti ricevano le prestazioni per la quale noi paghiamo e tutti i servizi necessari vengono erogati. L'opinione di molti vicini è meno positiva e negli ultimi giorni si è registrato un sensibile aumento delle proteste. Al casus belli della piccola discarica trovata da un giardiniere sul lato sud-ovest della tenuta del b&b, si aggiungono anche la persistenza di cattivi odori nell'area e l'elevata rumorosità notturna. Ma il responsabile del centro, Abdallah Khezraji, presidente della cooperativa Hilal, getta acqua sul fuoco: Noi siamo aperti al dialogo, se ci sono problemi non neghiamo la volontà di risolverli. (m.ma.) c'è posto solo a Cena -tit\_org-

## Bufera danneggia seggiovia portati in salvo 130 sciatori

[Redazione]

CUNEO Bufera danneggia seggiovia Portati in salvo 130 sciatori CUNEO Venti tempestosi, con raffiche fino a 134 chilometri orari, hanno spazzato ieri la provincia di Cuneo, in Piemonte: paura su una seggiovia a Prato Nevoso, nel comprensorio sciistico Mondole, nelle valli monregalesi, dove 130 sciatori sono rimasti bloccati sull'impianto di risalita messo fuori uso dallo scarrucolamento della fune portante. È stato necessario l'intervento di 25 tecnici del Soccorso Alpino per portarli in salvo, prima che sulla valle calassero le tenebre. Le operazioni sulla seggiovia Rossa hanno richiesto diverse ore di lavoro e sono state condotte puntando ad accedere alla fune portante dell'impianto lungo i pali di sostegno e di calarsi con la corda fino in prossimità dei seggiolini dove i passeggeri sono stati imbragati e calati uno per volta a terra. 11 vento in alcune zone della provincia ha assunto le caratteristiche di una vera e propria tromba d'aria: centinaia gli alberi caduti, anche sulle strade provinciali, divelti cartelloni stradali, scoperti tetti e capannoni, danneggiati cantieri. Oltre che a Prato Nevoso e nella vicina Artesina, gli impianti sciistici di risalita sono stati chiusi anche a Limone Piemonte, in valle Vermentina. Gli anemometri dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) hanno registrato raffiche a 113 chilometri orari anche al Colle San Bernardo, tra la Liguria e il Piemonte, nella stessa area devastata dall'alluvione dello scorso novembre. In Valle di Susa (Torino) la neve caduta nella notte e la nebbia che ha avvolto le piste ha fatto saltare la gara di discesa dei campionati italiani Aspiranti di sci. Sulle Alpi piemontesi il pericolo di valanghe è forte (grado 4 su una scala che arriva a 5) a nord, marcato (3) sugli altri settori. L'allerta vento riguarda anche altre regioni italiane: la Sardegna, dove sono previste onde alte 8 metri e burrasca con raffiche a 100 chilometri l'ora; la Toscana, dove la Protezione civile ha emesso un bollettino di allerta arancione e giallo per venti e piogge forti; in Emilia-Romagna l'agenzia di Protezione civile ha attivato una fase di attenzione che riguarda le zone appenniniche, la pianura romagnola e il mare antistante la costa. Uno dei salvataggi sulla seggiovia - tit\_org-

## IL SISMA

### AGGIORNATO Anche Varese trema per la scossa di terremoto con epicentro in Svizzera = Il terremoto scuote Varese Tanta paura ma nessun danno

[Adriana Simona Morlacchi Carnaghi]

. SISMA Anche Varese trema per la scossa di terremoto con epicentro in Svizzera servizio a pagina 14 "4. ' - , - s. S? - r. ""Sr / i... é;; ' j. ' ' ' - S. J. ' ' iS - ' ' - ' IL SISMA La scossa avuto l'epicentro in Svizzera, nelle Alpi Glaronesi. ma è stata avvertita anche nel Varesot Il terremoto scuote Varese Tanta paura ma nessun danno di Adriana Morlacchi Simona Carnaghi È stata avvertita anche a Varese la scossa di terremoto avvenuta in Svizzera, nelle Alpi Glaronesi, ieri sera, alle 21.12 e 6 secondi. Si è trattato di una scossa di magnitudo 4.4. Il Centro geofisico prealpino, che fa parte della rete Ingv con la propria stazione di Campo dei Fiori fin dal 1981, ha registrato la terra tremare. La scossa è avvenuta a circa 70 chilometri di distanza da Varese, in un punto isolato, a una latitudine di 46,92 e una longitudine di 8.93 (più o meno a metà strada tra Altdorf e Glarona). La magnitudine 4.4 non può essere considerata forte in territori praticamente disabitati, quindi si escludono danni. In pratica, il terremoto è avvenuto senza Si è trattato di una scossa di magnitudo 4.4 avvenuta a circa 70 chilometri dal capoluogo alle 21.12 e 6 secondi lasciare tracce, ma chi lo ha sentito ne è rimasto impressionato, anche perché alle nostre latitudini non è frequente avvertire la terra tremare. A Varese c'è chi ha raccontato di aver sentito la scossa in modo nitido. Cittadini hanno chiamato in redazione per ricevere conferme e rassicurazioni. Altri hanno pensato di aver avuto le trabecole, o di aver ricondotto erroneamente il vento al terremoto. Segnalazioni sono arrivate anche dal comasco, dove pare che la scossa sia stata avvertita più forte che a Varese. Il sito dell'Ingv è stato per qualche minuto fuori servizio proprio a causa dei tanti accessi effettuati da persone che volevano accertarsi di aver davvero avvertito un terremoto. Qual è la natura sismica del nostro territorio? Le faglie tettoniche più prossime al va resotto sono la faglia comasca, che passa al margine della Spina Verde di Como e si spinge fino al lago di Varese. Un'altra struttura tettonica è stata da tempo individuata ai piedi della fascia prealpina tra Como e Lecco, ed è nota come l'anticlinale di Albese con Cassano - spiegano gli esperti del Centro Geofisico - Esiste inoltre la linea insubrica, sistema di faglie che dalla sponda occidentale del lago Maggiore raggiunge Locarno (con biforcazioni verso la Valle Maggia e Centovalli), Morbegno e quindi segue tutta la Valtellina. È frequentemente sede di terremoti poco intensi. Una ventina sono state le chiamate nella serata di ieri sono arrivate alla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco di Varese a causa della scossa di terremoto avvertita da molti in città. A Varese il sisma, con epicentro in Svizzera, non ha causato danni. Tuttavia la scossa è stata avvertita da molti varesinici. E in molti hanno chiamato il centralino dei vigili del fuoco per capire cosa stesse succedendo. Per alcuni è stata curiosità, per tanti è stata paura vera. Temevano altre scosse, temevano danni ingenti. In particolare il sisma è stato avvertito ai piani più alti degli edifici. Nota particolare: tutti hanno chiamato direttamente i vigili del fuoco considerati i veri eroi del sisma che da agosto sta martoriando il centro Italia. I varesini si sono direttamente rivolti ai pompieri chiedendo cosa dovessero aspettarsi, se dovessero uscire di casa e altri accorgimenti. Nulla di tutto questo: la scossa non ha causato danni e non dovrebbero esserci altri problemi nelle prossime ore. La situazione viene monitorata. CDF) CDF eri jj La rilevazione della scossa da parte del Centro geofisico prealpino -tit\_org- AGGIORNATO Anche Varese trema per la scossa di terremoto con epicentro in Svizzera - Il terremoto scuote Varese Tanta paura ma nessun danno

## **Il terremoto scuote Varese Tanta paura ma nessun danno**

*[Adriana Simona Morlacchi Carnaghi]*

IL SISMA La scossa avuto l'epicentro in Svizzera, nelle Alpi Glaronesi. ma è stata avvertita anche nel Varesot di Adriana Morlacchi Simona Carnaghi È stata avvertita anche a Varese la scossa di terremoto avvenuta in Svizzera, nelle Alpi Glaronesi, ieri sera, alle 21.12 e 6 secondi. Si è trattato di una scossa di magnitudo 4.4. Il Centro geofisico prealpino, che fa parte della rete Ingv con la propria stazione di Campo dei Fiori fin dal 1981, ha registrato la terra tremare. La scossa è avvenuta a circa 70 chilometri di distanza da Varese, in un punto isolato, a una latitudine di 46,92 e una longitudine di 8.93 (più o meno a metà strada tra Altdorf e Glarona). La magnitudine 4.4 non può essere considerata forte in territori praticamente disabitati, quindi si escludono danni. In pratica, il terremoto è avvenuto senza lasciare tracce, ma chi lo ha sentito ne è rimasto impressionato, anche perché alle nostre latitudini non è frequente avvertire la terra tremare. A Varese c'è chi ha raccontato di aver sentito la scossa in modo nitido. Cittadini hanno chiamato in redazione per ri- Il terremoto scuote Varese Tanta paura ma nessun danno cevere conferme e rassicurazioni. Altri hanno pensato di aver avuto le trabecole, o di aver ricondotto erroneamente il vento al terremoto. Segnalazioni sono arrivate anche dal comasco, dove pare che la scossa sia stata avvertita più forte che a Varese. Il sito dell'Ingv è stato per qualche minuto fuori servizio proprio a causa dei tanti accessi effettuati da persone che volevano accertarsi di aver davvero avvertito un terremoto. Qual è la natura sismica del nostro territorio? Le faglie tettoniche più prossime al varesotto sono la faglia comasca, che passa al margine della Spina Verde di Como e si spinge fino al lago di Varese. Un'altra struttura tettonica è stata da tempo individuata ai piedi della fascia prealpina tra Como e Lecco, ed è nota come l'anticlinale di Albesecon Cassano - spiegano gli esperti del Centro Geofisico - Esiste inoltre la linea insubrica, sistema di faglie che dalla sponda occidentale del lago Maggiore raggiunge Locarno (con biforcazioni verso la Valle Maggia e Centovalli), Morbegno e quindi segue tutta la Valtellina. È frequentemente sede di terremoti poco intensi. Una ventina sono state le chiamate nella serata di ieri sono arrivate alla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco di Varese a causa della scossa di terremoto avvertita da molti in città. A Varese il sisma, con epicentro in Svizzera, non ha causato danni. Tuttavia la scossa è stata avvertita da molti varesini in città. E in molti hanno chiamato il centralino dei vigili del fuoco per capire cosa stesse succedendo. Per alcuni è stata curiosità, per tanti è stata paura vera. Temevano altre scosse, temevano danni ingenti. In particolare il sisma è stato avvertito ai piani più alti degli edifici. Nota particolare: tutti hanno chiamato direttamente i vigili del fuoco considerati i veri eroi del sisma che da agosto sta martoriando il centro Italia, I varesini si sono direttamente rivolti ai pompieri chiedendo cosa dovessero aspettarsi, se dovessero uscire di casa e altri accorgimenti. Nulla di tutto questo: la scossa non ha causato danni e non dovrebbero esserci altri problemi nelle prossime ore. La situazione viene monitorata. Si è trattato di una scossa di magnitudo 4.4 avvenuta a circa 70 chilometri dal capoluogo alle 21.12 e 6 secondi [CDF][COF ieri La rilevazione della scossa da parte del Centro geofisico prealpino -tit\_org-

## Frane nel voltrese, Tursi chiede aiuto ai residenti

[Stefano Origone]

L'INIZIATIVA UN "libro bianco" con foto e documenti su frane e smottamenti in val Cerusa. Gli interventi in calendario e quelli che andranno eseguiti per rendere il territorio più sicuro. Una stesura lunga due anni, iniziata subito dopo novembre 2014, quando Voltri, ma anche Prà e Pegli, furono le più colpite dagli effetti dell'alluvione. Case crollate, strade sprofondate, decine di famiglie evacuate. Come ricominciare? Ricostruendo, ma anche portando avanti un percorso condiviso, in cui le persone sono parte integrante, seguono i lavori e danno un loro contributo segnalando dove e cosa si deve fare, precisa l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello. Un Osservatorio composto da Municipio, Comune e, appunto, chi sul territorio vive. Sono stati investiti nove milioni e mezzo per interventi in somma urgenza - interviene il presidente del municipio Ponente, Mauro Avvenente -, ma ci siamo resi conto che non' erano solo i grandi problemi idrogeologici, ma anche quelli dei rivi minori, che neppure hanno un nome e non sai che esistono per cinquant'anni, fino al momento in cui scopri che il loro contributo al disastro è enorme. Sulla Val Cerusa è stata avviata un'attività di rilevamento geologico, geomorfologico e idrogeologico coordinata dai tecnici della Struttura Geotecnica e Idrogeologia della Direzione Lavori Pubblici. Data la generale fragilità di tutta l'area - va avanti Crivello - si è deciso di creare una squadra per iniziare un progetto pilota di monitoraggio e rilevamento delle criticità idrogeologiche. Il lavoro si è svolto partendo dallo studio della carta dei dissesti redatti dai tecnici dell'Ufficio Geologico nel post alluvione. In questa prima fase sono state censite diverse criticità. In particolare sono state descritte le situazioni di dissesto accompagnate da possibili soluzioni progettuali per la messa in sicurezza. Al termine del lavoro di rilevamento, che si prevede di ultimare nel 2017, l'obiettivo sarà quello di confezionare dei progetti preliminari o degli studi di fattibilità che possano essere delle linee guida per gli interventi futuri sul territorio. L'obiettivo finale, piuttosto ambizioso poiché richiederà parecchie energie, è quello di continuare ad estendere l'attività a tutte le vallate del territorio genovese, per avere la consapevolezza delle reali necessità di intervento e pianificare gli stessi interventi in un'ottica di riqualificazione e valorizzazione del territorio. È stato inoltre presentato l'intervento di messa in sicurezza idrogeologica della frana di Fiorino (frana sul rettilineo della strada prima dell'abitato), il cui appalto è in fase di gara. I lavori di messa in sicurezza, che salvo contrattempi partiranno entro l'estate, consentiranno anche un discreto allargamento della sede stradale, a vantaggio del passaggio dei mezzi pesanti. Un milione e ottocento mila euro per la stabilizzazione e messa in sicurezza delle frane in località Sambuco (via Moretti), a Costa del Vento (Fabbriche) e Fiorino (sponda destra del Cerusa). Ma abbiamo altri punti come via dei Giovi, via alla Brigna, zona Centuriona dove i geologi del Comune hanno potuto fare uno screening approfondito grazie alle segnalazioni e la documentazione dei cittadini - prosegue Avvenente -. Queste riunioni allargate sono state davvero utili, perché hanno permesso di vedere i problemi modo più approfondito. Perché alla fine se si interviene prima, i danni sono minori e, diciamo, si spende anche meno per rimettere le cose a posto. Un progetto pilota per interventi che in futuro potrebbero essere realizzati in altri quartieri IN CAMPO Gianni Crivello, assessore ai Lavori Pubblici, sempre molto presente per affrontare i problemi del territorio LISKiladdlaRe@one;- g!

^7a=L- lift -tit\_org-

## **Meteo, la rivoluzione l'allerta in tempo reale = La svolta della Regione l'allerta meteo aggiornata ora per ora**

[Michela Bompani]

Meteo, la rivoluzione l'allerta in tempo reale ALLERTA oraria in Liguria. Sarà la prima regione in cui l'Arpal emetterà un'allerta aggiornata ad ogni ora. L'obiettivo è rendere più precisa e aggiornata la comunicazione nei confronti dei cittadini, annuncia l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. **SEGUE A PAGINA III** Un cartello di allerta meteo La svolta della Regione l'allerta meteo à à ora per ora Addio alla previsione "statica" valida ogni mezza giornata Una cartina interattiva di Arpal con le modifiche in diretta MICHELABOMPANI ABBIAMO deciso di adottare una grafica nuova per il sito e per la stessa comunicazione degli allerta, aggiornandoli ogni ora, per essere più dettagliati e precisi possibili, annuncia l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone. L'assessore ha portato giunta, che l'ha approvata, la delibera con cui si completa la riforma del sistema delle allerte, e introduce, rispetto a quanto già annunciato, alcune novità. La più importante sarà la scansione oraria delle previsioni emesse da Arpal, cui passa definitivamente il compito di compilare le previsioni e, in caso, emettere i guenti stati di allerta sul territorio regionale. Adottiamo una nuova grafica, che aiuterà i cittadini ad avere informazioni più circostanziate, dettagliate ed aggiornate - spiega l'assessore regionale Giampedrone - finora la tabella classica dell'allerta è statica: si determina il livello massimo di allerta in un preciso intervallo di tempo. D'ora in poi l'allerta sarà scandita ora per ora, questo permetterà ai cittadini di avere informazioni più aggiornate, con dati più freschi e la situazione in evoluzione sarà seguita più dettagliatamente. L'obiettivo è aumentare la precisione delle informazioni date agli abitanti per mettere in atto le regole di autoprotezione, ma pure per informare tempestivamente sia l'intensificazione improvvisa, sia la dissipazione dei fenomeni. Infatti, finora, Arpal ha diffuso in caso di allerta le classiche cartine "statiche" che raffigurano la regione Liguria divisa nei cinque bacini, ciascuno contraddistinto dal proprio grado specifico di allerta e la fascia oraria relativa, in cui quel colore veniva mantenuto in vigore: d'ora poi la cartina sarà aggiornata di ora in ora. Saremo più precisi, con questo affinamento dell'indicazione dell'allerta - aggiunge l'assessore regionale alla Protezione civile - daremo comunicazione ai sindaci della novità, in modo che informino capillarmente i loro territori. Quello che cambia infatti è il livello di attendibilità delle informazioni e, spera la Regione, di ridurre i margini di "errore" in cui, per esempio, vengono diramate allerte rosse e poi i fenomeni, su una determinata zona, si rivelano meno gravi o imponenti del previsto. Arpal modificherà lo stato di allerta in base ai continui aggiornamenti meteo, tutti potranno informarsi collegandosi al sito dice Giampedrone - nelle previsioni meteo, si sa, la distanza temporale in cui vengono fatte le previsioni è un fattore importantissimo, la tecnologia, con il "refresh" della cartina interattiva della Liguria, ci permetterà di trasformare informazioni a poche ore, o addirittura in diretta, in comunicazioni alla popolazione. Nella delibera conclusiva della riforma del sistema di allerte e delle competenze di Arpal, poi, c'è pure il compito, per l'agenzia regionale, dopo l'emissione dell'allerta, di passarne la gestione alla Protezione civile. E da metà maggio sarà operativa la nuova sala operativa di Arpal: Stiamo chiudendo tutti i passaggi e la riforma è davvero completa - dice Giampedrone - ci sarà un importante restyling della sede e anche l'allestimento di una specifica sala stampa dove gli organi di informazione, importanti alleati nella diffusione delle informazioni alla popolazione, potranno incontrare i tecnici e seguire gli eventi. -tit\_org-

Meteo, la rivoluzione l'allerta in tempo reale - La svolta della Regione l'allerta meteo aggiornata ora per ora

## **Alluvione , cosa è cambiato 100 giorni dopo Mancano i fondi, lavori fermi, stessa paura = "Quando i torrenti si gonfiano noi proviamo la stessa paura"**

[Jacopo Ricca]

Alluvione, cosa è cambiato 100 giorni dopo Mancano i fondi, lavori fenni, stessa paura IN TUTTI i comuni della Val Chisone, cento giorni dopo l'alluvione, il ritorno alla normalità è ancora lontano. Mancano le risorse. O meglio, i fondi sono stati stanziati ma non sono ancora arrivati a destinazione. Il sindaco di Perosa Argentina, Andrea Garavello, non esita a dire che non è grado di garantire la sicurezza de suoi cittadini. Poi sciorina l'elenco delle opere già realizzate, poche e in modo spesso precario, e quelle ancor a da fare: ponti da ricostruire, argini da rialzare, strade da riaprire. I danni ammontano a una decina di milioni. Anche a Moncalieri non va molto diversamente: qui i danni sono 5 volte più gravi, però la gente pensa di aver quantomeno cominciato a risollevarsi. La preoccupazione riguarda il fa to che senza alzare nuove difese contro la furia del Po in caso di forte piogge si tornerebbe molto rapidamente in mezzo al fango con gli stessi drammatici effetti. Due reportage. JACOPO RICCA ECARLOTTA ROCCI ALLE PAGINE II E III

Moncalieri, soccorsi in canotto 100 giorni fa "Quando i torrenti si gonfiane noi proviamo la stessa paura" Gli amministratori: "Non siamo in grado di garantire la sicurezza Dai ponti agli argini, l'elenco delle opere da rifare è ancora lungo JACOPO RICCA A PEROSA Argentina quando le nuvole si gonfiano e la pioggia inizia a scendere, con i rii che si ingrossano impetuosi, il pensiero toma sempre a quei giorni di fine novembre. Quando, in una notte, acqua e fango si sono portati via alberi, ponti, strade e la vita di un pensionato che voleva salvare i suoi cavalli. A cento giorni dall'alluvione in Val Chisone, con decine di milioni di euro di danni stimati su una manciata di comuni coinvolti, i lavori vanno avanti a fatica, più grazie alla buona volontà di amministratori e aziende locali che per l'impegno del governo: Non sono in grado di garantire l'incolumità dei cittadini di Perosa Argentina denuncia Andrea Garavello, sindaco di uno dei comuni più colpiti. Qui ci sono ancora tré famiglie che non hanno potuto tornare a casa: si tratta di una anziana che abita sotto una frana, di un giovane che viveva in una specie di baita rimasta isolata e di una coppia sulla cui villetta incombe un'altra frana, se ne contano una trentina solo a Perosa Argentina e se si aggiungono gli altri comuni la afra raddoppia. Per nessuno di loro i tempi per il rientro sono definiti, così come e se avranno un risarcimento. I cantieri attivi sono una ventina e hanno permesso di collegare tutte le borgate del paese con almeno una strada e di ripristinare gli allacciamenti di acqua, luce e gas. È il sindaco stesso a mostrare quanto fatto, ma soprattutto quanto ancora c'è da rimettere a posto, tra ponti abbattuti, argini da rialzare e frane che incombono sulle abitazioni: Abbiamo due ordini di problemi, da un lato non sono arrivati i soldi per pagare le 8 ditte della zona che hanno fatto gli interventi più urgenti continua Si tratta di lavori fondamentali per 1 milione e 200mila euro che sono stati autorizzati. Dall'altra il problema è che dei restanti interventi, per 9 milioni di euro, se va bene avremo i soldi per un terzo da qui a maggio, mentre tutto il resto non si sa quando arriverà. Se si aggiungono gli interventi per Pomaretto e Pinasca si sfiorano i 20 milioni di euro. Sul Chisone le macchine escavatrici sono al lavoro per sistemare gli argini, ma avviene solo in alcuni punti, in altri la terra continua a smottare nel torrente. Dietro il supermercato Coop, al confine tra Pinasca e Perosa, nelle ultime settimane, i prati a fianco dell'alveo sono collassati di dieci metri e dove prima c'era un unico terreno ora c'è un enorme voragine: un geólogo del Cnr ha fatto un sopralluogo la scorsa settimana e ha parlato di rischi gravicaso di nuova piena. Potrebbe collassare e creare un tappo o una grande massa di terra e fango che non si fa dove finirebbe, dice Garavello. Dove la furia del rio Albona si è portato via Sergio Riamino, ex consigliere comunale e allevatore di cavalli, è stata autorizzata una ricostruzione dell'argine di 2 metri: per arrivare al livello della strada ne servirebbero altri due, così la via resta bloccata e per raggiungere le 5 borgate si deve passare da un altro percorso che passa dal ponte che è il primo a venir chiuso in caso di allerta meteo. Un chilometro più su, in frazione Brandoneugna, c'è la cava della ditta Palmero che da metà Ottocento fornisce pietre e a mezzo Piemonte ( comprese quelle per le chiese di piazza San Carlo a Torino ). È rio Agrevoha danneggiato



macchinari e materiali: La prima perizia che abbiamo fatto è di circa 450mila euro di danni conferma il titolare Roberto Palmero. Ancora non sappiamo né i tempi, né se avremo un risarcimento. Noi vogliamo far di tutto per andare avanti, ma è difficile perché stiamo sostenendo noi tutti i costi e il settore dell'edilizia è che ora tira molto. Difficoltà che si aggiungono a difficoltà per una valle che non vede soluzioni: gli amministratori vogliono scrivere una lettera al presidente Chiamparino e la prossima settimana incontreranno gli assessori regionali: Si spera di poter dare presto ossigeno ai comuni con un po' di liquidità per gli interventi più urgenti. Anche a Bibiana e San Germano servono fondi importanti, assicura il consigliere regionale, Elvio Rostagno, che sta realizzando un monitoraggio della situazione. Intanto in Val Chisone si guarda il cielo e si spera nella clemenza del meteo: Con le piogge di aprile o un temporale estivo rischiamo che si ripeta la tragedia di novembre dice Garavito con l'allerta 2 ordinerò lo sgombero di mezzo paese se le cose non cambiano. Il primo cittadino di Perosa Argentina: "È venuto un esperto del Cnr ha parlato di rischi gravi in caso di una nuova piena" 10 MILIONI E 400MILA EURO È l'ammontare dei danni stimati nel solo comune di Perosa Argentina, il più colpito della Val Chisone dall'alluvione nel novembre 2016. Il sindaco non è tuttora in grado di garantire la sicurezza dei suoi cittadini 10 PER CENTO La percentuale degli interventi già realizzati nella zona della Val Chisone, ma per i quali i fondi non sono ancora arrivati anche se sono già stati stanziati I lavori procedono solo grazie all'iniziativa di aziende e comuni 3 FAMIGLIE Gli abitanti delle case ritenute a rischio e che pertanto non possono ancora rientrare. Siamo nel comune di Perosa Argentina, e si tratta di abitazioni sulle quali incombono ancora franamenti Il Rio Agrevo Il greto del torrente è stato ripulito e la strada riaperta ma soltanto per i residenti. E in caso di forti piogge si chiude di nuovo tutto -tit\_org- Alluvione, cosa è cambiato 100 giorni dopo Mancano i fondi, lavori fermi, stessa paura - "Quando i torrenti si gonfiano noi proviamo la stessa paura"

**OCCHIOBELLO AL VIA LA SFIDA TRA SQUADRE FORMATE DA STUDENTI****Nel viale dei nati con bussola e cartina Gli studenti non perdono l'orientamento***[Mario Tosatti]*

AL VIA LA SFIDA TRA SQUADRE FORMATE DA STUDENTI Nel viale dei nati con bussola e cartina Gli studenti non perdono l'orientamento - UNA BELLA GIORNATA in natura con l'orienteering. L'iniziativa nell'ambito della 'Giornate dello sport', promosse dalla giunta regionale. L'obiettivo è quello di avvicinare i ragazzi all'attività sportiva. L'iniziativa, che si è svolta nei giorni scorsi, è stata promossa dall'istituto comprensivo e dal comune di Occhiobello, con la collaborazione della Protezione civile. Erano presenti i tecnici della Fiso (Federazione italiana sport orientamento), l'associazione Occhio Civico e la polizia municipale di Occhiobello. L'iniziativa ha coinvolto gli alunni delle scuole medie dei plessi di Occhiobello, Santa Maria, Canaro e Pontecchio. Il 'campo gara' tra l'area arginale del 'Viale dei nati', con la partenza e l'arrivo, fino alla zona compresa tra via Marco ni e Boccalara. Durante la giornata, con il controllo dei tecnici Fiso, si sono sfidate le squadre. Al termine il vice sindaco Davide Diegoli ha consegnato i riconoscimenti. Chi partecipa ad una prova di orientamento utilizza una carta topografica realizzata appositamente per questo sport, con segni convenzionali unificati. Si gareggia individualmente od in squadra, passando dai diversi punti di controllo sul territorio. Raggiunto il punto di controllo si dovrà registrare il passaggio sul proprio testimone. Vince chi impiega il tempo minore. In questo sport non vince sempre il più veloce, ma colui che è in grado di orientarsi più rapidamente e di fare le scelte di percorso migliori. L'orienteering può essere praticato tutti i giorni, ognuno con il proprio obiettivo. Lo sportivo per allenarsi, la famiglia e l'appassionato per divertirsi e trascorrere una giornata piacevole tra amici ed all'aria aperta. Mario Tosatti E Davide Diegoli ha consegnato i riconoscimenti agli alunni Tanto l'entusiasmo in campo In azione anche la Protezione civile -tit\_org- Nel viale dei nati con bussola e cartina Gli studenti non perdono l'orientamento

Quattro morti, si indaga per omicidio colposo

## **Omicidio colposo Doppia inchiesta sulle valanghe = Due inchieste sulle valanghe in Val Veny e Valgrisenche**

[Enrico Martinet]

Omicidio colposo Doppia inchiesta sulle valanghe Al vaglio degli inquirenti eventuali responsabilità di tre guide straniere Enrico Martinet APAGINA43 Quattro morti, si indaga per omicidio colposo Due inchieste sulle valanghe Val Veny e Valgrisenche Nel mirino degli inquirenti le guide che accompagnavano le comitive ENRICO MARTINET È AOSTA Divieti a Courmayeur, quasi una linea di cartelli che si affacciano in Val Veny; raccomandazioni dell'organizzazione dell'eliski a Valgrisenche per evitare itinerari pericolosi, un briefing. Conclusione: tre morti e cinque feriti nella valanga di Courmayeur, che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più tragiche in termini numeri perché i coinvolti sono stati 18; e un morto e quattro feriti a Valgrisenche, domenica. Per questo la procura ha aperto due fascicoli per omicidio colposo e sta valutando l'iscrizione nel registro degli indagati della guida tedesca che accompagnava un gruppo di freerider nel canalone Valeille della Val Veny, tra i quali una delle vittime, Jörg Dietrich Hans Brommer, 57 anni. Per la valanga di domenica a Valgrisenche potrebbero essere indagate le due guide francesi (di Chamonix) che hanno accompagnato un gruppo di 10 sciatori su uno dei pendii (giudicato non fattibile per pericolo dalle guide valdostane) che scende dalla vetta del monte Giasson, 3125 metri. A circa 2600 metri di quota cinque di loro sono stati travolti dalla massa di neve e lo spagnolo Luis Bejar Frias, 28 anni di Madrid, è morto. Gli altri quattro, due francesi (di cui uno originario d'Inghilterra) e due statunitensi (uno residente a Londra), dopo la visita in ospedale sono stati dimessi. Domenica mattina, nonostante il bel tempo, non c'erano le condizioni ideali per il fuoripista perché in quota si era accumulato un manto di mezzo metro di neve fresca su di un altro della nevicata del giorno precedente. Una situazione d'instabilità. Il livello di pericolo, secondo la scala valanghe che va dall'1 al 5 era 3-marcato. Un'indicazione di area che può variare quando si valuta un pendio in particolare. Di fronte a un quadro generale, l'esperienza delle guide del luogo, soprattutto di quelle che sono ogni giorno sul posto per la pratica dell'eliski, offre un'indicazione più precisa sugli itinerari da affrontare con sufficiente sicurezza. Ecco perché le guide alpine dell'eliski della Valgrisenche domenica hanno fatto un briefing e dato le indicazioni anche sulle discese possibili sul Monte Giasson. L'itinerario scelto dai colleghi francesi - dice la guida valdostana Ezio Marlier - era fra quelli a rischio, quindi non affrontabili. E così abbiamo fatto. Anche altri sciatori hanno raggiunto la vetta del Giasson con l'elicottero, ma hanno scelto di scendere sull'unico lato consigliato dalle guide, cioè quello che aveva una pendenza minore. Il gruppo salito con le guide francesi è invece sceso su un percorso vergine, dove le pendenze erano maggiori. E poco dopo un cambio di pendenza, a circa metà discesa, la valanga si è staccata a ventaglio sotto gli sciatori che stando alle fotografie scattate per l'inchiesta sciavano più o meno alla stessa quota i sopravvissuti, stanno alla stessa altezza, a distanza di pochi metri - elaborando una scheda tecnica tra l'uno dall'altro. L'intervento anche grazie al filmato che uno delle altre guide e del Soccorso dei freerider ha girato proprio alpino è riuscito a salvare dal piede del canalone in cui quattro delle cinque persone sono cadute due valanghe. coinvolte. Lo spagnolo Frias è stato trovato quando ormai non c'era più nulla da fare. Le indagini sono del Sagf (soccorso alpino della finanza) di Entreves. Gli stessi militari stanno anche ricostruendo quanto accaduto nel canale Valeille della Val Veny. Dopo aver sentito - La valanga di Valgrisenche che domenica ha travolto cinque persone - tit\_org- Omicidio colposo Doppia inchiesta sulle valanghe - Due inchieste sulle valanghe in Val Veny e Valgrisenche

## Chiuse le Valli di Rhêmes e Ferret

[Redazione]

Rischio slavine Chiuse le Valli di Rhemese Ferret íè La Protezione civile ieri sera ha chiuso per pericolo valanghe la strada regionale della Val di Rhemes da Le Cloux. Per lo stesso motivo il Comune di Courmayeur, sentita la locale Commissione valanghe, alle 20 ha chiuso la strada della Val Ferret. Proprio all'imbocco della vallata, a La Palud, eri mattina un bus è uscito di strada: sopra c'erano l'autista e alcuni passeggeri; nessuno è rimasto ferito. -tit\_org-

**Nella cassa di espansione del Belbo**

## **A Canelli nascerà un parco naturale con percorsi letterari**

[Gaia Ferraris]

Nella cassa di espansione del Belbo A Candii nascerà un parco naturale con percorsi letterari GAIA FERRARIS É CANELLI Poco fuori Canelli c'è uno spazio creato dai bulldozer che, in pochi anni, è stato riconquistato dalla vegetazione naturale, da moltissime specie anche rare di uccelli, mammiferi, insetti e dalla gente, che lo frequenta per passeggiare, correre, portare a spasso i cani e insegnare ai bambini ad andare in bicicletta. Si tratta della cassa di espansione del Belbo, opera ingegneristica inaugurata nel 2008 per salvare la città dalle piene del torrente, che nei prossimi mesi diventerà un parco ri-naturalizzato. Il progetto E' nato un anno fa dall'associazione Valle Belbo Pulita, sentinella dell'inquinamento del torrente che ora punta a migliorare le caratteristiche naturalistiche dell'area e la sua fruibilità, sempre nel rispetto della sicurezza, funzione fondamentale della cassa di espansione. Ricevuto l'ok dell'Aipo e del Comune, gestore della cassa con la Protezione civile che li ha sede, ora l'iniziativa attende un accordo sul controllo della vegetazione (nell'area non possono crescere altri alberi all'infuori di quelli approvati ), in cui Vbp suggerirà tecniche e tempistiche utili a ridurre l'impatto sulle specie animali e vegetali. La cassa di espansione offre a chi la frequenta molteplici aspetti interessanti: una struttura prodotta dall'ingegno umano dove la natura dimostra la sua forza e la sua resilienza, immersa in un paesaggio che offre una splendida vista. Noi vorremmo fornire gli strumenti per far conoscere le sue caratteristiche, ampliando la gamma di esperienze che l'area può offrire, spiega Umberto Gallo Orsi, esperto di biodiversità, vice presidente di Vbp. Per la prima parte del progetto, con la realizzazione di pannelli didattici e opuscoli, cassette nido e una recinzione leggera per la zona umida, sono necessari 10.400 euro. Alla campagna di raccolta fondi promossa da Vbp, hanno già aderito in tanti: l'Ambito Territoriale di Caccia Asti Sud, che ha accolto la richiesta di chiudere l'area al la caccia, il Club Unesco Canelli, Comune di Canelli e Asp, oltre a un paio di aziende e un privato. Per sostenere l'associazione, inoltre, l'11 marzo alle 20,30 ci sarà una tombola con lotteria al Centro San Paolo. Tanti i progetti per il futuro: dal percorso benessere a quello letterario, visto che l'area è immersa nei luoghi raccontati da Cesare Pavese ne La luna e i falò, e fu attraversata da Milton nel suo viaggio a piedi da Treiso a Canelli in Una questione privata di Beppe Fenoglio. -tit\_org-

**Ceriana****Contributi del Comune per feste ed eventi***[M.c.]*

Ceriana Una serie di contributi economici sono stati concessi dal Comune di Ceriana. I destinatari degli assegni sono la Compagnia teatrale serianasca (393 euro), il Comitato festeggiamenti (1.000), la Banda (1.300) e la Protezione civile (300). [M.C.] -tit\_org-

## **Rimpasto a Seborga Millo al posto di Gorni**

*Ed entra anche Ragni. Il commento del sindaco*

[Lorenza Rapini]

Il vicesindaco si è dimesso Rimpasto a Seborga Milo al posto di Gorni Ed entra anche Ragni. D commento del sindaco LORENZA RAPINI V: SEBORGA Cambia la giunta al governo del paese di Seborga. Il vicesindaco Flavi Gorni, dopo averle annunciate nei giorni scorsi, ha presentato ufficialmente le proprie dimissioni. Il sindaco Enrico Ilariuzzi lo ha sostituito promuovendo l'assessore Susanna Millo, che è diventata vicesindaco. Ed in giunta è entrato anche Pasquale Ragni. Lascio per motivi personali, - spiega Gorni, titolare con la moglie di un agriturismo nel borgo - perché ho troppo lavoro, fortunatamente, perché mi sto impegnando molto anche con la Protezione civile, che è appena stata formalizzata in una vera e propria associazione, e preferisco lasciare la politica. Anche se conti nuerò ad occuparmi della "mia" Seborga. Non c'è nessuna crisi puntualizza il sindaco Ilariuzzi - con Flavio i rapporti sono ottimi. Semplicemente la sua è stata una scelta di lavoro. Così, l'assessore Millo è diventata il mio vice ed è entrato in giunta anche Pasquale Ragni. Ho fatto questa scelta in base al criterio dei voti: è entrato a governare chi aveva avuto più consensi. Criterio già utilizzato proprio dopo la tornata elettorale della primavera del 2016. Gorni aveva già annunciato le dimissioni a fine febbraio. Ma aveva comunicato la sua scelta con una Pec, mail di posta elettronica certificata. Invece andavano presentate a mano, secondo quanto prevedono le nostre norme - puntualizza il primo cittadino - E così le ha portate di persona e sono diventate ufficiali. Ho preferito terminare qui la mia esperienza in Comune ancora Gorni - perché mi sto molto dedicando all'agriturismo. Stiamo lavorando per ampliare la nostra fattoria didattica, e diventerà un centro che potrà accogliere non soltanto i bambini, ma anche i disabili. Il mondo del volontariato è sempre stata una delle mie passioni e sto portando avanti questo. Preferisco abbandonare le riunioni teoriche e dedicarmi a qualcosa di più attivo, più fattivo. Mi si addice maggiormente. Non è quindi un'uscita di scena, quella di Gorni, ma soltanto una modifica rispetto alle attività portate avanti: Amo Seborga e continuo a lavorare per il mio paese. Susanna Millo Pasquale Ragni -tit\_org-

Nelle scuole del Finalese e Loanese

## **Forze dell'ordine in cattedra per insegnare la sicurezza**

[M.bel.]

Nelle scuole del Finalese e Loanese le forze dell'ordine in cattedra per insegnare la sicurezza. Insegnare ai bambini come comportarsi in caso di allerta meteo, incendi e terremoti. È lo scopo degli incontri avviati in questi giorni dai volontari del gruppo intercomunale di Protezione civile di Toirano, Boissano e Loano. In tema di attività educative rivolte ai giovani è programma oggi anche un incontro a Finale, a cura della Polizia ferroviaria, sul tema della sicurezza sui treni e nelle stazioni. Il percorso formativo promosso dalla Protezione civile ha già toccato le scuole Vallergera a Loano e le Rodari a Boissano. Oggi i volontari saranno a Loano, all'Istituto Milanese, mentre il 16 e il 23 marzo incontreranno gli alunni delle scuole Polla a Toirano e il 30 gli allievi delle Rossello a Loano. In questa prima fase sono state programmate lezioni in aula e dimostrazioni dei mezzi in opera presso il Gruppo intercomunale. Nei prossimi mesi saranno organizzate visite ed escursioni sul territorio. Da settembre gli incontri interesseranno anche le scuole superiori. I bambini che prendono parte agli incontri partecipano a un gioco che consiste nell'iscrivere il maggior numero di persone possibile a Comunicare, app che i tre Comuni utilizzano per comunicare in emergenza. A Finale la Polizia ferroviaria incontra oggi gli studenti delle scuole medie e superiori della città per fornire alcune regole di comportamento da seguire sui treni e all'interno delle stazioni per evitare di trovarsi in situazioni spiacevoli. Infine, sempre a Finale, martedì prossimo si terrà un incontro con il comandante dei carabinieri Salvatore Napoli su come prevenire truffe e furti in abitazioni (bocciofila di Finalpia, ore 21). [M.BEL] Uno dei temi sarà quello della sicurezza sui treni e nelle stazioni -tit\_org- Forze dell'ordine in cattedra per insegnare la sicurezza



Dopo il rogo, uso vietato a Villanova

## **A Ortovero acqua inquinata ci sono tracce di idrocarburi**

[D.sr.]

Dopo E rogo, uso vietato a Viilanova A Ortovero acqua inquhata ci sono tracce di idrocarburi Inquinamento chimico da idrocarburi e tensioattivi. Dopo l'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua a scopo alimentare (che vige anche a Villanova d'Albenga), a Ortovero scatta anche quella che ne vieta l'uso a scopo igienico. Ieri pomeriggio, il sindaco Andrea Delfino e il vicesindaco Alessandro Gagliolo sono andati alla Camera di commercio di Savona per ritirare i risultati delle analisi sui campioni d'acqua raccolti nel piccolo comune della Valle Arroscia. Un'operazione necessaria (effettuata anche dai tecnici di Arpal), dopo il vasto incendio che, qualche giorno fa, ha distrutto il rimessaggio di camper, roulotte e imbarcazioni Riviera Parking di Manuel Fandetti, a Pogli. Le fiamme hanno avvolto completamente un grosso capannone in muratura su due piani, al cui interno erano ricoverati circa duecentocinquanta mezzi, la gran parte dei quali (se ne sono salvati appena una ventina) si è letteralmente sciolta, sprigionando sostanze nocive. La situazione d'emergenza aveva fatto scattare preventivamente una du plice ordinanza, con l'obbligo per i cittadini di tenere porte e finestre chiuse e il divieto di utilizzare l'acqua potabile per scopi alimentari, neppure previa bollitura. Mentre i controlli sull'aria hanno dato riscontri piuttosto positivi, portando alla cancellazione della prima ordinanza, nonostante gli sforzi profusi da comune, vigili del fuoco e protezione civile, lo stesso non si può per quelli effettuati sull'acqua. I risultati, infatti, segnalano la presenza di inquinamento chimico, con un'elevata concentrazione di idrocarburi e tensioattivi. L'acqua, purtroppo, contrariamente alle nostre speranze, è stata classificata come non potabile, - ha ammesso sconsolato Delfino. - Pertanto permane l'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua per scopi alimentari, neppure previa bollitura, cui se ne aggiunge un'altra che ne vieta anche l'uso a scopo igienico. Nei prossimi giorni saranno effettuati nuovi campionamenti sulla falda e per scrupolo abbiamo richiesto di verificare anche l'eventuale presenza di eventuali metalli pesanti. Situazione simile è quella vissuta dal comune di Villanova Incendio Il vasto incendio a Pogli ha distrutto il rimessaggio di camper roulotte e imbarcazioni Riviera Parking. dove erano ricoverati circa 250 mezzi, la gran parte dei quali si è letteralmente sciolta sprigionando sostanze nocive che, data la vicinanza con Ortovero, ha voluto richiedere a sua volta un controllo sull'acqua. I risultati delle analisi batteriologiche sono perfetti, - ha spiegato il sindaco Pietro Balestra. Ma attendiamo ancora quelle delle analisi chimiche, che avremo quest'oggi. In caso di responso positivo, effettueremo comunque delle controanalisi e, fino ad allora, resterà in vigore anche da noi l'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua per scopi alimentari. [D.SR.] -tit\_org-

## Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI MASSIMO MASSENZ]10 Il viaggio da una piccola sala prove della provincia al red carpet del Chinese Theatre di Hollywood non è stato breve. Ci sono voluti quattro anni di duro lavoro e un'incrollabile fiducia per permettere al giovane regista orbassanese Daniele Nicolosi di approdare sulla Walk of Fame di Los Angeles e coronare il suo sogno. Sulla passerella A 26 anni, dopo le rassegne internazionali per promuovere il suo cortometraggio *Along the River* (Lungo il fiume), western autoprodotta e girata interamente in Piemonte, Daniele si è finalmente goduto la magica cornice del Los Angeles Italia Film Festival. Ma non è ancora arrivato il momento di svegliarsi, I flash dei fotografi lo hanno appena immortalato sulla passerella a braccetto con Franco Nero, il protagonista del suo film, e Nicoïosi si è già buttato a capofitto in una nuova avventura: trasformare *Along the river* in un lungometraggio. Daniele, una laurea al Dams di Torino, rimarrà in California per un mese, superando la diffidenza degli scettici e la cronica difficoltà a trovare finanziatori: Il western è la mia passione, secondo me può ancora ritagliarsi uno spazio, Film autofinanziato Tutto parte da un racconto di Giampaolo Galli, imperniato sulla figura di Frank De Ville (Franco Nero), uno sceriffo che indaga sul misterioso omicidio di una ragazza navajo. Per riprodurre l'ambientazione western Daniele sperava di poter girare qualche scena in Spagna, ma la campagna di crowdfunding" ding lanciata sulla Rete non è andata bene e il budget è stato ridotto. Invece della Sierra Nevada, patria degli spaghetti-western, il viaggio interprete Franco Nero, 75 anni. famoso attore di decine di film western e polizieschi ha partecipato alla realizzazione di *Along the river*, interamente girato in Piemonte Cortometraggio western È film orbassanese con Franco Nero arriva a Hollywood Presentato al Chinese Theatre di Los Angeles FOTO MASSEftöIO Red Carpet L'attore con il regista. 'orbassanese Daniele Nicolosi, 26 anni, su! tappeto rosso del Chinese Theatre di los Angeles della piccola produzione dellaFilm ha fatto tappa a Lusernetta e poi sulle sponde del torrente Sangone, nel parco Iăă à Giusti di Orbassano. A impersonare gli immancabili indiani ci ha pensato un gruppo di studenti peruviani e per alcune ambientazioni sono stati scelti i ranch della Val Feróce. Cavalli, costumi e armi li hanno poi forniti associazioni teatrali e cultori del genere western. Una stella del cinema Ú risultati sono andati al di tà delle aspettative e la partecipazione di Franco Nero rappresenta la ciliegina sulla torta: Per il nioïo di Frank De Ville ho sempre pensato a lui - confida Daniele - Sono andato a Roma e quando ha accettato la parte non volevo crederci. Il film, girato in lingua inglese, punta al mercato internazionale: Siamo stati ammessi a una ventina di selezioni ufficiali tra Europa e Stati Uniti e è nostro corto ha già ottenuto três riconoscimenti. Adesso il regista torinese resterà negli Stati Uniti a caccia di nuovi finanziatori, Santena Vigilessa investita per salvare un bambino Mancavano pochi minuti alle 8,30 e in via Milite Ignoto molti genitori con i loro bambini aspettavano di fronte ai cancelli della scuola materna San Giuseppe. Una mattina come tante, ma improvvisamente Luca (nome di fantasia), 4 anni, è sfuggito al controllo della madre e si è avvicinato pericolosamente alla strada, proprio mentre stava arrivando un'auto da via Vittorio Veneto. Questione di attimi, frazioni di secondo. La mamma di Luca ha cominciato a urlare, la vigilessa in servizio di fronte all'asilo ha reagito d'istinto e si è lanciata verso il piccolo cercando di bloccarlo, ma non è riuscita a raggiungere l'altro lato della carreggiata. Il bambino, però, si è fermato comunque in tempo e con un balzo si è Elisa Occhetti Assistente della polizia municipale di Santería In alto, l'ingresso della scuola materna San Giuseppe FOTO MASSENZIO messo in salvo. L'assistente Elisa Occhetti, in forza al comando della poliz

ia locale santenese, non ha avuto invece la stessa fortuna. L'anziano conducente della Fiat Punto non è riuscito a frenare e l'ha scaraventata a terra sotto gli occhi terrorizzati delle mamme e dei bambini. Fortunatamente la vecchia utilitaria, che si è immediatamente fermata, procedeva a velocità molto bassa e l'impatto non è stato violento. La vigilessa eroina, trasportata all'ospedale Maggiore di Chieri, ha riportato la frattura della caviglia destra e una microfrattura al ginocchio, ma se l'è cavata con tanto spavento e una gamba ingessata. È stata bravissima, non ci ha

pensato nemmeno un attimo e si è gettata in mezzo alla strada raccontano i passanti che hanno assistito alla scena - Se non ci fosse stata lei chissà come sarebbe andata a finire. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri del nucleo radiomobile di Chieri. [M. MAS. I Santena Abbandona il figlio in auto per andare in discoteca Il ragazzino) notato dai carabinieri in piena notte, arrestato il padre ore da solo Il ragazzino è stato lasciato dal padre in macchina verso le 22 e i carabinieri sono intervenuti verso le 3,30 del mattino ANTONELLA TORRA Alla serata discoteca proprio non poteva rinunciare- In particolare il sabato e la domenica sera quando all'Amanecer, un locale alla periferia di Santena, suonano musica latino-americana, la sua passione. Certo che il figlio, di appena 12 anni, il giorno dopo andava a scuola e mica si poteva tenere sveglio tutta la notte- A casa non' era nessuno e il ragazzino di stare solo non ne voleva sapere. Così El Mostafa Ouassiri, 35 anni, di origini marocchine, abitante a Cuneo, ha pensato bene di lasciarlo in auto mentre andava a ballare nel locale di Santena. Scoperto dai militari L'uomo è arrivato a Santena alle 22, ha detto al ragazzino di sdraiarsi sul sedile dietro e dormire, che lui sarebbe arrivato più tardi. Ho lasciato il motore acceso -è giustificato con i militari che lo hanno rintracciato nel locale alle 3,30 - cos' i c'era il riscaldamento e mio figlio non aveva freddo. Proprio il fatto che l'auto fosse con il motore acceso ha insospettito però la pattuglia dei carabinieri della stazione di Vulastellone, passata di fronte al locale durante un giro di controllo. Quando poi hanno visto il ragazzino che dormiva nel sedile posteriore è scattato l'allarme. Il bambino ha detto che il padre era in discoteca e i militari sono entrati a cercarlo. Erano più di 5 ore che stava solo chiuso in auto- L'uomo è stato arrestato per abbandono di minore. Il ragazzino è stato affidato ad una zia paterna. Una famiglia divisa L'uomo vive a Cuneo, fa il camionista, Da qualche mese si è separato dalla moglie, anche lei di origini marocchine, che è andata a vivere in Svizzera. Il figlio è rimasto a Cuneo, dove ci sono suoi amici, la scuola. A dare una mano al papà a seguire il ragazzino c'è una zia che vive poco distante. Ma non è sempre disponibile, soprattutto la sera. Allo stesso modo il camionista pare non riesca a rinunciare alle sue serate in discoteca. È un frequentatore abituale della discoteca Amanecer di Santena, Un locale aperto da poco che offre serate con musica diversa; si comincia il giovedì con la serata latino, venerdì sera musica house e sabato e domenica latino americano. Gli appuntamenti preferiti dal camionista di Cuneo. Non è la prima volta che papà mi lascia in macchina e va a ballare, ha infatti raccontato il bambino ai carabinieri che lo hanno portato a casa e rifocillato. Dice che io devo dormire perché poi vado a scuola. E poi che sono troppo piccolo per frequentare certi posti - ha aggiunto il piccolo ma io ho paura a stare a casa da solo. Moncalieri, sentenza del caso Dea, rischio commissario per il Comune GIUSEPPE LEGATO Il sindaco impone un ultimatum all'amministrazione di Moncalieri. Entro il 28 aprile prossimo dovrà portare in Consiglio comunale il progetto di riqualificazione dell'area industriale Dea e l'assemblea civica dovrà esprimersi: favorevolmente o meno. Ma dovrà farlo. Se ciò non avverrà, i giudici amministrativi nomineranno un commissario ad acta che provvederà in luogo dell'amministrazione. Il sindaco ha anche deciso il differimento di rito (con un procedimento civile) per la richiesta danni avanzata dai titolari della proprietà, la società Nuova Edilopera. Che ha chiesto 162.700 euro per ogni mese di ritardo a partire da giugno 2016, da quando cioè è stata inviata all'amministrazione una diffida formale. L'attesa patita dall'azienda è frutto di una incomprensibile fase di stallo scrivono giudici. I proprietari avevano ottenuto tutti i via libera necessari anche dagli uffici tecnici del Comune che avevano trasmesso - si legge nella sentenza firmata dal presidente Carlo Testori - una bozza di delibera da sottoporre al Consiglio comunale. Che non è mai arrivata in aula, chiaramente per motivi politici. È noto che il progetto ha diviso la maggioranza e il timore di forti divisioni pubbliche ha sconsigliato di sottoporlo al Consiglio. A poco è valsa la delibera recentemente approvata sulle linee guida di rigenerazione urbana, un documento nato per mettere assieme i ragionamenti sulle sei aree dismesse della città. L'epitaffio del sindaco è un siluro alla maggioranza: Non vi è alcuna certezza che il Consiglio riesca a dotarsi di queste linee programmatiche e a giudicare dalla genericità delle intenzioni manifestate vi è fondato il motivo per dubitarne. Il capogruppo di Fi Stefano Zacà: E chiaro che l'amministrazione è inadempiente: di eventuali danni non risponderà il Consiglio ma chi è al governo della città. Orbassano Si ribalta con la Bmw e poi il giudice Viaggiava a velocità sostenuta verso Riva, ha perso il controllo della Bmw 318 ed è andato a macchina si è ribaltata con una

spettacolare ea- aspettare i soccorsi. Quando alcuni automobilisti hanno raggiunto l'auto ferma al centro della carreggiata, infatti, hanno trovato la portiera aperta e l'abitacolo vuoto.11 misterioso incidente, sul quale stanno indagando carabinieri della compagnia di Monea- gio. intorno alle 38, 30, sulla circonvallazione esterna di Oriassano. L'auto era regolar- se è intestata a un cittadino italiano, potrebbe essere riconducibile a un della zona- Il conducente potrebbe infatti nato a bordo di un'altra auto- Leini, furto in canonica Derubate le offerte per il pranzo Caritas Erano stati raccolti per organizzare pranzo di solidarietà della Caritas di domenica 5 marzo. Qualche migliaio di euro. Sarebbero serviti per le sterme quelle 70 - 80 famiglie in difficoltà. Oiler- parroco di Leini, don Pierantimo Garbiglia- Il furto, il secondo in tre anni, è venuto mercoledì scorso tra le 20,40 e le 21,20 come dimostrano le immagini 'lle telecamere di sorveglianza- Tre che il sacerdote si recasse in chiesa per inni messo tutto a soqquadro senza trovare nulla. Sono poi saliti sul tetto da A' sono entrati nell'abitacolo del parwo, dove hanno - ' è le offerte destinate al pranzo. Sono stati ripresi dalle telecamere e le immagini ora sono a5 Grugliasco Sette nuovi defibrillatori La mappa fornita al 118 Grugliasco si prepara a diventare una città cardioprotetta grazie ai nuovi 7 defibrillatori tivi presenti sul territorio cittadino. Con queste ultime installazioni - spiegano il capo sport Salvatore Fiandaca - abbiamo coperto tutti i luoghi dove si svolgono i cittadini. Un modo per garantire di strumenti salvavita. L'amministrazione investito 50 mila euro e investiti 10 milioni di formazione che sarà gestito dai volontari a - mila euro zone Piemonte Cuore Onlus. Tutti i defibrillatori 118 potranno essere censiti dal 138 in modo tale che gli operatori potranno indicare quello più vicino in defibrillatore caso di chiamata di emergenza. IM. MAS.; più Vidno S, I -, I. WI KB Venaria, polemica Pd-grillini "Vogliono sciogliere Via Maestra per monopolizzare la cultura" GIANNI GIACOMINO Il previsto scioglimento della Fondazione Via Maestra - la partecipata comunale nata nel 2008 p

er volontà del sindaco Nicola Pollari, con l'obiettivo di gestire la cultura In città fino al 2038 - aggiunge altro gas alla già frizzante vita politica della Reale. Via Maestra e i suoi tredici dipendenti (sette del Teatro Concordia e sei della biblioteca) dovrebbero essere assorbiti dall'Azienda Speciale Multiservizi (Asm). Per la giunta grillina guidata da Roberto Falcone, si tratta di una riorganizzazione essenziale: Andremo a contenere i costi di funzionamento e ridurre drasticamente le spese degli organi societari, sia di amministrazione sia di controllo. La decisione ha già provocato una serie di reazioni. Salvino Ippolito del Gruppo Misto di minoranza ha presentato una mozione urgente e paria di volontà dei grillini di voler monopolizzare la cultura in città. Alcuni giorni fa il Pd ha anche indetto una conferenza stampa. Dietro questa decisione della giunta non c'è un progetto alternativo e noi non vediamo nemmeno un concreto risparmio di soldi, nonostante la Fondazione costi al Comune 590 mila euro l'anno spiega Rossana Schiavai, opposizione Pd. Intanto, nei giorni scorsi, il sindaco Fondazione Roberto Falcone ha assorbito 13 dipendenti: I posti di lavoro dei dipendenti della Fondazione sa- Maestra (7 anni sicuramente salvaguardati del Teatrodati. Le strade da seguire per la Concordia gestione del teatro e della biblioteca saranno concordate con la giunta dovreb- all'interno di un ente strumentario esser tale. I servizi erogati dovranno essere garantiti con la stessa data l'Asmefficienza e qualità. RivoEi Sono una trentina gli scissionisti nel Pd Soffia forte anche su Rivoli il vento della scissione dal Pd e una trentina di tesserati hanno deciso di abbandonare il partito e aderire al movimento Art.1 - Movimento democratici e progressisti La frattura potrebbe avere ripercussioni anche in maggioranza, visto che consiglieri comunali Antonietta Barri na, Massimiliano Montarun, Eiois. Chiara Pasqualotto, Francesco Sammartano costituiranno il nuovo gruppo misto (con Pasqualotto capogruppo), Ovviamente continueremo a sostenere il programma di governo che abbiamo condiviso, assicura uno dei coordinatori del movimento Giuseppe Consiglio per Sammartano. Che però precisa: Cambie comunale hanno invece i rapporti durante la discussione La frattura interna, come in tutte le coalizioni. Nessuno potrebbe voler mettere in difficoltà la maggioranza, ma avere ripercussioni per noi tutti, iscritti e militanti, si è concluso il ciclo politico quasi decennale. IM, MAS Venaria, benemerita agli Squadroni Oggi, alle 18,30, nella sala del Consiglio, l'amministrazione comunale insignirà il 34 Gruppo Squadroni Aviazione dell'Esercito O'ia che ha base all'aeroporto militare Santi rfi Venaria un attestato di civica Benasco, bruciata auto a Borgaretto Ancora un'auto in fiamme l'altra notte nel cortile delle case popolari di via Atto Moro.

Borgaretto. Intorno all'1,30 le fiamme hanno semidistrutto una Seat Inca, senza baltt ria e ferma da 2 mesi nel parcheggio. L'incendio è di probabile origine dolosa. M.I Beinasco, tre feriti nell'incidente no aile 1 á, tra un camioncino e un furgone portavalof! in strada Orbassano- Una delle due guardie giurate a bordo del blindato è? ricoverato ai San Luigi assieme e; due ipanti dell'autocarro, [M.WAS-! Nichelino, bando per l'acquisto di ailog; Il consiglio comunale di Nichelino ha deciso che verranno acquistati alloggi per un totalt di 1 milione di euro. li bando di manifesta; ne di interesse è rivolto a privati. alloggi saranno destinati ad edilizia residenziale (Erp). G,U -tit\_org-

## Profughi, noi aperti al confronto

*Zerman. Dopo le accuse parla il gestore della struttura. Sopralluogo della Prefettura, tutto in regola*

[Matteo Marcon]

) Zerman. Dopo le accuse parla il gestore della struttura. Sopralluogo della Prefettura, tutto in regola. La settimana scorsa, giovedì mattina, i tecnici della Prefettura hanno effettuato un sopralluogo al b&b Le Magnolie di via Malombra per verificare le condizioni dell'area. Nei giorni precedenti erano scattate, da parte di alcuni residenti, ripetute segnalazioni alla polizia locale per la presenza di bottiglie rotte sui fossi attorno al centro di accoglienza. Al sopralluogo hanno preso parte anche il comandante Stefano Forte e gli uffici tecnici del Comune di Mogliano, che però non hanno potuto entrare all'interno della struttura. Quali esiti ha avuto l'ispezione? Si è trattato di un intervento di routine ha spiegato la dirigente dell'area immigrazione e della protezione civile della Prefettura, Paola De Palma. Effettuiamo controlli e ispezioni nei numerosi centri, sono la norma. Le condizioni a Mogliano sono accettabili, gli ospiti ricevono le prestazioni per le quali noi paghiamo e tutti i servizi necessari vengono erogati. L'opinione di molti vicini è meno positiva e negli ultimi giorni si è registrato un sensibile aumento delle proteste. Al casus belli della piccola discarica trovata da un giardiniere sul lato sud-ovest della tenuta del b&b, si aggiungono anche la persistenza di cattivi odori nell'area e l'elevata rumorosità notturna. Ma il responsabile del centro, Abdallah Khezraji, presidente della cooperativa Hilal, ci tiene a precisare: Noi siamo aperti al dialogo, se ci sono problemi non neghiamo la volontà di risolverli, commenta rispondendo anche alle recenti polemiche, se c'è il buon senso e si parte da considerazioni di realtà si possono trovare le soluzioni. Oggi a Zerman non c'è nessun pericolo, la situazione è gestibile. Non stiamo inquinando e sul profilo ambientale è tutto sotto controllo. Gli ispettori della Prefettura lo confermano. È facile fare allarmismo, ma in realtà questi profughi non hanno alcun interesse a creare problemi. Nei giorni scorsi c'è chi si è lamentato di alcuni episodi di vandalismo avvenuti al cimitero: Si tratta di un caso isolato, un ragazzo che ha avuto un crollo psicologico e che stiamo valutando dal punto di vista sanitario. Non si può fare di tutta ai quattro angoli, risponde Khezraji. Eppure i vicini manifestano sempre più espressamente il disagio: c'è chi parla di "feste africane" e cattivi odori, perché non vengono rispettate le regole del buon vicinato? Noi che gestiamo il campo, risponde, non vediamo disordine. Tanti vicini di casa in realtà non sono così contrari, noi speriamo di poter risolvere con buon senso. Abbiamo un dialogo aperto anche con i parrocchiani. Il parroco di Zerman ci ha aperto un'aula per fare attività scolastiche. Possiamo cercare di affrontare assieme i problemi, non abbiamo dato disturbo a nessuno. Se è una questione di visione unilaterale, invece, noi non possiamo far nulla. Il gruppo di cittadini che chiede lo sgombero del campo, intanto, attende che il sindaco Carola Arena risponda alla petizione presentata un mese fa. Matteo Marcon

La struttura di accoglienza di via Malombra, a Zerman -tit\_org-

## **Sparite le sbarre del passaggio a livello**

*Signoressa, ignoti le tolgono di notte e le posano a terra. Allarme al mattino, treni a passo d'uomo*

[Redazione]

Signoressa, ignoti le tolgono di notte e le posano a terra. Allarme al mattino, treni a passo cTuorr TREVIGNANO Le sbarre non c'erano più quando questa mattina è arrivato il treno della linea Montebelluna-Treviso. Erano adagiate accanto al fosso. E dovevano essere Ã© fin dalla notte. Questa la sorpresa che si è trovato davanti il macchinista verso le 7 in via Bassa a Signoressa, lungo la strada che porta alla zona industriale. Si sospetta un atto vandalico, anche perché a terra non sono stati trovati cristalli infranti o pezzi di carrozzeria che indicassero che un veicolo c'era finito addosso. E mancando le sbarre in via Bassa, automaticamente sono rimasti chiusi per una mezz'ora anche i passaggi a livello a nord, verso Montebelluna. Dato l'allarme, in via Bassa sono arrivati i carabinieri, che poi hanno passato la cosa alla polfer di Treviso e agli uomini della protezione civile di Montebelluna per presidiare il passaggio a livello mentre i treni transitavano a passo d'uomo. Non c'erano segni di urto da parte di un veicolo, non erano piegate in seguito ad un colpo ma al loro posto, erano adagiate a terra lungo il fosso. Di notte le sbarre sono sollevate perché non transitano treni. Si pensa che fossero Ã© fin dalla notte e questo ha fatto pensare a un gesto vandalico, pericolosissimo perché il passaggio a livello era in pratica aperto al passaggio del treno. La strada passa per la campagna prima di giungere ai capannoni, un gesto del genere non ha avuto testimoni. Non ne ero stato informato - dice il sindaco di Trevignano, Ruggero Feltrin in municipio non era giunta alcuna comunicazione. Certo se è stato un gesto di vandalismo significa che circolazione c'è gente che non ragiona, perché quanto fatto poteva avere conseguenze gravissime. Dopo un'ora dalla scoperta delle sbarre mancanti, il danno è stato sistemato e treni e passaggi a livello sono tornati a funzionare regolarmente, (e.f.) Un tecnico al lavoro sulle sbarre di un passaggio a livello"SgR SSn -tit\_org-

## Stasera il consiglio comunale sul tema

[Fdm]

VITTORIO VENETO. Il consiglio comunale è convocato questa sera alle 20. Entrerà subito nel vivo con la discussione del piano triennale delle opere pubbliche; tra le quali la nuova sede della protezione civile, in area ferroviaria. All'ordine del giorno anche il piano delle alienazioni immobiliari, con una rivisitazione del programma precedente, la determinazione di Imu e Tasi per il triennio, il programma degli incarichi di collaborazione autonoma. Sarà esaminato il documento di programmazione. Poi le interpellanze e le interrogazioni. L'ex sindaco Da Rè tenterà di farsi dare il numero delle carte d'identità rilasciate agli immigrati, (fdm) -tit\_org-



## Qualità dell'aria, il Pd accusa la sindaca

[Redazione]

Qualità dell'aria, il Pd accusa la sindaca Attacca anche De Blasis (Movimento 5 Stelle): Perché non si è attivato il centro operativo? Ha destato qualche preoccupazione la pubblicazione dei dati sulla qualità dell'aria prelevati dall'Arpav dopo l'incendio che sabato 25 febbraio ha colpito l'ala est del Parco Stella, ma che sono emersi solo di recente. Quei dati mostravano come, subito dopo l'incendio, la quantità di diossine presente nell'aria fosse dieci volte superiore al massimo consentito per legge. Proprio su questo, il gruppo consiliare PD-Oderzo sono io, che ha nelle sue fila Giuseppe Zago (capogruppo) ed Alessandro Battei, ha pubblicato ieri mattina un lungo intervento sul suo blog cui chiedeva al sindaco di informare pienamente e correttamente i cittadini. Certo, quei dati si riferiscono al picco afferma il consigliere "Oderzo sono io" Alessandro Battei, ma i cittadini sono preoccupati. Il Comune starà certamente controllando tutti i dati (anche se è strano che quel dato sia emerso così tardi), ma il problema è l'assenza di comunicazione. La popolazione è preoccupata per la qualità delle falde acquifere e della terra del proprio orto. E qui, propone, si rende necessaria la figura dell'addetto stampa, che deve interpretare i dati e comunicarli con chiarezza. Non vogliamo allarmismo, ma appunto comunicazione. Anche Marco De Blasis, capogruppo M5S, sembra essere piuttosto perplesso rispetto ai dati che si riferiscono alle primissime ore: Il sindaco ha fatto bene a non esasperare la preoccupazione dei cittadini, ma non doveva nemmeno minimizzare la situazione. A mio avviso sarebbe stato molto meglio chiudere il Parco Stella nella giornata di domenica 26 febbraio, invece di lasciare che la popolazione ci andasse a fare compere e selfie. L'incendio doveva scatenare un qualche effetto spiacevole, visto cosa aveva appena finito di bruciare (legno, plastiche, vernici, elettrodomestici, ecc). Meglio essere troppo cauti che mettere a repentaglio la salute dei cittadini. Il sindaco, Maria Scardellato, aveva invece deciso di tenere aperti i negozi dopo aver consultato i dati dell'Arpav, che non mostravano nulla di particolarmente pericoloso nell'aria per la salute degli operai. Ho trovato anche strano continua De Blasis, che non sia stato attivato il Centro Operativo Comunale, che avrebbe dovuto gestire la situazione. A suo modo di vedere, tutto si sarebbe risolto per il meglio solo grazie al coordinamento fra carabinieri in congedo e Protezione Civile, (n.b.) Alessandro Battei -tit\_org- Qualità dell'aria, il Pd accusa la sindaca

**Fabrizio Pighin succede ad Adriano Blengio che dopo la Grande Adunata del maggio 2016 ha considerato concluso il suo ciclo**  
**Le penne nere hanno un nuovo presidente**

[Marianna Natale]

Fabrizio Pighin succede ad Adriano Blengio che dopo la Grande Adunata del maggio 2016 ha considerato concluso il suo ciclo. Le penne nere hanno un nuovo presidente. Il nuovo timoniere dell'Associazione Nazionale Alpini è stato eletto all'unanimità. Sport, protezione civile e la prossima trasferta a Treviso i primi impegni. Fabrizio Pighin, 55 anni, è il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Asti. Domenica ha ricevuto l'investitura ufficiale con il 100% dei voti dei delegati delle penne nere locali (in tutto 3.800, suddivisi in 97 gruppi) ma la notizia era già nell'aria da tempo. Il presidente uscente, Adriano Blengio, aveva espresso la volontà di lasciare la carica che deteneva da sei anni già al termine dell'Adunata nazionale dello scorso maggio, come spesso accade ai "padroni di casa". "Sono stati anni intensi - ha ricordato Pighin -, in cui abbiamo lavorato per obiettivi molto grandi: prima la casa alpina a Rio Crosio, poi Adunata nazionale che ci ha impegnati per quattro anni. Come si può immaginare, questi traguardi hanno portato via molto tempo alla sezione. E finita un'Adunata nazionale quasi tutti i presidenti "mettono lo zaino a terra" come ha fatto Blengio, perché quello rappresenta l'evento clou per la vita di una sezione. Adesso ci daremo nuovi obiettivi e cercheremo di portare nuova linfa tra gli alpini di Asti". Nuova linfa per gli alpini significa nuovi obiettivi. E Pighin li elenca, con sicurezza: "Ho già detto ai miei che dopo un'Adunata è normale che si viva qualche mese di rilassamento, ma mi auguro che non sia eccessivo. Bisogna già iniziare a pensare al 2022, è è à à; - é - -..... '!' à. 9li 4si?' - é é. ' - ti Se i MitsSi - ii. à à ò -;.? Na 'é à à é é à? é é '?' à % é.ii. Wai lie ' '. - é é à é -? à ' . ' - à à -; ' PwasvSeiiVSiwS - SWwii ' - ' EH - ' - IB ' e à - é: 2 1; ' ' 6wsiti e ' . i ' OK: Sé é t: l: ' 1 é '?' ' é? à é ' à ' ' é à é; quando si celebrerà il centenario della nostra sezione e nel frattempo puntare su giovani, sport e protezione civile". Già durante l'Adunata i giovani di Asti sono stati coinvolti per prestare un servizio accanto agli alpini, e si tratterà di andare nelle scuole, d'accordo con il Provveditorato e con l'aiuto di strumenti di comunicazione adatti, come la graphie novel "Da Caporetto alla Vittoria. La storia di un alpino" ideata e disegnata da Luigi Piccatto su soggetto di Walter Riccio, a sensibilizzare le nuove leve. Nel centenario della Grande Guerra i ragazzi verranno accompagnati in visita ai monumenti e saranno stimolati a fare ricerche. Quanto allo sport, l'Ana Asti in passato aveva proprie squadre di sci e di ciclisti ma questo aspetto è stato trascurato negli ultimi anni. Pighin intende portare ad Asti nel 2022 alcune specialità delle Alpiniadi, ospitando gare nazionali come corse campestri o di mountain bike per le quali il territorio astigiano si presenta adatto. Infine la protezione civile: la sezione di protezione civile Ana di Asti conta circa 60 iscritti e va potenziata e specializzata. A oggi esiste un reparto cinofilo e quello degli arrampicatori. Intanto gli alpini di Asti si preparano per raggiungere Treviso che ospiterà la prossima adunata nazionale: "Partiremo a gran sprone - conclude Pighin -: abbiamo un campo sezionale a Istrana, a 1

2 chilometri da Treviso, e saremo centinaia da Asti, ancora con la gratitudine per i 1.300 alpini che hanno sfilato nella nostra sezione all'Adunata di Asti: non eravamo mai stati così tanti". Alta la penna, presidente Pighin! Marianna Natale  
 -tit\_org-

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 06 Marzo 2017 \*\*\*\****[Redazione]*

Lunedì 6 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 06 Marzo 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 06 Marzo 2017 - NAZIONALE (20 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 06 Marzo 2017 - NORD (104 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 06 Marzo 2017 - CENTRO (82 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 06 Marzo 2017 - SUD (21 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 06 Marzo 2017 - ISOLE (25 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## Ferrara: il Coordinamento ProCiv forma 35 nuovi volontari

[Redazione]

Lunedì 6 Marzo 2017, 10:00 Formato da circa 20 associazioni del territorio, il Coordinamento Protezione civile di Ferrara ha da poco concluso uno dei corsi di formazione per aspiranti volontari. Trentacinque i nuovi "addetti", che si metteranno con entusiasmo a disposizione in caso di necessità. Si è concluso lo scorso 25 febbraio il corso base per 35 nuovi volontari di protezione civile, organizzato dal Coordinamento Protezione civile di Ferrara. Nato nel 2000, il Coordinamento raccoglie una ventina di associazioni sul territorio della ex provincia di Ferrara, ora suddiviso in 5 unioni di comuni. Il coordinamento organizza i corsi per i volontari delle associazioni aderenti e quello appena finito ha attestato 35 nuovi volontari di varie associazioni. Un nuovo corso base avrà luogo l'11 e il 12 marzo prossimi. Il corso si sviluppa su 9 ore di teoria (cos'è e come è organizzata la protezione civile, quali sono i principali rischi naturali del territorio italiano, quando si interviene, come ci si coordina, ecc.) e 5 ore di pratica, in cui si imparano, ad esempio, cosa sono e come si utilizzano le torri faro, come si montano le tende pneumatiche, l'uso dei carrelli idrici e una particolare attenzione viene data al tema della sicurezza personale e all'utilizzo dei DPI, i dispositivi di protezione individuale.

Il rischio specifico, o comunque quello più ricorrente, del territorio ferrarese, è quello idraulico/idrogeologico: situata nella Pianura Padana circondata da fiumi, molti dei quali pensili fatti durante le grandi bonifiche storiche, l'area richiede infatti grande attenzione in tema di monitoraggio del livello dei corsi d'acqua, alla manutenzione degli argini, alla prevenzione delle esondazioni. Ed è su questo tipo di rischio che le associazioni aderenti sono specificamente preparate. Ma non solo: il coordinamento dispone anche di un centinaio di volontari abilitati e preparati alla lotta agli incendi boschivi, volontari che tutti gli anni partecipano ai gemellaggi con le altre regioni italiane: la campagna nazionale antincendio boschivo prevede infatti il coinvolgimento del volontariato nelle attività di supporto antincendio tramite gemellaggi fra Regioni (fra queste l'Emilia Romagna), che condividono le esperienze maturate nella lotta attiva agli incendi boschivi ma soprattutto si rendono disponibili per integrare squadre, mezzi e strutture nelle attività di vigilanza e avvistamento di roghi, dando supporto alla macchina operativa impegnata nell'antincendio boschivo.

Fra le Associazioni aderenti al coordinamento, anche diverse squadre di cinofili, con svariate competenze, quali ad esempio la ricerca su macerie, il soccorso in mare, ecc. Inoltre il coordinamento può contare su radioamatori, fuoristradisti, associazioni di subacquei e altro ancora. Fa parte del coordinamento ferrarese un'associazione accreditata a livello nazionale per il recupero e salvaguardia dei beni culturali, che recentemente ha prestato il proprio servizio nel Centro Italia, a supporto delle località terremotate. In coordinamento infine è una sezione della colonna mobile della protezione civile Regione Emilia Romagna.

patrizia calzolari

## **Valle d'Aosta, valanga travolge gruppo: una vittima e tre feriti**

[Redazione]

Lunedì 6 Marzo 2017, 10:15 Uno scialpinista è morto travolto da una valanga ieri in Valgrisenche (Aosta). Il gruppo con il quale si trovava era impegnato in un fuoripista di heliski. Aveva 25 anni lo scialpinista spagnolo travolto e ucciso da una valanga caduta nella tarda mattinata di ieri in Valgrisenche, in provincia di Aosta. Il giovane era in un gruppo composto da altre quattro persone: tre di loro sono stati travolti e ricoverati in ospedale (un francese 55enne, un inglese di 59 e uno statunitense di 51) con ferite non gravi, mentre un quarto scialpinista è rimasto illeso. Il gruppo, impegnato in un fuoripista di heliski, si trovava a 2600 metri di quota ed è stato sepolto da un metro e mezzo di neve mentre stazionava in attesa di un compagno che si era attardato nella neve fresca. I primi a soccorrerli sono stati altri sciatori impegnati in discese di heliski, poi è giunto il Soccorso alpino valdostano. [red/mn](#)

## Cnsas, gli interventi dello scorso weekend

[Redazione]

Lunedì 6 Marzo 2017, 12:11 Diversi interventi hanno impegnato il Soccorso alpino nel weekend appena trascorso, alcuni purtroppo hanno avuto un tragico epilogo. Un'auto con a bordo quattro ragazzi di 18 anni è finita fuori strada, cadendo di 50 metri in una scarpata, nel veronese. Un ragazzo è morto, gli altri tre sono stati salvati. Nel torinese è stato recuperato il corpo senza vita di un 82enne scivolato in un torrente. Venerdì scorso, alle 20.45, il soccorso alpino di Verona è stato allertato per un'auto uscita di strada nel veronese. Un ragazzo di 18 anni ha perso la vita edue suoi coetanei sono rimasti seriamente feriti. L'auto è uscita dicarreggiata in una curva sulla strada che scende da Sant'Anna d'Alfaedo versoVerona, finendo 50 metri più sotto, in una ripida scarpata nel bosco. Il soccorso alpino ha aiutato 118 e vigili del fuoco a portare sulla strada i duegiovani gravemente feriti che sono stati portati subito in ospedale. Anche ilcorpo senza vita del loro amico è stato imbarellato e sollevato tramite parancosulla strada. Illeso il quarto giovane.Nel pomeriggio di sabato i tecnici della stazione di Valle Trompia della Vdelegazione bresciana sul monte Guglielmo sono intervenuti per soccorrere un42enne che si trovava in difficoltà mentre scendeva da solo con gli sci. L'uomoè riuscito a contattare i familiari che si sono preoccupati e hanno allertatoil 118. [95ugni]La centrale operativa ha inviato sul posto una squadra delCnsas. Altri tecnici, in tutto una decina, erano in base pronti a partire incaso di necessità, perché in quota c'era poca visibilità e nevicava. È anchestato attivato il sistema di ricerca SMS Locator, un'applicazione che consentedi individuare con precisione le coordinate per rintracciare la persona che habisogno d'aiuto. L'uomo, però, nel frattempo è riuscito a scendere in modoautonomo e a raggiungere il rifugio Pontogna.Le squadre del Cnsas sono intervenute sabato notte per prestare soccorso aquattro uomini di Lancia in difficoltà sul monte Ugni, località Palombaro,sulla Majella. I quattro avrebbero dovuto raggiungere un rifugio della zona, maintorno ai 1500 metri di quota, stanchi e in difficoltà, hanno deciso ditornare indietro. Purtroppo non sono riusciti a rintracciare il sentiero e sisono imbattuti in un canale innevato piuttosto ripido e con frequenti salti diroccia. Pur muniti di ciaspole, uno dei quattro ha accidentalmente perso unascarpa, condizione estrema che li ha convinti a lanciare l'allarme. Prima conil fuoristrada e poi, a causa di una slavina, proseguendo a piedi, isoccorritori del Cnsas e i carabinieri forestali hanno raggiunto il luogopreciso dell'incidente grazie alle coordinate ricevute dagli escursionisti viaWhatsapp. I quattro avevano anche acceso un fuoco per scaldarsi e, recuperatiin buone condizioni di salute, sono stati accompagnati fino a Valle Palombaro,luogo in cui avevano parcheggiato le loro auto.[26dragon]Domenica scorsa è stata recuperata la salma di un uomo 82enneresidente a Perrero (TO) precipitato nel torrente Germanasca che percorrel omonima valle. La denuncia di mancato rientro era stata lanciata sabato daifamiliari che ne avevano perso traccia. Dopo le prime ricerche, interrotte dalbuio, la delegazione pinerolese del Cnsas Piemonte ha ripresointervento alle7 di domenica mattina conausilio di due unità cinofile da ricerca insuperficie (Ucrs), di una unità cinofila da ricerca molecolare (Ucrm) e di dueSpeleosub della delegazione 1 gruppo speleologico piemontese. Le operazionisono state indirizzate dal cane Dragon che ha individuato una pista checonduceva in prossimità di un ponte sul torrente a monte dell'abitato diPerrero. In seguito, i due speleosub si sono calati nelle acque dove hannodapprima individuatoombrello dell'uomo e in seguito il corpo incastrato al fondo di un gorgo. La collaborazione tra unità del soccorso alpino, guardia difinanza, carabinieri e vigili del fuoco ha consentito di restituire il corpodell'uomo ai propri familiari.red/mn(fonte: Cnsas, Cnsas Lombardia, Cnsas Veneto, Cnsas Piemonte)

## **Ricostruzione post-sisma, conoscenza geologica e scelte tecniche: incontro venerdì a Made Expo**

[Redazione]

Lunedì 6 Marzo 2017, 13:00 "Conoscenza geologica e sismica del territorio in ambito di ricostruzione post evento: scelte tecniche e di indirizzo politico", è il titolo della tavola rotonda organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi per il prossimo venerdì 10 marzo a Rho, (MI) nell'ambito di Made Expo 2017. Parteciperanno rappresentanti di Ispra, Ingv, Italiasicura, Cng, Dipartimento ProciV e Regione Lombardia. Si svolgerà venerdì 10 marzo a Rho (MI), nell'ambito di Made Expo 2017 la tavola rotonda "Conoscenza geologica e sismica del territorio in ambito di ricostruzione post evento: scelte tecniche e di indirizzo politico". L'incontro, organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi, partendo dagli eventi sismici che hanno colpito le regioni dell'Italia centrale a partire dallo scorso 24 agosto, verterà sulle sinergie relative alla ricostruzione in aree di elevato prestigio culturale, artistico e storico da porre in essere tra la componente tecnica e politica. Saranno affrontati temi finalizzati alla prevenzione dei rischi naturali e alla salvaguardia delle vite umane, partendo da una pianificazione territoriale sostenibile che tenga conto del reale livello di rischio del territorio, delle pericolosità geologiche, idrogeologiche e sismiche. L'obiettivo è quello di segnalare proposte e riflessioni sulla ricostruzione post sisma e sulla messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato. Durante il convegno si verificherà lo stato dell'arte e si sensibilizzeranno i tecnici e la politica sulle fasi di ricostruzione e post sisma. Gli interventi verteranno sulla sicurezza sismica degli abitati come esigenza collettiva di carattere primario; prosecuzione del programma di prevenzione; gli indirizzi e linee programmatiche per la ricostruzione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio. Infine verrà proposta l'adozione del fascicolo del fabbricato e la certificazione sismica degli edifici. Spazio verrà dedicato alla discussione su tematiche post evento in tema di ricostruzione. La partecipazione ai lavori darà diritto a crediti formativi. Questo è l'elenco dei relatori: Marco Amanti, Dirigente del Servizio per la Geologia Applicata, la Pianificazione di bacino e la Gestione del Rischio Idrogeologico, l'Idrogeologia e l'Idrodinamica delle Acque sotterranee - ISPRA; Paolo Augliera, Direttore Sezione Milano Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV); Giovanni Azzone, Coordinatore Casa Italia; Viviana Beccalossi, Regione Lombardia - Assessore al Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana; Gaetano Butticè, Presidente ORG Lombardia; Fabrizio Curcio\*, Capo Dipartimento Protezione Civile; Erasmo D'Angelis, Coordinatore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche; Vasco Errani\*, Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma; Raffaella Mariani, Camera Deputati; Francesco Peduto, Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi. Conduce Vincenzo Giovine, Vice Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. \* invitato a partecipare. Programma e iscrizione online: - a questo link (area "My Made") - pagina dedicata a MADE expo - BuildSMART! Compilando un form online, con i propri dati, nell'area "My Made", gli iscritti all'evento CNG riceveranno il biglietto gratuito per l'ingresso in Fiera. Al CNG è stato attribuito presso lo stand n. H15 - Padiglione 10.

## **- Spazio, lancio del satellite Sentinel-2B: successo per la nona missione di Vega - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Spazio, lancio del satellite Sentinel-2B: successo per la nona missione di Vega. Sentinel-2B è un satellite per osservazione della terra che fa parte del programma Copernicus, guidato dalla Commissione europea in collaborazione con ESA a cura di Filomena Fotia. 7 marzo 2017 - 07:55 [Lanciatore-Vega-640x452] Il lanciatore Vega ha concluso con successo la sua nona missione, la prima del 2017, mettendo correttamente in orbita il satellite per osservazione della terra Sentinel-2B. La missione è partita dal centro spaziale di Kourou, in Guyana francese, il 6 marzo alle ore 22:49 (le 2:49 del 7 marzo in Italia). Giulio Ranzo, Amministratore Delegato di Avio, ha commentato: Con il successo della missione di oggi, il lanciatore Vega continua a dimostrare affidabilità e flessibilità: questa volta, infatti, abbiamo supportato ESA per la messa in orbita del satellite Sentinel 2B per osservazione della Terra. Siamo dunque felici di aver contribuito ancora una volta, grazie al corretto posizionamento del satellite in orbita, alla capacità dell'uomo di monitorare la salute del nostro pianeta. La nostra propensione allo sviluppo di nuove tecnologie e di lanciatori sempre più performanti è continua: proprio qualche giorno fa nel nostro stabilimento di Colleferro (Roma) abbiamo completato la realizzazione del primo P120, il più grande motore a propellente solido in fibra di carbonio mai realizzato al mondo che equipaggerà Vega e Ariane 6, i nuovi lanciatori europei che voleranno nel 2019 e 2020, dotando Europa di capacità sempre più sofisticate ed efficaci. Sentinel 2B è un satellite per osservazione della terra che fa parte del programma Copernicus, guidato dalla Commissione europea in collaborazione con ESA. Tra le applicazioni principali ci sarà la gestione di dati e immagini relativi a disastri naturali, il monitoraggio degli oceani, della vegetazione e dell'atmosfera; a questi si aggiungono anche altri importanti obiettivi in tema di controllo dei cambiamenti climatici, di supporto alla protezione civile e tanti altri. Sentinel 2B si unirà a Sentinel 2A, messo in orbita dal lanciatore Vega nel 2015. I due satelliti forniranno ogni cinque giorni immagini ad alta risoluzione di tutta la superficie terrestre. Vega è il lanciatore europeo progettato, sviluppato e realizzato in Italia da Avio attraverso la controllata ELV (partecipata al 30% da ASI). È un vettore di ultima generazione studiato per trasferire in orbita bassa (tra 300 e 1.500 km dalla terra) satelliti per uso istituzionale e scientifico, per osservazione della terra ed il monitoraggio dell'ambiente. Finanziato per il 65% dall'Italia e realizzato nello stabilimento Avio di Colleferro, nei pressi di Roma, Vega è in grado di mettere in orbita satelliti di massa fino a 2000 kg e completa la famiglia dei lanciatori europei. Avio, con un altro straordinario successo di prodotto, continua il percorso di quotazione in borsa che auspica possa concludersi, compatibilmente con ineccezionali processi autorizzativi, entro la fine del prossimo mese di aprile.



## **- Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per vento forte e mare molto mosso - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: fase di attenzione per vento forte e mare molto mosso  
Allerta Meteo Emilia-Romagna: attivata la fase di attenzione in riferimento alle zone appenniniche, la pianura romagnola e il mare antistante la costa  
A cura di Filomena Fotia  
6 marzo 2017 - 14:49 [vento-forte]  
Allerta Meteo Emilia-Romagna  
agenzia di protezione civile dell Emilia-Romagna ha attivato la fase di attenzione in riferimento alle zone appenniniche, la pianura romagnola e il mare antistante la costa, per vento forte e mare mosso: avviso è valido dalle 6 alle 18 di domani. Dalla mattina di domani si prevede un'intensificazione del vento da nordest sui settori romagnoli. Sulla pianura di Forlì -Ravenna, si prevedono venti con intensità medie orarie di 25-30 nodi (46-55 km/h) e raffiche comprese tra 30-35 nodi (55-64 km/h). Nel Bacino Alto del Lamone sono previste intensità medie orarie del vento di 30-35 nodi (55-64 km/h) con raffiche di 35-40 nodi (64-74 km/h). Previsto mare molto mosso al largo.

**- Allerta Meteo Lombardia: criticità "arancio" per rischio vento forte - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità arancio per rischio vento forte  
Allerta Meteo Lombardia: la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità codice arancio a cura di Filomena Fotia.  
6 marzo 2017 - 15:58 [vento-forte1]  
Allerta Meteo Lombardia  
Dalle prime ore di domani, 7 marzo, è prevista una rotazione delle correnti in quota dai quadranti settentrionali, con associata intensificazione della ventilazione, in particolare sui rilievi occidentali oltre gli 800 metri ove insisteranno maggiormente tra la tarda mattina e il pomeriggio, quando potranno risultare localmente a carattere di Foehn.  
La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio), per domani, martedì 7 marzo, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Ordinaria criticità (codice giallo) sempre per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-06 (Orobic Bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura centrale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova).

**- Allerta Meteo Toscana: pioggia, vento e mareggiate da stasera - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Allerta Meteo Toscana: pioggia, vento e mareggiate da stasera Allerta Meteo Toscana: codice arancione e giallo, per pioggia, vento e mareggiate, valido dalle 20 di oggi fino alle ore 17 di martedì 7 marzo A cura di Filomena Fotia 6 marzo 2017 - 16:32 [allerta-meteo-toscana-640x292] Allerta Meteo Toscana Un avviso di criticità regionale per codice arancione e giallo, per pioggia, vento e mareggiate, scatterà dalle 20 di oggi fino alle ore 17 di martedì 7 marzo. L'avviso interessa le province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena. Ad emetterlo è il Centro funzionale della Regione in vista della nuova perturbazione che, con forti venti dai quadranti occidentali, attraverserà la nostra regione tra il tardo pomeriggio di oggi, lunedì, e le prime ore della mattina di domani, martedì. Domani, martedì, attesa la rotazione dei venti ai quadranti settentrionali. A partire da oggi pomeriggio sono attese piogge in progressiva intensificazione sulle zone centro-settentrionali della regione dove, in serata, le precipitazioni tenderanno a divenire più diffuse e abbondanti. Durante la notte le precipitazioni cesseranno sul nord-ovest e sui settori occidentali della regione. Sulle zone meridionali piogge, in particolare, tra la sera di oggi, lunedì, e le prime ore della mattina di domani, martedì: in queste zone le precipitazioni risulteranno più sparse e meno abbondanti. Dalla sera di oggi raffiche molto forti di vento da Ponente sull'Arcipelago, le zone costiere e quelle limitrofe. Domani, martedì, rotazione dei venti ai quadranti settentrionali con raffiche molto forti sulle zone orientali. Dal tardo pomeriggio di oggi, lunedì, e fino alle prime ore della mattina di domani, martedì, mari fino a molto agitati sull'Arcipelago e al nord dell'Elba e sulla costa centro-settentrionale. La Protezione Civile raccomanda di prestare la massima attenzione negli attraversamenti dei corsi d'acqua (ponti) e delle zone depresse (sottopassi stradali, zone di bonifica), evitare i guadi. Sulle strade prestare attenzione alla presenza di detriti o allagamenti nei tratti montani esposti a frane, caduta massi e vicino ai corsi d'acqua o altri tratti soggetti ad allagamento. Nelle zone soggette a codice arancione per mareggiate, attenzione ai tratti stradali a ridosso della battigia con interruzione della viabilità. Possibili ritardi o interruzione nei collegamenti marittimi e situazioni di pericolo per la balneazione, per la navigazione da diporto e per le attività sportive. Quanto al vento, nelle zone di criticità arancione possono verificarsi fenomeni pericolosi per incolumità delle persone, come rotture di rami o caduta di alberi, tegole e cornicioni, danni alle strutture provvisorie ed in maniera isolata agli edifici, contrasporto di materiale vario. Sono possibili problemi alla circolazione stradale in particolare su viadotti e ponti, con interruzione della viabilità, disagi o ritardi nei collegamenti terrestri, ferroviari, aerei e marittimi. Per ogni ulteriore informazione e per gli aggiornamenti della situazione in atto far riferimento alla Protezione Civile del proprio Comune e al sito regionale [www.regione.toscana.it/allertameteo](http://www.regione.toscana.it/allertameteo).

**- Allerta Meteo Firenze: in arrivo pioggia in Valdarno e Mugello - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Firenze: in arrivo pioggia in Valdarno e MugelloLa protezione civile della Città Metropolitana di Firenze ha emesso un avviso per condizioni meteo avverseA cura di Filomena Fotia6 marzo 2017 - 16:07[pioggia-640x426]La protezione civile della Città Metropolitana di Firenze ha emesso un codice arancio per rischio vento forte sulle zone del Valdarno Inferiore e Superiore, dalla sera di oggi fino al tardo pomeriggio di domani, martedì 7 marzo. Sulle restanti aree del territorio metropolitano, emesso codice giallo per rischio vento forte fino al pomeriggio di domani. Emesso inoltre un codice giallo per rischio idrogeologico idraulico sul reticolo minore, per intera giornata odierna, sulle aree del Mugello Inferiore, Bisenzio-Ombrone, Piana Fiorentina e Valdarno Superiore.

**- Terremoto: dal Pavese fondi per le scuole di San Severino - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto: dal Pavese fondi per le scuole di San Severino Nei giorni scorsi, è arrivato anche un aiuto in denaro dai Comuni e dai gruppi comunali di Protezione civile nel Pavese per i paesi colpiti dal terremoto A cura di Antonella Petris 6 marzo 2017 - 16:49 [neve-abruzzo-campotosto-2-640x427] La Presse/Manuel Romano Prima hanno unito le forze e inviato una roulotte per dare un riparo a una delle tante famiglie di San Severino Marche in difficoltà dopo il Terremoto, poi, nei giorni scorsi, è arrivato anche un aiuto in denaro dai Comuni e dai gruppi comunali di Protezione civile di Torrazza Coste, di Codevilla, Montebello e Retorbido, nel Pavese. La somma è stata inviata al Comune di San Severino dal primo cittadino di Torrazza Coste, Ermanno Pruzzi, per dare una mano a ricostruire le scuole cittadine. La roulotte era stata assegnata a una famiglia rimasta senza un alloggio dopo le scosse di ottobre. Molto toccata da gesti di solidarietà senza fine si è detta il sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei, che ha voluto ringraziare i pavesi per la nuova dimostrazione di affetto nei confronti della popolazione locale.

**- Protezione civile, Realacci: "Siamo a un passo dal varare la Riforma" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Protezione civile, Realacci: Siamo a un passo dal varare la Riforma "La Protezione Civile italiana è senza dubbio una delle migliori al mondo, in particolare nella gestione delle emergenze. La riforma serve a renderla ancor più forte ed efficiente e a dare più forza e coesione all'Italia" A cura di Antonella Petris 6 marzo 2017 - 16:52 [ermete-realacci-640x386] La Protezione Civile italiana è senza dubbio una delle migliori al mondo, in particolare nella gestione delle emergenze. La riforma, il cui iter è approdato in Aula alla Camera, serve a renderla ancora più forte ed efficiente e a dare più forza e coesione all'Italia. La legge delega per il riordino del sistema di Protezione Civile, di cui è relatrice la collega Mariani, è nata a partire dalla proposta di legge della deputata Braga unificata con quelle analoghe dei parlamentari Segoni e Zaratti. Il provvedimento era stato approvato in prima lettura a Montecitorio nel settembre del 2015 dopo un ampio lavoro comune. Appena tornato dall'esame del Senato la Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera ha lavorato per un esame rapido. Ora siamo a un passo dal traguardo: inizia oggi la discussione generale dopo le limitate modifiche apportate a Palazzo Madama. L'obiettivo è approvarlo senza ulteriori cambiamenti in via definitiva nei prossimi giorni. Lo afferma Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, intervenendo in Aula a Montecitorio durante la discussione generale sulla legge delega per il riordino del sistema di Protezione Civile.

**- Maltempo, l'Arpa: in Piemonte raffiche fino a 130 km/h - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo, Arpa: in Piemonte raffiche fino a 130 km/h Le raffiche di vento hanno raggiunto i 134 kmh sul Monte Malanotte, nella vallimongrelesi: è l'intensità della raffica più forte registrata dall'anemometro di Arpa. A cura di Antonella Petris 6 marzo 2017 - 21:33 [Alluvione in Piemonte: il Tanaro ad Alessandria sotto il ponte Meier - 4-640x427] La Presse/Andrea Negro Le raffiche di vento hanno raggiunto i 134 kmh sul Monte Malanotte, nella vallimongrelesi. È l'intensità della raffica più forte registrata dall'anemometro di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). Al Colle San Bernardo, tra Piemonte e Liguria, 113 kmh, vento fortissimo anche nei fondovalle: 96 kmh a Boves, 87 a Cuneo città. Il vento continuerà a soffiare, con raffiche impetuose anche nelle prossime ore: dalla tarda serata spiega Arpa si verranno a determinare condizioni favorevoli all'innescio di venti di foehn che soffieranno dalle vallate verso le pianure adiacenti.

## Vento forte e mare molto mosso in E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 6 MAR - Vento forte e mare mosso dalle 6 alle 18 di domani, martedì, in regione. L'agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato una fase di attenzione che riguarda le zone appenniniche, la pianura romagnola e il mare antistante la costa. Dalla mattina di domani, si legge nel bollettino di allerta, si prevede un'intensificazione del vento da nord est sui settori romagnoli. In particolare, sulla pianura di Forlì-Ravenna, si prevedono venti con intensità medie orarie di 25-30 nodi (46-55 km/h) e raffiche comprese tra 30-35 nodi (55-64 km/h). Nel Bacino Alto del Lamone sono previste intensità medie orarie del vento di 30-35 nodi (55-64 km/h) con raffiche di 35-40 nodi (64-74 km/h). Previsto inoltre mare molto mosso al largo. I fenomeni si esauriranno nelle 48 ore successive.



## Tromba d'aria, soccorsi su seggiovia - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - MONDOVI' (CUNEO), 6 MAR - Una bufera di vento che in alcune zone si è trasformata in tromba d'aria ha flagellato oggi pomeriggio la provincia di Cuneo. A Prato Nevoso, nel monregalese, il Soccorso Alpino ha dovuto intervenire per soccorrere gli sciatori su una seggiovia scarrucolata dalle forti raffiche. A Cuneo tutte le squadre dei vigili del fuoco sono impegnate in interventi in città e nei paesi vicini. Chiusi gli impianti di risalita anche in altre due stazioni sciistiche cuneesi, Artesina e Limone Piemonte.

## **Terremoto: scossa in Svizzera percepita nella Bergamasca - Lombardia**

*[Redazione]*

Si è percepita anche nelle valli bergamasche una scossa di terremoto di magnitudo 4,4 che alle 21,12 di questa sera ha avuto come epicentro il cantone di Svitto, in Svizzera. Nelle valli bergamasche qualcuno ha percepito un leggero tremore a mobili e suppellettili. Non si registrano comunque danni di alcun genere.

## **Sisma in Svizzera sentito in Lombardia - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 6 MAR - "Alle 21.12 di questa sera e' stata registrata unascossa di magnitudo 4.4 con epicentro in Svizzera, a 60 chilometri da Zurigo ea 60 chilometri dal confine italiano. La centrale operativa regionale diProtezione civile ha ricevuto segnalazioni dalle province di Bergamo, Lecco,Como, Milano, Varese e Sondrio dove la scossa e' stata avvertita. Confermo cheal momento non si registrano danni a cose e persone". Lo ha detto l'assessorealla Sicurezza e Protezione civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali.

## Sisma in Svizzera sentito in Lombardia - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 6 MAR - "Alle 21.12 di questa sera e' stata registrata unascossa di magnitudo 4.4 con epicentro in Svizzera, a 60 chilometri da Zurigo ea 60 chilometri dal confine italiano. La centrale operativa regionale diProtezione civile ha ricevuto segnalazioni dalle province di Bergamo, Lecco,Como, Milano, Varese e Sondrio dove la scossa e' stata avvertita. Confermo cheal momento non si registrano danni a cose e persone". Lo ha detto l'assessorealla Sicurezza e Protezione civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali.

## Vega, ancora più record: successo per la nona missione

[Redazione]

(Teleborsa) - Il lanciatore Vega ha felicemente concluso la sua prima missione del 2017 nello spazio mettendo in orbita il carico che aveva a bordo. Il satellite "Sentinel 2B" sta infatti girando regolarmente a 786 Km di altezza dalla Terra e ha già cominciato a trasmettere ai centri di controllo dell'Agenzia Spaziale Europea la prima serie di dati sull'osservazione del nostro pianeta. Vega ha lasciato la rampa del centro spaziale di Kourou, nella Guiana francese, come previsto esattamente alle 22,49, ora locale, del 6 marzo, quando in Italia erano le 02,49 di mercoledì 7. Il viaggio di Vega nello spazio è durato poco meno di 60 minuti. Poi, il quarto stadio del razzo alle 03:47:21 ha "liberato" il satellite che aveva a bordo e "Sentinel 2B" ha cominciato a orbitare attorno alla Terra lasciando 23 secondi dopo i primi segnali. Erano così occorsi diversi lunghi minuti prima che scienziati, ingegneri e tecnici dell'ESA potessero avere la conferma che la complessa operazione di lancio avesse avuto successo. Quindi, applausi e brindisi dei presenti a Kourou e all'ESA Space Operations Centre (ESOC) di Darmstadt, in Germania, centro di controllo a terra della missione. Una "festa" che ha coinvolto in modo particolare il personale italiano di Avio, ideatore e realizzatore di Vega, il "razzo dei record", come era stato già da tempo battezzato, in quanto giunto al nono successo consecutivo su nove lanci effettuati. E il terzo lancio negli ultimi sei mesi del vettore spaziale europeo, costruito in Italia a Colleferro, vicino a Roma. "Con il successo della missione di oggi, la terza negli ultimi 6 mesi - ha commentato Giulio Ranzo, Amministratore delegato di Avio - il lanciatore Vega continua a dimostrare affidabilità e flessibilità: questa volta, infatti, abbiamo supportato ESA portando in orbita il satellite Sentinel 2B per l'osservazione della Terra, che si affianca a Sentinel 2A lanciato nel 2015. Siamo dunque felici di avere nuovamente contribuito con il corretto posizionamento del satellite in orbita, alla capacità di osservazione della Terra, e quindi, a rendere migliore la salute del nostro pianeta." La nostra propensione allo sviluppo di nuove tecnologie e di lanciatori sempre più performanti è continua - ha aggiunto l'Ad Ranzo - e proprio qualche giorno fa nel nostro stabilimento di Colleferro (Roma) abbiamo completato la realizzazione del primo P120, il più grande motore a propellente solido in fibra di carbonio mai realizzato al mondo che equipaggerà Vega e Ariane 6, i nuovi lanciatori europei che voleranno nel 2019 e 2020. "Sentinel 2B" è un satellite per osservazione della Terra che fa parte del programma Copernicus, guidato dalla Commissione europea in collaborazione con ESA. Tra le applicazioni principali c'è la gestione di dati e immagini relativi a disastri naturali, il monitoraggio degli oceani, della vegetazione e dell'atmosfera; a questi si aggiungono anche altri importanti obiettivi in tema di controllo dei cambiamenti climatici, di supporto alla protezione civile e tanti altri. Sentinel 2B si è così unito a Sentinel 2A, messo in orbita sempre dal lanciatore Vega il 23 giugno 2015. I due satelliti forniranno ogni cinque giorni immagini ad alta risoluzione di tutta la superficie terrestre. Vega, acronimo di Vettore Europeo di Generazione Avanzata, è il lanciatore europeo progettato, sviluppato e realizzato in Italia da Avio attraverso la controllata ELV (partecipata al 30% da ASI, l'Agenzia Spaziale Italiana). È un vettore di ultima generazione studiato per trasferire in orbita bassa (tra 300 e 1.500 km dalla Terra) satelliti per telecomunicazioni, ricerca scientifica e appunto per osservazione della Terra e il monitoraggio dell'ambiente. Finanziato per il 65% dall'Italia e realizzato nello stabilimento Avio di Colleferro, nei pressi di Roma, Vega è in grado di mettere in orbita satelliti di massa fino a 2000 kg e completa la famiglia dei lanciatori europei. Avio, con questo nuovo straordinario successo di prodotto, continua il percorso di quotazione in Borsa che auspica possa concludersi, compatibilmente con ineluttabili processi autorizzativi, entro la fine del prossimo mese di aprile.

## Terremoto avvertito a Milano e nel Nord Italia: la scossa di 4,4 gradi con epicentro in Svizzera

[Redazione]

L'epicentro del sisma sarebbe stato individuato non lontano dal confine con il nostro Paese. Scossa avvertita anche in diverse province tra Lombardia e Piemonte 06 marzo 2017 Terremoto avvertito a Milano e nel Nord Italia: la scossa di 4,4 gradi con epicentro in Svizzera Un terremoto di intensità pari a 4,4 gradi della scala Richter è stato registrato in Svizzera, non lontano dai confini italiani. La scossa alle 21,12 è stata avvertita nitidamente in diverse zone del Nord Italia, soprattutto in Piemonte e in diverse province lombarde da Bergamo a Varese, ma anche in alcune zone di Milano e dell'hinterland. L'epicentro è stato individuato nell'area tra Spiringen e Diesbach, a circa 60 chilometri dal confine italiano e a 60 da Zurigo, a una profondità di tre chilometri. Al momento non si registrano danni gravi né feriti. Il servizio sismico fa sapere che una scossa del genere può provocare lievi danni moderati nella zona dell'epicentro. La Sala di controllo della Protezione civile della Regione Lombardia ha ricevuto segnalazioni da diverse province, ma precisa che al momento non si registrano danni. "La situazione - spiega l'assessore Bordonali - è costantemente monitorata".

## Maltempo: Emilia Romagna, allerta per vento e mare mosso

[Redazione]

(AGI) - Bologna, 6 mar. - La protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato una fase di attenzione per vento e stato del mare nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. L'allerta di dodici ore, partirà dalle sei del mattino di domani. Nello specifico le zone interessate sono la pianura di Forlì-Ravenna con le relative fasce costiere e la parte appenninica. Si prevedono venti con intensità medie orarie dai 46 ai 55 chilometri all'ora con raffiche fino a 64 chilometri all'ora. Al largo il mare sarà molto mosso. (AGI)Bo1/Ari